



9 771721 397007

25° ANNO

N. 17 ANNO XXV - 30 OTTOBRE 2009 (n. 483 num.cons.)
SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10

L'INCHIESTA

Sporchi e maleodoranti
i servizi igienici nelle
Facoltà del centro storico



SCIENZE

Viaggio di istruzione
all'Osservatorio di Asiago

Con il naso in
su a studiar
le stelle



Un'iniziativa dei docenti

Giurisprudenza

Un blog dedicato
all'esame di
Economia Politica

• L'ORIENTALE

Battaglia per gli appelli a Lettere



6 Atenei alla II edizione del
Career Day campano

Le aziende cercano
ingegneri ed
economisti

INGEGNERIA

Antonio Barone,
un fisico a braccetto
con i Premi Nobel

* * *

Eletti nuovi
Presidenti dei
Corsi di Laurea

* * *

Laureati eccellenti
ad Ingegneria
Chimica

* * *

600 prenotati
alla prova di
Basi di Matematica,
solo 72 gli idonei

PARTHENOPE

IN PENSIONE
IL RETTORE, IL
CONSIGLIO DI
ECONOMIA
LO FESTEGGIA

L'INCHIESTA

Sporchi e maleodoranti i servizi igienici nelle Facoltà del centro storico

Scarsa pulizia, odori nauseanti e una palese incuria nella manutenzione. Sono queste le caratteristiche che accomunano i servizi igienici in diverse Facoltà del Centro Storico. Che si seguano i corsi alla Federico II o a L'Orientale, la situazione non cambia. Le sedi più frequentate degli Atenei napoletani hanno tutte un comune denominatore: l'inadeguatezza dei servizi igienici. Abbiamo preso ad esempio alcuni degli edifici principali per dimostrare quanto l'apparente semplicità di alcuni gesti quotidiani, come quello di andare al bagno, possa rivelarsi un compito difficoltoso e a volte quasi impossibile per uno studente.

Disagi per i disabili

Palazzo Giusso, Largo San Giovanni Maggiore. E' una delle sedi storiche de L'Orientale, con un'alta concentrazione di studenti che ogni giorno affollano l'edificio di quattro piani per seguire le attività didattiche. Al piano terra i servizi igienici non esistono, se si eccettua la presenza di un bagno per i disabili che però, sfortunatamente, è sempre chiuso a chiave. L'alternativa è quel-

la di salire ai piani superiori, ma anche questa può diventare una vera e propria 'impresa'. Per non



meglio specificato malfunzionamento dell'impianto, infatti, **con l'ascensore si va praticamente solo al quarto piano**. Se vengono pigiati i pulsanti corrispondenti agli altri piani, si ha la speranza di poterli raggiungere direttamente solo se non c'è nessuno che debba andare al quarto. In caso contrario, o si scende a piedi o si tenta più volte fino a raggiungere la meta prescelta. Tornando alla questione dei servizi igienici, oltre al piano terra anche il primo piano ne è sprovvisto. Prima di trovare un bagno aperto, bisogna fare ancora altre due rampe di scale. Ed è al secondo piano, che corrisponde al Dipartimento di Scienze Sociali, che finalmente si vede l'insegna della toilette. I disabili possono chiedere la chiave al custode,

anche se non è sempre facile ottenerla, considerato il fatto che facendo il giro dei vari Dipartimenti, soltanto qui riusciamo a trovare una persona preposta a tale ufficio. In ogni caso, sia i bagni dei disabili che quelli riservati ai docenti sono sempre chiusi. Per quanto riguarda gli altri servizi, le condizioni sono davvero pessime. Ovunque si vedono grumi di escrementi e di calcare depositati sui sanitari, che hanno assunto un colore giallastro anche a causa delle **numerosissime cicche di sigarette spente e abbandonate**, soprattutto nei lavandini. Probabilmente per ovviare al problema, al terzo piano (Dipartimento di Filosofia e Politica) qualcuno ha pensato

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Un Master interdisciplinare sul ciclo dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati

Si chiuderanno l'ultima settimana di novembre le iscrizioni per il Master in **'Ingegneria Sanitaria ed Ambientale. Ciclo integrato dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati'**. Per chi è interessato a lavorare nel settore della bonifica ambientale, sicuramente questo Master rappresenta una punta di eccellenza. Probabilmente è l'unico in Italia e sicuramente il più antico in quanto fonda le sue radici nella Scuola di Specializzazione in Ingegneria Sanitaria del Federico II, Ateneo dove è stata strutturata negli anni '50 la prima cattedra di Ingegneria Sanitaria nel nostro Paese. Rivolto a laureati in Ingegneria, Architettura o Scienze, il Master di II livello e durata annuale, è aperto ad un massimo di 32 iscritti. Ha sede presso il Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale della Facoltà di Ingegneria.

Propone ai suoi allievi un approccio interamente multidisciplinare con insegnamenti prelevati da diversi settori, come quello giuridico, medico-sanitario, o quello più propriamente tecnico dell'ingegneria civile e ambientale e dell'ingegneria industriale. *"Questo è veramente un Master interdisciplinare, non solo a chiacchiere - sottolinea il coordinatore, prof. Giuseppe D'Antonio - Da noi insegnano docenti delle Facoltà di Ingegneria, Architettura, Scienze, Medicina, fornendo ai giovani nozioni, dati, insegnamenti non solo di stampo prettamente ingegneristico. Inoltre, ci avvaliamo della collaborazione di docenti provenienti dal mondo delle imprese, che ci offrono la loro collaborazione quasi a titolo gratuito, come l'amministratore delegato dell'ASIA, l'amministratore delegato della Gesenu, o altri direttori di importanti aziende del settore. Questo permette ai ragazzi di avere da subito contatti col mondo delle imprese"*.

Oltre alle ore di lezione frontale, che si svolgeranno tra il venerdì e il sabato, gli allievi saranno impegnati in attività di laboratorio e in visite tecniche presso gli impianti di smaltimento come quello di Acerra o il nuovissimo gasificatore di Roma. L'obiettivo, infatti, è quello di formare figure che abbiano una competenza adeguata per poter operare nel settore dello smaltimento dei rifiuti e del recupero ambientale e funzionale di siti contaminati, *"argomenti che hanno assunto, negli ultimi anni, una rilevanza sempre crescente, - spiega il prof. D'Antonio - anche in relazione al miglioramento delle condizioni di vita ed allo sviluppo industriale, che hanno comportato un aumento della produzione dei rifiuti e del numero di aree compromesse da inquinamento diffuso e puntuale"*.

Attraverso il sostegno di società e istituzioni, gli allievi del Master hanno sempre visto una rapidissima collocazione sul mercato in enti pubblici, privati o aziende specializzate, anche se il prof. D'Antonio confessa: *"dopo lo tsunami spazzatura che ha investito la nostra regione e la crisi diffusa che c'è nel mondo economico, gli ultimi tempi non sono stati facili per i nostri ragazzi. E' un periodo di ferma generale, anche perché non si fanno concorsi. Sono sicuro però - aggiunge - che presto se ne uscirà fuori"*.

E proprio per agevolare chi è interessato ad iscriversi, da quest'anno è possibile versare la quota d'iscrizione di 2000 euro in quattro rate *"che dovrebbero pesare di meno sulle finanze dei nostri giovani"*, conclude il coordinatore.

(Va.Or.)

Premio Dorso a Persico e Sbordone

Premio Dorso 2009 ai professori **Giovanni Persico**, Preside della Facoltà di Medicina, ordinario di Chirurgia Generale, e **Carlo Sbordone**, ordinario di Analisi Matematica, già Presidente dell'Unione Matematica Italiana, socio dell'Accademia dei Lincei. Il prestigioso riconoscimento giunto alla 30esima edizione sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, del Patrocinio del Senato, dell'Università Federico II e del Cnr, è stato assegnato a Roma il 15 ottobre. Persico ha ricevuto il premio per la sezione *Università*, Sbordone per sezione *Cultura*.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 13 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>
e-mail:
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXV

(n. 483 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
27 ottobre 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

di esporre un cartello senza firma sul quale si leggono le seguenti parole: *"Ultimo avviso: siete pregati di non buttare i mozziconi di sigarette nei lavandini del bagno, né a terra. Se ciò si verificasse di nuovo, sarà vietato fumare anche nel bagno"*. L'ultima frase fa chiaramente pensare ad una prassi consolidata, secondo la quale **nei bagni si fuma con tranquillità**. Basta che le cicche non vengano lasciate in giro. Man mano che si sale, le cose peggiorano ulteriormente. Il quarto piano, sede soprattutto degli studi dei docenti e di un'aula, è sicuramente il peggiore in quanto a pulizia. Water e bidet sono quasi diventati neri per la sporcizia. Qui i cestini della spazzatura vengono svuotati, ma le incrostazioni sui sanitari sono l'evidente risultato della mancanza di igiene. Naturalmente, è quasi superfluo dire che in queste condizioni avere a disposizione carta igienica e sapone per le mani diventa un lusso di cui gli studenti che frequentano Palazzo Giusso non beneficiano. In molti bagni, addirittura, i contenitori per la carta sono stati divelti e quello che resta è solo qualche pezzo di plastica attaccato alle pareti.

Né sapone né carta igienica

Altro Ateneo, stessi problemi. Al **Palazzo di Vetro** di via Porta di Massa, sede principale della **Facoltà di Giurisprudenza** della Federico II, ritroviamo una situazione speculare a quella di L'Orientale. Anche qui il bagno per i disabili, situato al piano terra, è guasto. Lo si capisce da un cartello che, a detta di alcuni, è lì da tempo immemore. L'unico bagno è affollatissimo e anche qui si capisce che la carta igienica non c'è mai, a giudicare dalla quantità di pacchetti vuoti di fazzoletti di carta lasciati a terra. *"In fondo non possiamo lamentarci"* — afferma Alessandra, studentessa del terzo anno — *"la situazione qui è certamente migliore, rispetto a quella della sede storica di corso Umberto, che versa in condizioni di degrado e abbandono. Lì, infatti, molti bagni sono addirittura chiusi o inagibili"*. Anche a Giurisprudenza, nonostante vi siano ovunque dei cartelli che invitano ad avere rispetto per le strutture e le persone che le occupano, le regole del vivere civile non sempre sono rispettate. Al primo piano, oltre ad avvertire gli utenti che il bagno delle donne è inagibile, si invita con un avviso scritto a non buttare i mozziconi di sigarette a terra. Anche qui, come a Palazzo Giusso, il divieto di fumare nei luoghi pubblici sembra essere una norma ormai obsoleta. Al secondo e al terzo piano la situazione sembra migliorare: almeno troviamo il sapone (la carta igienica non c'è neppure qui), ma per ogni piano c'è un solo bagno per le donne e uno per gli uomini.

A Lettere la metà dei bagni è chiusa

La mancanza di un numero sufficiente di servizi igienici, tuttavia, è molto più evidente presso la sede della **Facoltà di Lettere e Filosofia** del Federico II in via **Porta di Massa**. Anche qui i bagni ci sono, ma per la maggior parte sono chiusi a chiave. Abbiamo provato a chiederne il motivo: alcuni studenti tra i più informati sostengono che il motivo



per cui i bagni funzionanti sono circa la metà di quelli esistenti è che tali locali sono destinati alle esigenze private del personale. C'è chi assicura che uno dei bagni chiusi, che si trova esattamente al quarto piano ammezzato, è fornito di tutto l'occorrente per preparare il caffè (fornellino elettrico, bicchieri di plastica, zucchero) e funge anche da deposito per i detersivi. Nell'unico bagno che troviamo aperto, giace un apparecchio di refrigerazione in disuso, pieno di calcare e di ruggine. Oltre alla scarsità di igiene, dunque, bisogna fare i conti con l'insufficienza di norme di sicurezza. Le cosiddette 'catacombe' che si trovano al primo piano sotterraneo, sede di aule studio, dispongono di due bagni funzionanti su quattro: uno è chiuso, ma non se ne specifica il motivo, l'altro è sigillato con del nastro adesivo e sulla porta è stato affisso un cartello con la scritta 'guasto'. Anche qui i lavandini sono dei veri e propri depositi di calcare, su un lato mancano le mattonelle e ciò favorisce la caduta di calcinacci a terra. La situazione si aggrava se parliamo dei servizi riservati agli studenti disabili. In questo caso, i pochi che abbiamo trovato aperti fungono anche da deposito: ci sono, infatti, i detersivi e tutto l'occorrente per fare le pulizie. Mancano, invece, le caratteristiche tipiche del bagno per i disabili. Il caso più eclatante, al quarto piano, dove la mancanza di igiene sembra quasi secondaria

rispetto alle carenze sulle norme di sicurezza: tubazioni scoperte, mattonelle staccate e lavabo inutilizzabile. A tutto questo si aggiunge che il cordone del campanello elettrico è stato tagliato, rendendo quindi il servizio inagibile. Purtroppo, questo non è l'unico caso in cui un disabile incontra serie difficoltà. Esistono alcuni Dipartimenti presso i quali risulta impossibile accedere con una sedia a rotelle. Siamo sempre al quarto piano, ossia al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere. Ci si arriva salendo per le scale, oppure con l'ascensore. Nel secondo caso, appena si arriva al piano, per

raggiungere il Dipartimento bisogna oltrepassare un corridoio che, però, ad un certo punto si restringe molto e **impedisce il passaggio alle sedie a rotelle**. Il triste risvolto è il seguente: uno studente con problemi gravi di deambulazione non può iscriversi alla Facoltà di Lingue. Soltanto al terzo piano, dove ci sono gli uffici, le cose sembrano andare in maniera differente, se non altro in quanto a pulizia. I bagni sono funzionanti e sia la carta igienica che il sapone non mancano. Circa due anni fa è stata presentata una petizione all'allora Preside Mazzarella. Ne è seguita una richiesta di ispezione, al termine della quale è stato dichiarato lo stato di agibilità dell'intera struttura.

Ai piani alti va meglio

Una situazione analoga l'abbiamo riscontrata in un'altra sede de **L'Orientale: Palazzo del Mediterraneo**, in via Marina. Oltre alle aule per le attività didattiche, ci sono gli uffici amministrativi e, rispetto alle altre sedi dell'Ateneo, le condizioni igieniche sono senza dubbio migliori. Al sesto e al settimo piano, dove si trovano gli uffici di segreteria, i servizi igienici sono dotati di ogni comfort. Oltre ad esserci la carta igienica, il sapone e i rotoli di carta asciugamani, non manca un armadietto con la cassetta per il pronto soccorso e all'interno di ogni singolo bagno ci sono addirittura i copri water usa e getta. Inoltre, in questi locali poco frequentati dagli studenti non è raro incontrare qualcuno dei dipendenti che gira per i corridoi con la sigaretta accesa. A prima vista, sembra che in questo palazzo, di più recente costruzione rispetto a quelli storici de L'Orientale, la situazione sia migliore. Man mano che si scende, invece, ritroviamo più o meno le stesse condizioni igieniche sopra menzionate. Al primo e al secondo piano i bagni sono sporchi e, oltre a mancare la carta e il sapone, lo scarico dell'acqua non sempre funziona.

Una condizione generale abbastanza diffusa, dunque, in forte contrasto con le **campagne sulla prevenzione dell'influenza A** attraverso l'igiene, che imperversano ovunque durante le ultime settimane. Gli studenti sembrano essere rassegnati a questo stato di cose: chi non ha con sé i fazzoletti di carta, ancora prima di entrare in bagno li chiede a qualcun altro, sapendo già che non troverà la carta igienica al suo posto. Alcuni, ancora più previdenti o semplicemente realisti e rassegnati, portano sempre con sé una sorta di mini kit dell'igiene, completo di liquido lavamani portatile. Non ci sono molte alternative e, se tutto manca, si può provare a raggiungere le toilettes riservate al personale di segreteria: in questo caso, si ha la certezza di usufruire di un servizio a norma, soprattutto per quanto riguarda l'igiene di base.

A.M. Possidente



Sei Atenei alla II edizione del Career Day campano

Ingegneri ed economisti le figure più richieste dalle aziende

Grande è stata l'affluenza alla seconda edizione del Career Day della Campania che si è svolto il 22 ottobre alla Mostra d'Oltremare. La manifestazione è stata promossa da sei Atenei campani con il supporto dell'Assessorato regionale alle Politiche giovanili. "Oltre alle Università di Napoli, quest'anno partecipa anche l'Ateneo del Sannio - afferma il Direttore di SOF-Tel **Luigi Verolino** - Abbiamo registrato un notevole incremento delle presenze. Purtroppo ci sono 10 aziende in meno rispetto alla scorsa edizione ma in qualche modo abbiamo retto alla crisi". "La crisi non è ancora finita. Le aziende ora non hanno interesse ad assumere. Ma quando il problema della disoccupazione è così grosso, anche una goccia può smuovere le acque - sostiene il Direttore Scientifico di SOF-Tel e Coordinatore del Career Day **Luciano De Menna**. "Partecipare ad una fiera è oneroso per un'impresa. Se lo possono permettere solo le aziende più grandi, quelle che hanno bisogno di un'utenza enorme dove selezionare il personale. Il Career Day dà loro l'opportunità di farlo in più Facoltà contemporaneamente", dichiara il dott. **Tommaso Aiello**, responsabile di Emblema, la società che ha organizzato la manifestazione.

Oltre agli studenti ed ai rappresentanti delle aziende, si registra la presenza del Rettore dell'Università del Sannio **Filippo Bencardino**, del ProRettore della SUN **Raffaele Martone**, del prof. **Alessandro Scaletti**, Delegato al Placement della Parthenope, e del prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, Presidente del Centro di Ateneo per l'Orientamento ed il Tutorato de L'Orientale.

I più richiesti dalle aziende sono i laureati in Ingegneria ed Economia. "Per le imprese è più comodo assumere loro perché li trovano già tecnicamente preparati - spiega il prof. **De Menna** - Hanno bisogno di operatori della tecnologia, sono sprecati anche gli ingegneri che dovrebbero fare i progettisti. Servono anche commerciali ma che sappiano interagire via web". De Menna spiega che il Career Day è nato anche con l'intento di stimolare le aziende a prendere in considerazione candidati provenienti da altre Facoltà. "I nostri laureati sono abbastanza flessibili, cercano di acquisire ulteriori competenze economiche o giuridiche da spendere in settori collaterali", afferma la prof.ssa **Valeria Micillo**, Delegata all'Orientamento de L'Orientale.

E' complicato sapere quanti di coloro che hanno consegnato il proprio curriculum l'anno scorso sono stati poi assunti dalle aziende. "Il processo di selezione è lungo - afferma il prof. **Verolino** - Il nostro compito non è trovare un'occupazione ai laureati, altrimenti saremmo un ufficio di collocamento. Noi li mettiamo in contatto con le aziende. Facciamo i ruffiani: presentiamo persone nella speranza che si piacciono".

In effetti il primo scoglio dei neo-laureati è proprio riuscire ad ottenere dei colloqui presso le aziende. "Il reclutamento spesso funziona con le conoscenze, si chiede agli amici di

fare il nome di una persona sveglia, non di un parente - spiega il prof. **Verolino** - Ma le aziende che non hanno sede a Napoli hanno bisogno di un interlocutore per prendere contatti sul posto".

I ragazzi in fila agli stand sono tantissimi e non c'è tempo per fare dei veri e propri colloqui individuali. "Oggi tutto si potrebbe sviluppare online ma molto spesso il contatto umano è indispensabile per dare

l'avvio a quello virtuale", sottolinea **Verolino**.

"Dobbiamo eliminare la carta, informatizzare le procedure per velocizzare la consegna dei curricula - afferma il dott. **Aiello** - Per le aziende ora è difficile ricercare i candidati con un particolare requisito tra le pile di carte. Se informatizzeremo la procedura, la ricerca diventerà istantanea grazie all'uso di un software".

Manuela Pitterà



La parola ai responsabili delle aziende

Lo stage è la strada principale per le assunzioni

Tra gli stand delle aziende presenti al Career Day i più affollati sono quelli della Ferrero, della Bialelli, della Telecom, dell'Ansaldo, dell'Avio, della L'Oréal, della Coca Cola, della BNL e dell'ENI. Solo alcune di loro, però offrono possibilità di stage ai neo-laureati. "Gli stage alla Telecom sono semestrali e prevedono un rimborso spese ma non è detto che poi la collaborazione prosegua. Rimane sul curriculum che ci si è confrontati con una realtà importante - afferma il dott. **Gabriele Putelli**, responsabile Risorse umane della Telecom - Attualmente abbiamo 150 stagisti, di cui 110 in ambito tecnologico. Cerchiamo soprattutto economisti e ingegneri delle telecomunicazioni, elettronici, gestionali e informatici". "La Telecom sponsorizza con borse di studio alcuni Master. Negli ultimi anni abbiamo assunto tutti i borsisti ma non è affatto detto che accada, dipende dalle strategie e dalle politiche del momento", aggiunge la dott.ssa **Giovanna Bianchi**.

"Gli stage sono la strada principale per entrare in azienda. Solo chi ha già esperienza può accedere direttamente alle selezioni per le assunzioni - sottolinea il dott. **Filippo Buscetti** della Ferrero - Da noi gli stage normalmente sono finalizzati all'inserimento. Ve ne sono soprattutto nelle aree della pianificazione della produzione, delle relazioni esterne, del marketing, delle vendite e della logistica".

L'Oréal offre stage in tutta la catena produttiva: nel settore commerciale, legale, della logistica, della finanza, del marketing, delle risorse umane, dell'informazione scientifica. "Se si vuole svolgere uno stage nella ricerca scientifica della L'Oréal, bisogna recarsi all'estero, se invece ci si vuole occupare degli aspetti regolamentari e tecnici, si può optare per Milano o Torino - sostiene il dott. **Gabriele Silva** - Quando abbiamo l'esigenza di un profilo junior, lo cerchiamo prima di tutto tra i nostri stagisti".

Il dott. **Claudio Spedicato** allo stand della Bialelli evidenzia con un pennarello i titoli di studio e le esperienze lavorative indicate sui curriculum dei ragazzi, segna la media degli

esami, la conoscenza delle lingue, dell'informatica e l'area di interesse dei candidati: "Riprenderemo gli stage nel marketing nel primo semestre 2010, stiamo riprogrammando il settore per occuparci anche della produzione del caffè. Da noi gli stage sono semestrali e retribuiti. Cerchiamo ingegneri elettronici e dei materiali disposti a concentrarsi sull'acciaio e sull'alluminio, ma anche laureati in Economia, Scienze Politiche, Scienze delle Comunicazioni e Sociologia per l'area delle Risorse umane".

La Lyondellbasell ha un Centro di ricerca in cui operano 600 ricercatori: "Non abbiamo posizioni aperte ma cerchiamo chimici, ingegneri, laureati in Giurisprudenza, Economia, Psicologia del lavoro. Li contatteremo non appena la situazione si sbloccherà", affermano la respon-

sabile del Recruitment **Valentina Mignoni** e la dott.ssa **Elisabetta Violi**.

"Ormai le assunzioni vengono fatte con il contagocce - ammette il dott. **Putelli** - In Telecom non abbiamo preclusioni in termini di età ma una seconda lingua è indispensabile. Nella fase di selezione si deve superare un test di inglese e dimostrare di saper usare bene il pacchetto Office". Secondo il dott. **Silva**, l'età e il voto di laurea sono fattori importanti ma gli elementi da considerare sono tanti: "Se per esempio un candidato parla tre lingue passa in secondo piano che si sia laureato con tre anni di ritardo. Per mettersi in contatto con i responsabili del recruitment della L'Oréal, i ragazzi possono usare anche le reti di social network, ad esempio Facebook".

Ore di fila per consegnare il curriculum, la via crucis dei neo-laureati

Laureati e laureandi si accalcano davanti agli stand. Sono in fila per ore per consegnare il proprio curriculum. In tarda mattinata la stanchezza si fa sentire e si affievolisce la speranza di intravedere una concreta possibilità di lavoro.

"Le file sono troppo lunghe per lasciare soltanto un curriculum - afferma **Veronica Russo**, laureanda in Banca e Finanza alla Federico II - Sono disposta anche a fare uno stage ma solo se retribuito. Soprattutto se è fuori Napoli". "Non ha senso fare la fila se poi ti dicono di registrarti sul loro sito. E' demoralizzante che non vi siano possibilità di assunzione, c'è solo qualche stage", sostiene **Irma Insidioso**, laureanda in Management delle piccole e medie imprese alla Parthenope. "Pensavamo che l'incontro con le aziende aprisse uno spiraglio, invece facciamo le file e ci dicono di

inserire il curriculum on line", si lamentano **Lorenzo Ferraro** e **Fabrizio Falanga**, laureati lo scorso maggio in Ingegneria delle Telecomunicazioni. "Tutti dicono che prossimamente si apriranno posizioni ma non so se sia veramente così - rileva **Anna Fanzini**, laureata in Comunicazione di Impresa Pubblica a Salerno - Il mio ragazzo è laureato in CTF: l'anno scorso ha lasciato il curriculum alla L'Oréal ed è stato chiamato per un colloquio a Milano".

Giovanni Panice, **Genny Paudice**, **Giuseppe Falcone** sono tre laureandi in Ingegneria Informatica che non sono molto soddisfatti di come si sono svolte le presentazioni aziendali: "Le imprese si sono soffermate sulla storia e la struttura dell'azienda. Solo gli ultimi 10 minuti sono stati dedicati alle opportuni-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tà offerte. Inoltre non ci hanno dato informazioni precise sul numero degli assunti negli ultimi anni". Anche **Massimo Della Ragione**, laureato in Scienze del Turismo, si interroga sull'utilizzo che hanno fatto le aziende dei curricula consegnati lo scorso anno. L'ingegnere informatico **Marco Musella** ha lasciato il curriculum allo stand del Gruppo Engineering: "Cercavano il mio profilo. Bisognerebbe invitare un numero maggiore di aziende, di più rami, dare le informazioni essenziali in tempi più ristretti". **Ernesto Di Tommaso**, laureatosi a luglio in Economia, ha invece chiesto informazioni allo stand della Regione Campania sui progetti di mobilità: "Mi hanno detto che trovare lavoro è arduo e che non vogliono alimentare false speranze". **Roberto Torelli**, che dopo la Laurea in Scienze Politiche ha fatto un Master in Finanza Avanzata all'IPE, ha consegnato il curriculum alla Ferrero per partecipare alle selezioni per uno stage per il quale aveva già fatto domanda su internet: "Mi sono specializzato in Finanza ma è chiaro che parto svantaggiato rispetto a coloro che si sono laureati in Economia". Se lo sceglieranno, per Roberto sarebbe il

quarto stage: "Ne ho fatto uno al Ministero degli affari Esteri, uno all'Istituto Commercio Esteri ed un terzo a Intesa Consulting. Solo per l'ultimo era previsto un rimborso spese di 500 euro". Non ancora disincantata è **Luisa Trombetta** che si è laureata il 13 ottobre in Scienze della Comunicazione: "Spero chi mi chiamino per uno stage nell'area commerciale della L'Oréal o della Coca Cola". **Anna De Falco** si è laureata in Economia del Turismo alla Parthenope: "Il mio Corso di Laurea è un ramo di Economia aziendale. Ho dovuto indirizzare il mio curriculum in questo senso, altrimenti non mi prendono in considerazione". "Avrò inviato diverse centinaia di curricula, ne ho portati anche a mano, le aziende non mi rispondono neppure", è l'esperienza di **Libera Messina**, laureata in Lettere nel 2006. "Ho lavorato come archeologa - racconta **Irma Rossi**, laureata in Conservazione dei Beni Culturali - Sono qui per vedere se un'archeologa può servire in un'azienda ma la vedo dura. Mi hanno praticamente riso in faccia".

Le possibilità di lavoro per gli umanisti sono veramente poche e non è semplice reinventarsi per divenire appetibili per le aziende. Persino gli



ingegneri sembrano scoraggiati dalla difficoltà di approcciarsi al mercato del lavoro. Ma a rincoriarli è l'esempio di chi ce l'ha fatta: l'ingegnere meccanico **Antonio Fusco** si è laureato tre anni fa alla Federico II, ha frequentato un Master in Progettazione di Impianti per lo sviluppo di campi petroliferi off shore ed è stato subito assunto con un contratto a tempo indeterminato dalla Tecnomare-ENI: "Ero propenso a spostarmi, è uno dei requisiti fondamentali. E poi conoscevo l'inglese. Il Master mi è servito tantissimo; un laureato che arrivasse direttamente in Tecnomare sarebbe completamente spaesato. Io sono stato uno dei pochi sfigati della I edizione a cui il Master è stato rimborsato solo in parte. Per chi lo segue ora è previsto il pieno rimborso delle spese".

Softel, prima riunione del nuovo corso



Il nuovo Direttivo Softel

Giovedì 15 ottobre con la prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo del Softel - il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Univer-

sità Federico II - si è aperto ufficialmente il triennio diretto dal prof. **Luigi Verolino**. "E' un primo contatto per gettare le basi del tanto lavoro che ci aspetta", ha sottolineato il

l'orientamento".

Ci saranno cambiamenti nell'organizzazione del Centro?

"Per ora solo una ottimizzazione degli spazi a nostra disposizione. Le



Lo staff di Softel

ma soprattutto offrire loro anche la possibilità di spendere nel miglior modo possibile il titolo, creando una finestra di accesso al mondo del lavoro".

Il 'posto fisso' è un argomento molto dibattuto anche in politica, il mercato del lavoro non è in stallo?

"Per i buoni laureati è il contrario, abbiamo una Università importante con eccellenze riconosciute a livello mondiale (Ingegneria, Giurisprudenza, Economia) e per esperienza diretta ho sempre notato che i nostri laureati di qualità sono sempre apprezzati e richiesti anche in questi ultimi mesi sia da aziende piccole che da multinazionali. Quindi bisogna solo mettere 'la spina nella corrente'. D'altra parte con l'attuale crisi occupazionale il lavoro è anche un grosso problema sociale e noi come Università ci impegneremo a fare la nostra parte".

Quindi il consiglio da dare agli studenti è sempre lo stesso, studiare bene e laurearsi presto?

"Certo è il solo modo per non restare in stand-by a vita, ma non tutti lo capiscono. Durante gli incontri di orientamento ho sempre detto loro che chi non vuole 'faticare' sui libri è inutile si iscriva all'Università. Si perdono solo tempo e denaro. Quale azienda è disposta a pagare minimo 30mila euro l'anno per un laureato non più giovanissimo e qualificato solo sulla carta? Una volta poteva bastare anche il titolo ed una spintarella per essere assunti, oggi non è più così, le aziende cercano talenti che siano da subito produttivi".



Luigi Verolino

Laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Napoli nel 1988.

1988-1991 ricercatore al CERN di Ginevra sull'impiego di nuove strutture, i risonatori aperti, per accelerare e focalizzare fasci di particelle. 1991-1992 ha lavorato presso i Laboratori Nazionali dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati.

1992 ricercatore universitario del gruppo di Elettrotecnica dell'Università di Napoli Federico II.

professore associato Facoltà di Ingegneria Università Federico II.

2001 professore ordinario Facoltà di Ingegneria Università Federico II.

2009 Direttore Softel.

I 13 rappresentanti di Facoltà nel Consiglio Direttivo di Softel

Prof. **Gerardo Toraldo** (Agraria)
 Prof. **Daniela Lepore** (Architettura)
 Prof. **Mario Lamberti** (Economia)
 Prof. **Patrizia Ciminiello** (Farmacia)
 Prof. **Giovanni Puglisi** (Giurisprudenza)
 Prof. **Giuseppe Del Giudice** (Ingegneria)
 Prof. **Francesco Bifulco** (Lettere)
 Prof. **Antonio Dello Russo** (Medicina)
 Prof. **Paola Maiolino** (Veterinaria)
 Prof. **Antonio Marzocchella** (Sc. Biotechnologiche)
 Prof. **Giovanni Chiefari** (Scienze)
 Prof. **Franca Meloni** (Scienze Politiche)
 Prof. **Amalia Caputo** (Sociologia)

Direttore, "questo è il decimo anno che mi vede impegnato nell'attività di orientamento, tre mandati per la Facoltà di Ingegneria ed ora alla Direzione di Softel. È un onore seguire la strada tracciata dal prof. **Luciano De Menna** che ha creato questa struttura e lo ringrazio per avermi coinvolto ormai un decennio fa in questo complesso mondo del-

Facoltà hanno nominato i docenti rappresentanti nel Consiglio e con loro lavoreremo sui 13 Centri di accoglienza studenti".

Il primo appuntamento è stato il Career day, ma quali sono le priorità di Softel?

"Lavorare per indirizzare gli studenti che vogliono intraprendere un percorso di formazione universitaria

Ciclo di 11 proiezioni all'Astra sui conflitti reali e dell'anima Parte il Cineforum in lingua del CLA

Partirà il 10 novembre il Cineforum in lingua originale organizzato, come di consueto, dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) della Federico II presso il cinema Astra. Giunta alla sua IV edizione, la rassegna fortemente voluta dalla prof.ssa **Anna Maria Lamarra**, direttrice del CLA, e curata da **Fabrizia Venuta** in collaborazione con il COINOR, propone quest'anno il tema **'Conflitti e trasformazioni'**, "argomento molto corposo ed interessante, che - spiega la dott.ssa Venuta - è stato già trattato in diversi seminari presso la Facoltà di Lettere e si inserisce, quindi, in un filone di ricerca già attivo. Vista la vastità dell'argomento - aggiunge - la rassegna di quest'anno abbraccerà entrambi i semestri, terminando nel mese di aprile".

I conflitti oggetto della rassegna non sono solo quelli in senso stretto come le guerre o il terrorismo, ma anche i conflitti interiori e le trasformazioni dell'anima, come sottolinea la curatrice stessa, "è sicuramente un tema trasversale, perché abbiamo pensato di includere sia i conflitti reali che i conflitti dell'anima".

Quella che ne viene fuori è una lista di titoli eterogenei che si alternano perfettamente sia per gli argomenti, che per il genere cinematografico, con un'apertura verso le pellicole da grande schermo che si affiancano ai titoli più di nicchia. "Quest'anno abbiamo programmato titoli più seri ad altri più leggeri, tutti comunque molto recenti. Inoltre, proietteremo due film quasi in contemporanea con la loro uscita sul grande schermo, tra cui 'Los abrazos rotos' di Pedro Almodóvar. Tutti i film sono naturalmente in lingua originale con i sottotitoli in italiano per consentirne la visione anche a chi non conosce la lingua".

Il Cineforum, infatti, è diretto a tutti gli studenti, in particolare quelli Erasmus, che hanno modo di sfruttare le loro conoscenze linguistiche attraverso il cinema, ma anche alla città-



dinanza che può trovare in questa occasione uno stimolo culturale ed un avvicinamento al mondo accademico: "Sicuramente il dover proiettare film sottotitolati determina una limitazione nella scelta, perché non sono molti e generalmente si tratta di film presentati a festival del cinema - spiega la curatrice - La sottotitolatura, però, per noi è essenziale perché ci allarga verso un pubblico più vasto: questo Cineforum si propone, infatti, anche come momento di apertura e di avvicinamento dell'Università al tessuto urbano, dal quale già nelle scorse edizioni abbiamo ricevuto risposte positive".

Le proiezioni sono previste ogni martedì alle ore 19.00 e sono gratuite per gli studenti universitari.

Si partirà il **10 novembre** con *The Reader* (A voce alta) di Stephen Daldry, per proseguire il **24 novembre** con *The Argentine* (Che - L'argentino) di Steven Soderbergh, "film sui primi anni di vita rivoluzionaria del Che"; il **1 dicembre** con *Odetta Toulemonde* (Lezioni di felicità) di Eric-Emmanuel Schmitt, commedia agro-dolce; il **15 dicembre** sarà proiettato *Der Baader Meinhof Komplex* (La banda Baader Meinhof) di Uli Edel, film drammatico ambientato nella Germania degli anni '70; il **12 gennaio**, *The Syrian bride* (La sposa siriana) di Eran Riklis, commedia dal sottofondo drammatico; il **26 gennaio** ancora un film sulla vita di Guevara in Bolivia, *Guerrilla* (Che - Guerriglia) di Steven Soderbergh; il **9 febbraio**, *The wind that shakes the barley* (Il vento che accarezza l'erba) di Ken Loach; il **23 febbraio**, *Knallhart* (Tough enough) di Detlev Buck; il **9 marzo**, *Le chant des mariées* (Il canto delle spose) di Karin Albou; ancora il **23 marzo**, *The Curious case of Benjamin Button* (Il curioso caso di Benjamin Button) di David Fincher; il **13 aprile** *Los abrazos rotos* (Gli abbracci spezzati) di Pedro Almodóvar.

Al termine di ogni proiezione partirà un dibattito al quale sono tutti invitati a partecipare, mentre per il mese di aprile è previsto un incontro con la regista catalana **Judith Colell**, come anticipa la dott.ssa Venuta: "La regista e docente universitaria catalana incontrerà i nostri studenti presso la nostra sede di via Partenope, dove si terrà un seminario-dibattito dedicato alla sua produzione cinematografica".

Valentina Orellana

L'Orientale laurea honoris causa il Presidente della Repubblica

Sabato 14 novembre, l'Università degli studi L'Orientale conferirà la Laurea Honoris causa in "Politiche ed istituzioni dell'Europa" al Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**.

Il contributo di Napolitano, sia da parlamentare della Repubblica che, successivamente, dell'Unione europea, al perfezionamento e al consolidamento delle istituzioni politiche europee: la motivazione della laurea ad honorem. In particolare, in qualità di Presidente della Commissione affari istituzionali del Parlamento europeo, la sua azione si è sviluppata in piena sintonia con gli ideali dei padri del-



l'europeismo, caricandosi di nuovo e più intenso significato per l'apporto dato alla preparazione del Trattato costituzionale.

Eletti i Consigli dei Poli

Rinnovo delle rappresentanze nei Consigli dei Poli delle Scienze per la Vita e delle Scienze Umane e Sociali.

Si è votato il 15 e 16 ottobre per i rappresentanti dei docenti di ruolo, ricercatori e personale tecnico amministrativo.

Eletti a Scienze della Vita per i docenti: **Stefania Montagnani** (Medicina) con 56 voti, **Francesco Milone** (Medicina) con voti 37, **Paola Costanzo** (Scienze Biotechologiche) voti 20, e **Paolo di Girolamo** (Veterinaria) con 62 preferenze; per i ricercatori: **Domenico del Forno** (Medicina) con 109 preferenze, **Luigi Cembalo** (Agraria) 37 voti, e **Daniilo Ercolini** (Scienze Biotechologiche) con 6 voti; per il personale tecnico-amministrativo: **Luigi Papauro** (Veterinaria) con 465 preferenze e **Antonio Essolito** (Farmacia) con 342 voti.

Per i Direttori di Dipartimento, le cui votazioni si sono svolte a settembre: **Salvatore Spagna Musso** (Scienze degli Alimenti - Agraria), **Antonio Calignano** (Farmacologia Sperimentale - Farmacia), **Lucio Annunziato** (Neuroscienze - Medicina), **Serenella Papparella** (Patologia e Sanità Animale - Veterinaria).

Al Polo delle Scienze Umane e Sociali sono stati eletti per i Direttori di Dipartimento i professori **Francesco Balletta** (Analisi e Processi ecologici, linguistici, produttivi e territoriali - Economia), **Tullio d'Aponte** (Analisi delle dinamiche territoriali e ambientali - Scienze Politiche), **Carla Masi Doria** (Diritto romano - Giurisprudenza), **Pasquale Sabbatino** (Filologia moderna - Lettere). Per i rappresentanti dei docenti di ruolo sono stati eletti: **Marcella Corduas** (Scienze Politiche), **Enrica Morlicchio** (Sociologia), **Raffaele Perrone Capano** (Giurisprudenza), **Valeria Viparelli** (Lettere); per i ricercatori: **Claudio Buongiovanni** (Lettere), **Francesca Di Lella** (Giurisprudenza), **Roberta Lencioni** (Lettere). Eletti anche i due rappresentanti per il personale tecnico-amministrativo: **Gianfranco Caldararo** (Economia) e **Domenico Parisi** (Lettere).

Non si riunisce da giugno il Consiglio degli studenti del Federico II

"Dal 5 giugno il Consiglio degli Studenti d'Ateneo non viene convocato e nonostante le continue richieste da parte di un folto gruppo di studenti la situazione non accenna a cambiare. Non ci sono programmi all'attivo né sedute previste per le prossime settimane. Dopo quattro mesi di inattività la situazione è diventata intollerabile". A parlare è **Federico Menna**, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Amministrazione, che denuncia l'inerzia del parlamentino studentesco del Federico II. "Dopo alcune iniziative, dettate dall'entusiasmo dei primi mesi - continua lo studente di Ingegneria - come ad esempio l'opposizione all'aumento delle tasse, il Consiglio si è fermato. Quale organo decisionale e propositivo non può concedersi pause tanto lunghe, in questo modo si rischia di ledere i diritti di ogni studente". In realtà ad inizio ottobre c'è stata una conferenza dei capigruppo, ma non essendo ufficiale molti consiglieri non si sono presentati. "A questa riunione si sono presentati sei

studenti, il capogruppo appartenente a Studenti per le libertà ed il presidente del Consiglio d'Ateneo Marco Race. Non c'era più nessuno a discutere il documento del giorno. Invitiamo il presidente ad un cambio di rotta - conclude Menna - valutando questa critica come costruttiva al fine di una cooperazione tra gruppi nell'interesse degli studenti". Secca la risposta di **Marco Race**: "nella scorsa riunione di ottobre, seppur in modo informale, sono state discusse questioni importanti relative ai servizi dell'Ateneo. Si è parlato del servizio internet Segrepas, che in quest'ultimo periodo sta dando problemi nelle immatricolazioni, e dei servizi informatici delle Facoltà". Prevista a breve una riunione del Consiglio: "ci stiamo preparando per le prossime settimane ma non abbiamo ancora una data ufficiale. Seppur in modo informale il Consiglio lavora da sempre, invito i miei colleghi - conclude Race - a non muovere accuse ma a cooperare con nuovi programmi e proposte".

(Su.Lu.)

Lectura Patrum Neapolitana

XXX edizione del ciclo 'Lectura Patrum Neapolitana', a cura del prof. **Antonio Nazario**. Gli incontri si tengono tutti di sabato, alle ore 17.00, presso l'Istituto 'Piccole Anelle di Cristo Re' (Vico delle Fate a Foria, 11).

Primo appuntamento il 7 novembre con **Manlio Simonetti**, Accademico dei Lincei, che leggerà 'Origene, Egesi paolina. I testi frammentari'. Si proseguirà con altre sei "Lecture" fino al 22 maggio.

BOOM di partecipanti a Start Cup 2009

Cerimonia di premiazione dei tre progetti selezionati il 18 novembre

Un boom di partecipanti a Start Cup 2009, la business plan competition promossa e organizzata dall'Ateneo Federico II e sponsorizzata da diverse aziende, il cui obiettivo è quello di sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico e alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza. In sette edizioni, sono state presentate a Start Cup ben 250 idee d'impresa e 80 business plan dai quali sono nati 4 spin-off e 12 imprese che tuttora operano sul territorio. "E' un grosso successo - conferma soddisfatto il prof. **Luciano Mayol**, direttore del Premio, nonché Presidente del Polo delle Scienze della Vita - Quest'anno si sono iscritti ben 32 gruppi per un totale di 145 partecipanti, l'equivalente dei candidati dell'intera Regione Lombardia". Sono aumentati anche gli sponsor dell'iniziativa che proprio da questa edizione è passata sotto la gestione del COINOR; responsabile operativo il dott. **Alessandro Buttà**.

Entro il termine fissato per la presentazione dei progetti (lo scorso 10 ottobre), sono stati presentati 13

business plan, selezionati tra i 32 partecipanti. "I progetti iscritti alla competizione sono stati seguiti da due esperti esterni all'università, gli ingegneri **Bruno Iaccarino** e **Francesco Violi**, che in queste settimane hanno svolto una vera e propria funzione di tutoraggio anche attraverso un corso gratuito di business plan. Al termine delle fasi preselettive sono stati individuati 13 progetti, di cui alcuni già dotati di brevetti nazionali ed internazionali, pronti a gareggiare per la selezione finale di Start Cup Federico II che si svolgerà a novembre", spiega Mayol.

Per determinare le tre idee più innovative e brillanti, dunque, i 13 piani di impresa sono passati al vaglio del Nucleo Tecnico di Valutazione, nominato dalla Direzione del Premio e composto esclusivamente da esperti e membri esterni all'Ateneo (Presidente il Console Generale Americano a Napoli **J. Patrick Truhn**, tra gli altri membri l'ing. **Marco Bianchi** - Autostrade Meridionali Spa -, il prof. **Amedeo Giurazza** - Vertis sgr -, il dott. **Giovanni De Caro** - Banco di Napoli -, il dott. **Giuseppe Festinese** - Regione Campania -, la dr.ssa **Alessandra De Martino** - Cna -, la dr.ssa **Rosaria Castaldo** - Coldiretti Campania -, i dott. **Paolo Scudieri** e **Alfredo Ferraro** dell'Unione Industriali.



• IL PROF. MAYOL

"Il Nucleo di Valutazione, che è composto completamente da esperti provenienti dalle stesse aziende che hanno sponsorizzato il Premio e

che quindi hanno le competenze e la conoscenza del mercato giuste per premiare il business plan più competitivo ed effettivamente attuabile, si è riunito il 22 ottobre per stabilire i primi tre classificati che, oltre alla possibilità di partecipare alla finale nazionale del PNI (Premio Nazionale per l'Innovazione) prevista per il 4 dicembre a Perugia, riceveranno un premio in denaro di 5.000, 3.000 e 2.000 euro rispettivamente per il primo, il secondo e il terzo classificato".

La cerimonia di premiazione si terrà il 18 novembre presso l'Aula Magna dell'Ateneo quando non solo saranno dichiarati i tre piani d'impresa vincitori del concorso, ma, novità, verranno illustrati anche gli altri business plan. "Abbiamo riservato un paio d'ore della manifestazione alla presentazione poster dei progetti non vincitori. I gruppi, vista la presenza in aula di tutti gli sponsor, avranno la possibilità di offrire delucidazioni e prendere contatti con le aziende interessate", conclude Mayol.

Valentina Orellana

Luciano Canfora apre la settima edizione della Corte di Federico

"Abbiamo iniziato con un ospite prestigiosissimo, uno dei più formidabili pensatori del nostro Paese. Il parterre di quest'anno è molto interessante", afferma il Rettore **Guido Trombetti** nell'inaugurare, il 15 ottobre, la settima edizione del ciclo di incontri *Come alla Corte di Federico II*. Relatore del primo incontro il prof. **Luciano Canfora**, Ordinario di Filologia classica all'Università di Bari, Direttore della rivista *'Quaderni di storia'* e collaboratore del *'Corriere della Sera'*. Una presenza "per me che sono un antichista, piena di significato - conferma il Preside della Facoltà di Lettere **Arturo De Vivo** - E' uno studioso di Storiografia e Letteratura antica di grande rilievo. Molti studenti hanno preparato gli esami sul suo libro di Letteratura greca. Io consiglio sempre i suoi testi: consentono di capire i meccanismi che muovono la storia, nel mondo antico così come in quello moderno".

Canfora è stato chiamato ad intervenire sul cosiddetto papiro del geografo greco del III/I secolo a. C. Artemidoro, un argomento a cui ha dedicato due volumi e che l'ha reso celebre per la dialettica che, sulle pagine del *Corriere della Sera*, ha diviso l'Accademia tra i sostenitori dell'autenticità e quelli della falsità del documento. Il professore sostiene che il papiro sia opera di un falsario ottocentesco, Costantino Simonidis: "Se il papiro fosse autentico sarebbe una bomba, un pezzo di importanza epocale. Ma è rilevante anche in quanto documento dell'800; la mia è una posizione moderata". Il papiro è un oggetto unico sul cui verso vi sono testi,



• IL PROF. GAUDIO

disegni di mani, piedi, teste umane e una carta geografica e sul cui retro compaiono 40 animali ed il medesimo testo del verso ma "a specchio", ovvero con scrittura capovolta: "Il supporto è un papiro antico, l'inchiostro è vegetale ma la difficoltà di ritenere il testo antico è dovuta alla presenza di errori ed anacronismi. Onore e merito vanno ad un falsario talmente bravo da avere tanti difensori dell'autenticità".

L'intervento di Canfora ha come sottotitolo 'la ricerca della verità': "E' un'affermazione impegnativa - ammette lo stesso oratore - ma è ricavata da Tucidide che insegna come non sia senza fatica la ricerca della verità. Forse è necessario ogni tanto affrontare tale ricerca non pro bono pacis ma per amor di verità. In questo consiste il nostro mestiere".

Suscita interesse tra i tanti docenti

presenti in sala la puntuale spiegazione delle prove che attestano la non autenticità del documento. "E' incredibile quanti studiosi abbiano lavorato per tanto tempo sostenendo che il papiro fosse originale", commenta la prof.ssa **Elia Mini-cozzi**. "Non mi sorprende che vi abbiano creduto in molti - ribatte il prof. **Guido Rossi** - Comune è l'ostinazione a mantenere una posizione che si ritiene giusta; nell'uomo a volte vi è quasi la volontà di essere ingannato".

"L'argomento mi stuzzicava, ero curioso di sapere perché innescasse una diatriba così forte - racconta il Direttore scientifico della rassegna, il prof. **Luciano Gaudio** - Per scegliere i contenuti delle conferenze, prendiamo in considerazione i temi di attualità su cui ferve di più il dibattito, ma a volte emergono anche delle curiosità personali". Gli interventi previsti per il ciclo di quest'anno (dodici appuntamenti fino a giugno) sono variegati e tra i relatori vi sono nomi noti al grande pubblico come **Umberto Galimberti** o **Daniilo Mainardi**. "Galimberti è famoso per la sua capacità di parlare e scrivere con grande chiarezza. Mainardi è il padre dell'etologia italiana. Ha contribuito a diffondere la cultura pubblicando più di 200 libri e collaborando alla trasmissione *Quark*", afferma il prof. Gaudio. Grande divulgatore anche il prof. **Telmo Piovani**, Coordinatore scientifico del Festival della Scienza di Genova, del Darwin Day di Milano e Direttore scientifico del Festival delle Scienze di Roma. "Abbiamo scelto argomenti di frontiera e personaggi che contribuiscono alla diffu-

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Il prossimo appuntamento è il 5 novembre, ore 20.30, con il prof. **Renato Musto**, ordinario di Fisica teorica, appassionato di musica ed esperto di comunicazione della scienza che si interrogherà su *'Musica e scienza tra natura e cultura'*. Come sempre la sede degli incontri è il Centro Congressi d'Ateneo (Via Partenope,36).

sione della cultura scientifica", sottolinea Gaudio. In programma anche l'abituale incursione delle messaggerie orientali: "Con il Rettore de L'Oriente **Lidia Viganoni** abbiamo riflettuto a lungo se continuare il percorso sulla Cina ed abbiamo deciso di soffermarci sul Giappone, invitando uno dei massimi esperti di questo Paese, il prof. **Giorgio Amitrano**, il traduttore in italiano delle opere di Banana Yoshimoto". Ci sarà anche una serata dedicata all'economia in cui il professor **Tullio Jappelli** parlerà di 'Capitale umano e crescita economica' e, per la prima volta, un incontro verterà sulla Medicina. A chiudere il ciclo sarà, infatti, il Preside della Facoltà di Medicina **Giovanni Persico**. "Attraverso la robotica la medicina sta facendo grossi passi in avanti. Il Preside Persico ripercorrerà la storia della chirurgia mettendo in evidenza l'efficacia degli attuali strumenti a disposizione del chirurgo". Il prof. Gaudio è consapevole di aver organizzato un programma di ampissimo respiro ma, se gli si chiede quale sia il relatore che sogna di avere in futuro, risponde senza esitare "Alberto Angela. Ho già fatto diversi tentativi per convincerlo a venire e continuerò a farne".

Manuela Pitterà

Il benvenuto dell'Ateneo agli studenti Erasmus

Più di 180 studenti stranieri hanno partecipato alla giornata dell'accoglienza Erasmus organizzata dal Federico II. A dare loro un caloroso benvenuto, l'8 ottobre nella splendida Chiesa dei Santi Marcellino e Festo, il delegato Erasmus d'Ateneo, la prof.ssa **Laura Fucci** la quale, in una prima fase dell'incontro, ha mostrato delle diapositive evidenziando la dislocazione delle varie sedi e degli uffici utili al sostegno burocratico e didattico di tutti gli studenti. A fornire poi ulteriori spiegazioni è intervenuta la prof.ssa **Annamaria Lamarra**, direttore del CLA, il Centro Linguistico di Ateneo che oltre ad offrire corsi di lingua italiana per gli studenti che ne avessero necessità, porterà avanti alcuni progetti fondamentali per l'aggregazione e l'integrazione dei ragazzi stranieri. "L'esperienza Erasmus deve essere formativa e proficua anche per scoprire gli usi e i costumi di un altro Paese", ha detto la docente. Le iniziative in cantiere: "alla fine di ottobre partiranno i corsi di italiano, che rilasceranno un certificato a chi abbia la possibilità di frequentarli. Come ogni anno, è previsto il progetto Tandem, che consiste nell'affiancare ad uno studente Erasmus uno studente italiano, per far sì che vi sia integrazione non solo in contesti didattici, ma anche al di fuori delle aule universitarie. Nuova edizione anche del Cineforum in lingua originale, con sottotitoli in italiano, che si terrà al cinema Astra con cadenza mensile per far sentire i ragazzi a proprio agio. In contesti ludici, la lingua e le usanze si imparano molto più velocemente e ci si sente dopo un po' a casa, anche in un paese lontano". La dott.ssa **Fernanda Nicotera**, responsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali, invita i ragazzi ad usufruire di tutti i servizi messi a disposizione dall'Ateneo: "per qualsiasi esigenza, anche la più elementare, consiglio di rivolgersi agli uffici dislocati in tutte le Facoltà. L'esperienza Erasmus deve essere formativa, bisogna studiare ma anche divertirsi, perché Napoli è una città che dà tanto sotto ogni punto di vista".

L'incontro si è svolto in doppia lingua, in inglese e in italiano, affinché la maggior parte dei ragazzi stranieri potesse seguire. Relazioni riassuntive anche in francese, spagnolo e tedesco a cura di professori universitari. "Credo che sia giusto accogliere i ragazzi in un contesto bilingue per appianare le difficoltà di chi non conosce ancora bene l'italiano - commenta la prof.ssa Fucci - Stiamo cercando di dare il meglio per incrementare l'afflusso di studenti in entrata. Abbiamo numeri molto inferiori rispetto all'Inghilterra ed alla Spagna. La lingua non ci rende le cose facili e la città non è sempre ben vista all'estero. Alcuni anni fa erano all'incirca 200 i ragazzi che arrivavano solo nel primo semestre, i numeri non sono cambiati di molto, ma in realtà l'Ateneo ne potrebbe ospitare molti di più. Purtroppo le richieste sono sempre inferiori alle aspettative; l'immagine di Napoli è stata danneggiata per la crisi dei rifiuti e occorreranno anni prima che la gente dimentichi. I ragazzi stranieri prima di accettare mi hanno scritto

o telefonato, avevano paura che la situazione fosse ancora critica".

Nel chiostro di San Marcellino sono stati allestiti dei banchetti informativi sulle varie Facoltà. Sono i rappresentanti degli studenti ad accogliere i loro colleghi stranieri. Due le studentesse che frequenteranno Medicina Veterinaria. "Sono a Napoli perché alcune mie amiche avevano fatto la città entusiasmante", dice **Marta**, 21 anni, da Siviglia. Stessa città di provenienza di **Isa** che racconta: "sono a Napoli da qualche settimana ma già adoro la città e vorrei laurearmi qui se fosse possibile". Segnala qualche problema con la lingua: "è stato molto difficile ambientarmi perché qui la gente non parla inglese". **Melina** viene da Parigi, studia Architettura. Dice: "l'Italia è un paese di artisti e sono fortunata a poter sostenere alcuni esami toccando con mano quello che andrò a studiare. Purtroppo abito a Forcella, non è una delle zone migliori della città, così sto cercando casa altrove". Per **Ali** e **Ugur**, studenti turchi, la nostra città è troppo caotica. Ali, che studia

Medicina e adora "Napoli per la cordialità delle persone", non vede l'ora di visitare le strutture ospedaliere. **Ugur**, studente di Ingegneria Aerospaziale, non è molto contento della scelta: "volevo andare a Torino ma non c'era posto. Napoli è troppo grande, c'è tanto caos e non riesco ad adattarmi ai ritmi di vita frenetici. Sono solo i primi giorni, spero che avrò modo di ricredermi". **Margena** ed **Hanna** sono a Napoli da due settimane ed hanno trovato alloggio a Mezzocannone, a pochi passi dalla Facoltà di Giurisprudenza. Affermano: "siamo qui per approfondire il diritto romano, infatti gli esami storici sono la nostra priorità. Per il resto Giurisprudenza ci piace e sembra molto ben organizzata, abbiamo conosciuto tante persone con cui spostarci e divertirci anche di notte". **Katrine** e **Cristina** sono tedesche e studiano Storia dell'Arte. "Amiamo passeggiare per la città alla ricerca di monumenti storici. L'impatto è stato difficile ma poi basta adattarsi, Napoli è una città caotica, quindi uguale alle altre città europee", sostengono. Per **Caeyen** che studia Filosofia e



• LA PROF. FUCCI

viene dalla Francia ci sono problemi di lingua: "andrò a seguire dei corsi intensivi di lingua italiana perché la materia che andrò a studiare non è affatto semplice". **Natalie** viene dalla Grecia e nel suo Paese è iscritta ad un Corso di Laurea che da noi non è attivato, "un misto tra Scienze Politiche e Lingue, tipo Commercio Internazionale. Per questo motivo alcuni corsi ed esami li seguirò a Scienze Politiche, gli altri a Lingue. Un po' difficile ma ne vale la pena, io adoro Napoli".

Susy Lubrano

STOA' Parte la XVII edizione del Master in Sviluppo Locale ed Internazionale

Il 23 novembre avrà inizio la XVII edizione del MILD (Master in International and Local Development), realizzato da Stoa - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione d'Impresa - in collaborazione con L'Orientale.

Il Master si snoda lungo un percorso formativo che, partendo da una analisi degli scenari mondiali e delle traiettorie di sviluppo dei territori nazionali, europei ed internazionali (Balcani, Mediterraneo, Cina, Africa, America Latina), si focalizza sulle politiche di sviluppo dei territori e sugli strumenti ad esse correlate.

Il tema dello sviluppo non viene affrontato esclusivamente dal punto di vista politico-strategico. Infatti, nella seconda parte del Master vengono approfondite, anche dal punto di vista tecnico operativo, le problematiche connesse alla programmazione, gestione e valutazione di progetti, sia in ambito locale che in ambito internazionale.

La metodologia didattica alterna lezioni frontali a testimonianze di Agenti di Sviluppo, tra cui alcuni ex allievi, esercitazioni pratiche, case study, ricerche sul campo. Una fase particolarmente importante del percorso formativo è la Simulazione di Progetto in cui gli allievi, suddivisi in gruppi e supportati da consulenti esperti, sono chiamati a costruire un vero e proprio progetto di sviluppo in ambito locale e/o internazionale. I temi affrontati negli anni precedenti attengono alla pianificazione territoriale, al sistema del welfare, all'internazionalizzazione delle imprese. Si tratta di un'esperienza fondamentale nel percorso dell'allievo che sarà,



successivamente, pronto ad affrontare lo stage. All'individuazione dello stage si giunge attraverso un percorso individuale di orientamento e

career coaching che accompagna l'intera fase d'aula. Lo stage è un'opportunità di verifica delle aspirazioni e delle capacità professionali dell'allievo che è chiamato a realizzare per l'azienda/ente ospitante un intervento di consulenza qualificata su un progetto concordato con il coordinamento del Master.

E dopo? Il tasso di occupazione a 6 mesi dal termine del Master è dell'87%, con una media di 3 colloqui/allievo organizzati dalla Scuola.

Il termine ultimo per presentare la candidatura alle selezioni è il 13 novembre. Il candidato non deve essere necessariamente un economista o un giurista, ciò che conta è una forte motivazione ad affrontare con senso critico e proattività i tanti e diversi aspetti della progettualità territoriale.

Ciclo di incontri di Filosofia politica e del diritto all'IPE

Ciclo di incontri di Filosofia politica, sociale e del diritto su *Universalità e pluralità nella società contemporanea* presso l'Istituto per ricerche ed attività educative (I.P.E.) alla Riviera di Chiaia, 264. La conferenza inaugurale si è tenuta il 18 ottobre. Vi hanno partecipato **Francesco D'Agostino**, studioso di teoria del diritto, e **Fulvio Di Blasi**, fondatore e Presidente della Fondazione *Thomas International*, hanno discusso della fondazione filosofica e antropologica del diritto. Il prossimo incontro si svolgerà mercoledì 18 novembre alle ore 16.00 presso l'Aula Magna della Residenza Universitaria Monterone (Via Pontano, 36 - Napoli). Relazioneranno **Francesco Gentile**, filosofo del diritto dell'Università di Padova, e **Pietro Perlingieri**, illustre giurista napoletano, sul tema *'Dittatura del relativismo e diritto. Analisi a prospettive'*.

I 70 anni del fondatore della
Scuola napoletana della superconduttività

Antonio Barone, un fisico a braccetto con i Premi Nobel

È un fisico annoverato tra i padri della superconduttività italiana e fondatore della relativa Scuola napoletana, nelle parole del direttore nazionale del CNR **Luciano Maiani** 'uno dei più affermati gruppi di ricerca del mondo'. Alle sue ricerche si deve la realizzazione di sensori con importanti applicazioni nel campo delle neuroscienze e non solo. Gli studenti ne parlano come di un "non-nino che ti racconta i suoi incontri con i premi Nobel, mentre legge le loro lettere e i libri che hanno scritto insieme". Il 29 settembre la Facoltà di Ingegneria si è stretta intorno al prof. **Antonio Barone** per festeggiare i suoi settant'anni con un convegno-studio al quale hanno partecipato scienziati e studiosi di fama mondiale. Dal Rettore dell'Università di Hong Kong e direttore del laboratorio di superconduttività di Huston – il più grande al mondo – Paul Chu, a John Clarke dell'Università di Berkeley, dai premi Nobel Alexander Muller e Anthony Leggett, intervenuti in videoconferenza. *"Sono proprio commosso, sono venute persone dalla Cina, dal Giappone, che non vedevo da anni. È stata una bella sorpresa, soprattutto perché non ne sapevo niente, hanno organizzato tutto i miei collaboratori"*, dice il professore. L'affluenza di studenti, professori e ricercatori è tale che, a due ore dalla fine ufficiale dell'incontro, la sala Bobbio è ancora piena.

Come previsto dagli studenti, durante l'intervista dal suo archivio spuntano i ricordi di una vita: le lettere, le foto, gli inviti della Fondazione Nobel, gli articoli, le versioni in cinese, giapponese e russo dei suoi libri. A trent'anni dalla pubblicazione, il suo *Physics and Application of the Josephson Effect*, scritto a quattro mani con **Gianfranco Paternò**, resta un testo cardine sulla superconduttività. Racconta la **lunga amicizia con la Montalcini**: *"finalmente una persona più anziana di me, ma che mente lucida, che onestà!"*, le telefonate alle dieci di sera – *"che vuole, siamo una famiglia napoletana, per noi quella è l'ora del tè"* – Parla della moglie Sveva, dei figli – uno ingegnere, l'altro impegnato all'estero in missioni umanitarie – della guerra (*"ero piccolo ma mi hanno raccontato che giravo per il ricovero con le mani in tasca gridando: non vi preoccupate, non succederà niente! Per me la sirena era quasi un gioco"*). Intanto le telefonate di auguri non cessano un istante.

**FISICA perché
"cercavo un modo
per guardare lontano"**

Napoletano, padre giornalista e madre concertista, al liceo classico non aveva mai manifestato particolare inclinazione per la scienza, *"anzi i miei voti nelle materie scientifiche non erano nemmeno un gran-*

ché. È stata una bella scalata, ma ho sofferto abbastanza perché sono molto ansioso. Se non avessi studiato Fisica, forse avrei scelto Paleontologia o qualunque cosa affrontasse temi antichi. Come dissi una volta ad un giornalista, cercavo un modo per guardare lontano". Inizia ad occuparsi dei temi che hanno segnato la sua vita scientifica alla fine degli anni '60 (*"mamma mia! Sono già passati quarant'anni!"*). Racconta: *"in origine ero un fisico nucleare, ma durante la tesi mi interessai ai semiconduttori, allora una novità"*. Quando parla delle sue idee a **Eduardo Caianiello**, uno dei più

grandi fisici teorici italiani del Novecento, fondatore dell'Istituto di Fisica Teorica del Federico II, raccontandogli i suoi dubbi, la risposta fu semplice: *"Sei pronto per lavorare in un laboratorio di Cibernetica"*. Il prof. Barone inizia così la sua collaborazione con l'Istituto di Caianiello, e quando questi lascia la direzione ne prende il posto per i successivi tredici anni. In seguito, si interessa alla Fisica delle Basse Temperature e insegna alla Facoltà di Ingegneria Fisica Generale, Struttura della Materia e, naturalmente, Superconduttività. **Viaggia molto** intrattenendo importanti relazioni anche oltre



cortina. *"Era emozionante andare in Unione Sovietica o negli Stati Uniti e parlare di fenomeni e teorie definite da grandi scienziati e premi Nobel... che ti sedevano accanto"*. Nel 1983 è il primo cittadino occidentale a ricevere il titolo di Dottore di Scienze Fisico-Matematiche dell'Accademia Russa delle Scienze.

Nuovo delegato all'orientamento: è il prof. Giuseppe Del Giudice

Dopo la nomina del prof. Luigi Verolino alla direzione del Sof-Tel, ad occuparsi dell'orientamento presso la Facoltà di Ingegneria sarà il prof. **Giuseppe Del Giudice**, docente del Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale, e già membro della Commissione Erasmus.

"Per me quella dell'orientamento è una nuova frontiera perché non me ne sono mai occupato prima" - commenta il docente - *"Sono contento di essere stato scelto per questo incarico. Mi sono subito messo al lavoro per avere un'idea generale della situazione: possiamo dire che sto iniziando ad orientarmi sull'orientamento! Ho già avuto un primo incontro al Sof-Tel insieme agli altri delegati di Facoltà e al prof. Verolino: siamo tutti parte di una nuova squadra che cerca di lavorare in una unica direzione nel segno del coordinamento e della collaborazione"*.

Racconta: *"quando mi sono iscritto all'Università devo dire che conoscevo a malapena le differenze tra una Facoltà e l'altra e c'era molta disinformazione. Oggi c'è un'attenzione diversa sia da parte dei giovani che da parte dei docenti delle superiori. Il nostro compito, come Facoltà, è quello di creare una sinergia per questa sorta di passaggio di consegne dei ragazzi, che devono svolgere la transizione dalle scuole superiori all'università, nel modo più facile e chiaro possibile"*. Nella scelta della Facoltà, afferma il docente: *"bisogna seguire le proprie passioni ma non in maniera totalmente cieca"*. Da qui l'utilità dell'orientamento in entrata. Il rischio che si corre però – aggiunge – è che l'eccesso di informazioni possa generare confusione. *"Oggi gli studenti ricevono e possono reperire informazioni attraverso più canali, anche autonomamente, e questo può disorientarli. Il nostro impegno, dunque, è quello di veicolare tutte queste informazioni per farle arrivare in maniera ordinata e corretta"*. Uno dei progetti per chi si appropria al mondo universitario è avvicinare le scuole per un orientamento che non sia solo informativo, ma anche formativo, in modo da indirizzare la preparazione dei ragazzi fin dagli ultimi anni di scuola superiore.

Molta strada da fare anche per l'orientamento in itinere ed in uscita. Un buon orientamento post laurea *"serve anche"* - sottolinea il prof. Del Giudice - *"a far capire ai ragazzi che, se studiano bene, la realtà non è poi tanto nera come sembra: non bisogna distruggere il loro ottimismo!"*.

(Va.Or.)



**"Ho imparato tanto
dai miei studenti"**

Nel 2001, ospite della Fondazione Nobel per le celebrazioni del centenario, è inviato a leggere la relazione sull'effetto Josephson, dal nome del premio Nobel che tra gli anni '60 e '70 scrisse una delle pagine più importanti della fisica della materia in generale, della superconduttività in particolare, dimostrando la possibilità di realizzare dispositivi che applicano le leggi della meccanica quantistica, alla base di molte importanti applicazioni nella sensoristica e nelle rivelazioni di particelle elementari. *"Ho imparato tanto dai grandi scienziati che ho incontrato, mai però quanto credo di aver imparato dai miei studenti, sono come una montagna di figli, una delle cose più belle che abbia avuto dalla vita"*, dice commosso. Non ha mai pensato di stabilirsi all'estero: *"grazie alle condizioni al contorno create da Caianiello, ho potuto, sin dall'inizio, entrare in un giro internazionale, avere collaborazioni istituzionali, essere responsabile di progetti bilaterali. Ho coltivato i vantaggi scientifici di altre nazioni restando a Napoli e prendendo circa trecento aerei l'anno"*. Ancora oggi il professore è responsabile di importanti progetti nazionali e internazionali nel quadro di programmi europei o accordi bilaterali. *"Questa è stata la prima estate in cui non ho fatto nemmeno un giorno di mare e da tempo trascuro il pianoforte. Mia moglie dice che esagero e mi prende in giro. Il punto è che lavorare mi diverte"*. C'è ancora qualcosa che vorrebbe veder realizzato? *"Mi farebbe piacere poter fare qualcosa per i giovani. Mi preoccupa vedere quanto oggi sia difficile la vita per la ricerca e di questo sono proprio loro a soffrire. Qualunque sia stato il nostro passato, siamo stati fortunatissimi, credevamo che per noi le condizioni fossero difficili, ma oggi è peggio"*.

Simona Pasquale

Ingegneria Chimica premia i suoi tre laureati più meritevoli

“Con questo concorso, nato come idea nel nostro Dipartimento, abbiamo inteso premiare il merito e la qualità selezionando tre laureati che si sono distinti per le proprie capacità. Un buon incentivo in un momento di crisi”, spiega il prof. **Pier Luca Maffettone**, Presidente dei Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica. La cerimonia di premiazione si svolge mentre andiamo in edicola (30 ottobre), presenti il dott. **Mario Mattioli**, Vice Presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli con delega alla Formazione e ai Rapporti con l'Università, ed il prof. **Nino Grizzuti**, Direttore del Dipartimento.

La selezione, che ha individuato i tre vincitori tra i laureati specialistici nel periodo luglio 2008 - giugno 2009 con la migliore media e nel minor tempo, si è basata esclusivamente sulle informazioni raccolte nella Banca dati informatica di Ateneo. “Sulla base esclusiva di questi dati abbiamo assegnato il primo posto ad **Antonio De Simone** e i due secondi posti, a pari merito, ad **Antonio Coppola** e **Giorgiana Raggioli**”, informa il prof. Maffettone. Il primo riceverà 1.000 euro e i secondi 500 euro. “E' come se fosse quasi un primo stipendio, insomma, un piccolo incoraggiamento che, d'ora in poi, speriamo di poter assegnare ogni anno”.

L'importanza del metodo

“Sono felice di aver ricevuto questo riconoscimento”, commenta **Antonio De Simone** che svela anche un interessante particolare: “gli altri due premiati appartengono al gruppo di amici con i quali ho sempre studiato. Poterli rivedere in una occasione tanto lieta è già di per sé un grande premio”. La chiave del suo successo negli studi, Antonio ritiene sia proprio nell'aver trovato all'università degli amici “con i quali ho condiviso le difficoltà di molti esami, le gioie dei successi e i dispiaceri degli insuccessi”. L'università –sottolinea- si pone “come un obiettivo individuale: la tua laurea. Ma io ho avuto la fortuna di dividerlo con un nutrito gruppo di amici. Grazie a un affiatato studio di gruppo (che a mio giudizio deve integrare e mai sostituirsi completamente a quello individuale) siamo riusciti ad alleggerire i carichi individuali e a trascorrere tante giornate, e qualche nottata, di studio piacevoli e allo stesso tempo altamente redditizie”.

Un suggerimento che si può ricavare dall'esperienza di Antonio è che bisogna trovare un proprio metodo di studio e ritagliarsi degli spazi per i propri hobby. Dopo qualche intoppo ad inizio carriera, infatti, Antonio sembra aver intuito l'importanza di seguire un certo schema che predilige lo studio di un singolo esame alla volta e un tot di ore quotidiane da trascorrere sui libri. Oltre alla volontà, è indispensabile però la passione per quello che si studia perché consente di affrontare con



• GIORGIANA RAGGIOLI

serenità qualunque sacrificio: “Il periodo dell'università è stato forse il più felice della mia vita. La scelta della Facoltà l'avevo meditata fin dalla scuola superiore, dal momento che mi sembrava la più giusta per le attitudini che sentivo di avere e per le possibilità che mi avrebbe offerto una volta laureato. Quella del Corso di Laurea è stata invece per certi versi casuale, e a questo punto devo dire fortunata, poiché mi ha consentito di studiare sempre con amore”.



• ANTONIO COPPOLA

Laureato lo scorso gennaio con 110 e lode e una media del 29,5, Antonio si è trovato immediatamente faccia a faccia con il mondo del lavoro. Ora sta completando uno stage presso lo stabilimento Unilever di Caivano. “Questa esperienza mi sta facendo confrontare con un ambiente che si muove con una logica e una velocità molto lontane da quelle dell'università. Mi sta insegnando molto – aggiunge - Subito dopo la laurea sapevo che difficilmente avrei trovato un impiego perfettamente aderente al mio percorso di studi, ma devo dire che sono d'accordo con chi dice che l'università non ha tanto una funzione strettamente informativa quanto formativa. La verità è che ti fa interiorizzare degli strumenti analitici e metodologici che ti consentono di affrontare problemi di cui non

conosci neppure l'esistenza, e questa cosa si rivela preziosissima nel mondo del lavoro. Per il futuro sono molto fiducioso”.

Fino a 9-10 ore di studio al giorno

“E' stata una sorpresa”, commenta **Antonio Coppola**, che non si aspettava di ricevere una telefonata con una notizia così interessante. Laureato a soli 25 anni con 110 e lode, e selezionato per la sua media ponderata superiore a 108, Antonio racconta come i risultati brillanti nello studio siano frutto di un mix di passione e sacrificio: “ho sempre amato le materie scientifiche, fin dai tempi del liceo, e ho fatto la mia scelta del Corso di Laurea seguendo il cuore. E' importante scegliere bene a quale Facoltà iscriversi, perché solo se si studia quello che piace si può riuscire bene”. Gli anni trascorsi ad Ingegneria sono filati lisci, senza interruzioni e senza difficoltà. Ottimi i rapporti con colleghi e docenti: “grazie alla mia frequenza ai corsi e ai laboratori”. Il vero segreto, però, sta in uno studio costante ed intenso: “ci vuole tenacia. Io studiavo fino a nove-dieci ore ogni giorno. Ho rinunciato anche agli hobby e al tempo libero. E' un sacrificio che vale la pena fare se si vuole ottenere un buon risultato”.

Anche Antonio si è laureato lo scorso gennaio e, grazie ad un job meeting che si è tenuto a giugno presso la Facoltà, adesso sta svolgendo uno stage alla Indesit di Fabriano. “Per adesso è tutto work in progress, perché ho appena iniziato questo stage, che durerà sei mesi, e poi vedrò come si metteranno le cose – dice - Sono, comunque, molto soddisfatto di quello che sono riuscito a fare fino ad oggi e di poter ricevere questo premio, che per me rappresenta una grande soddisfazione. Inoltre, credo che un'iniziativa come questa possa rappresentare un obiettivo in più per chi ancora si deve laureare e che è spinto a far sempre meglio”.

Tanta passione... nessun sacrificio

“E' la prima volta che vinco un premio in denaro! E' stata davvero una grande soddisfazione per me”, commenta felice **Giorgiana Raggioli** che si è laureata nei tempi legali con la media del 29 e un voto finale di 110 e lode a soli 24 anni. Ci svela il segreto del suo successo: “studiare bene è una questione di responsabilità: non è tanto la quantità del tempo che si dedica allo studio, ma la qualità”. Giorgiana racconta, infatti, di essere riuscita ad ottenere risultati così brillanti semplicemente assecondando le sue passioni, sbocciate in una specie di colpo di fulmine al IV anno di liceo scientifico: “Ho partecipato ai Giochi della Chimica e mi sono così appassionata alla materia. Da quel giorno ho deciso che avrei fatto il chimico. Non solo mi piaceva, ma mi riusciva: per me risolvere esercizi di chimica era come un



• IL PROF. MAFFETTONE

gioco che svolgevo senza difficoltà”. Nessuna grana nel suo percorso universitario, anche quando al secondo anno della Triennale è iniziata ad entrare nello specifico di materie prettamente ingegneristiche: “Il primo anno è stato il più facile perché molte cose le avevo già studiate a scuola. Credo che la mia preparazione scolastica ed il mio metodo di studio mi abbiano aiutato molto anche in seguito”. Un esempio di “mente matematica” quello di Giorgiana se, come confessa, non ha mai dovuto fare tanti sacrifici negli anni di università: “mi sono sempre ritagliata i miei spazi e non ho mai avuto uno schema preciso di studio: sotto esame studiavo di più, in altre giornate magari non studiavo affatto; a volte studiavo da sola e a volte in gruppo. In ogni caso, non ho mai rinunciato ai miei interessi”. Dopo la laurea, conseguita lo scorso febbraio, ha trovato collocazione lavorativa a Milano presso la **Foster Wheeler**, grazie alla Facoltà, dove sta svolgendo un periodo di 18 mesi di prova. “Non ho mai avuto un'idea precisa su cosa avessi voluto fare, per cui per adesso mi ritengo soddisfatta. Aspetto la conferma del mio contratto dopo il periodo di prova. Però, mi sento comunque spinta a fare meglio e soprattutto vorrei riuscire ad avvicinarmi a Napoli”.

Valentina Orellana



LA STORIA

Tutti in wind-surf grazie all'invenzione di Dario Oliviero, giovane ingegnere meccanico

Fuga di cervelli? Non è certo il caso di **Dario Oliviero**, un giovane ingegnere napoletano che ha portato, con la sua invenzione, il nostro Paese a testa alta nel mondo del wind surf. Oliviero è, infatti, il papà di IDO, un dispositivo che impedisce all'albero del wind surf di cadere in acqua quando non è sostenuto, rendendo questo sport accessibile praticamente ai tutti, anche ai bambini. "E' come le rotelle per la bicicletta - spiega Oliviero, praticante e amante di questo sport da anni - Si tratta di un prodotto completamente rivoluzionario per il mondo del wind surf perché risolve quello che è il problema più difficile per chi si avvicina a questo sport, evitando che la vela cada in acqua".

L'avventura dell'inventore partenopeo, che adesso gira tutto il mondo per pubblicizzare il suo IDO, parte però dalla Federico II dove nel 2000 si laurea in **Ingegneria Meccanica**. "Dopo la laurea ho iniziato a lavorare con l'Università con contratti a progetto, collaborando ad alcune ricerche. Poi ho frequentato per tre anni il Dottorato di ricerca in Ingegneria dei Prodotti e dei Processi Industriali con il prof. **Caputo**. Durante questi anni - racconta - ho iniziato a progettare al CAD e ad entrare nello specifico della progettazione, ma soprattutto ho vissuto un'esperienza importante per capire cosa volevo fare 'da grande'. Per ogni giovane laureato credo sia importante prendere al volo tutte le occasioni per poi comprendere qual è la propria strada".

Già durante il Dottorato, il giovane ingegnere, novello 'Archimede', ha progettato un **primo antifurto per moto prodotto dalla Bullock**, la cui ideazione è nata un po' per caso, un po' per necessità. "L'idea mi è venuta quando hanno rubato la motocicletta ad un mio amico. Vivendo in una metropoli come Napoli, mi sembrava utile un antifurto che potesse essere facilmente inseribile anche per le soste brevi". Anche se durante tutto il periodo di progettazione e diffusione del prodotto non è mancato l'appoggio e il supporto dei docenti e dei colleghi dell'Università, la storia di Oliviero si trasferisce tra gli intricati rapporti del mondo industriale. "Se le aziende hanno un Ufficio ricerca e sviluppo non prendono minimamente in considerazione idee esterne. La Bullock, fortunatamente, non ha un suo ufficio di progettazione e quando ho presentato il mio progetto lo ha ritenuto interessante e ha deciso di produrlo. Ho seguito da vicino la mia idea, che è stata anche sponsorizzata da **Loris Capirossi**, ma

che per problemi di marketing non ha avuto una grossa diffusione". E' stata, comunque, la prima vera esperienza nel mondo dei brevetti e delle aziende private, la prima vera occasione di mettere a frutto gli studi universitari e l'ingegno da inventore. "Dal punto di vista ingegneristico è stato un lavoro complesso, come lo è sempre progettare qualcosa partendo da una semplice idea - spiega - Dell'ingegneria, in ogni caso, mi è sempre piaciuta di più la parte creativa, rispetto allo studio teorico. Questo, a volte, mi ha creato problemi nei contesti lavorativi troppo schematici, dove non mi sentivo libero".

La vera svolta, però, è arrivata come una folgorazione durante un concerto di Sergio Cammariere. Nel notare come l'artista "riusciva ad entrare in contatto con il suo pubblico attraverso la musica, una passione che si trasmette grazie alla facilità con cui si può ascoltare musica, ho pensato che per rendere più popolare il wind surf avrei dovuto renderlo più accessibile". L'idea di IDO è nata in quel momento e così "ho deciso di proporre l'idea prima ad aziende italiane, che però non l'hanno accettata, e poi alla **Starboard**, l'azienda più grande al mondo per l'attrezzatura da surf. Sono stato contattato il giorno dopo aver presentato il mio progetto. Poi per un periodo ho lavorato via chat con **Jim Drake** - racconta con entusiasmo - Per me è stato allucinante perché ho conosciuto e ho lavorato con il 'mio idolo!'. Per completare il suo lavoro Oliviero si è poi dovuto trasferire per circa un anno in **Thailandia**, dove ha sede la Starboard, lavorando a stretto gomito con Jim Drake. E di questa esperienza, oltre al fantastico lavoro ingegneristico, ricorda "il clima totalmente informale, nel quale si svolgono le riunioni di lavoro: in pantaloncini ed infradito! In un ambiente così credo che si riesca a lavorare meglio perché ci si mette a proprio agio, ma è infinitamente lontano dalla nostra cultura e dai nostri standard". Dopo il lancio del prodotto, Oliviero ha curato personalmente il marketing ("per evitare gli errori commessi con l'antifurto!"), ha girato il mondo e partecipato a diversi premi, come quello dell'Ispo Bran New Award in Germania, dove porterà in una importante vetrina internazionale l'ingegno italiano: "Nel mio logo ho inserito i colori della nostra bandiera, anche a costo di sembrare fuori luogo visto che l'Italia non è certo la patria del wind surf".

Un successo che Oliviero attribui-



sce alla formazione ricevuta al Federico II: "se non avessi avuto le conoscenze ingegneristiche non avrei mai potuto realizzare nessuna idea". Un ringraziamento per l'appoggio ai professori **Caputo e Lanzotti**. E un consiglio a chi inizia il percorso universitario: "raccolgere il più possibile, avere più conoscenze ed interessi possibili, da mettere

insieme quando servono". Le doti per riuscire - sottolinea - "sono la **perseveranza e la determinazione**. Molti ragazzi hanno tutte le carte in regola per emergere, ma si arrendono troppo presto. Bisogna credere in quello che si fa e usare tutte le risorse per realizzare i propri sogni, con tenacia e costanza".

Valentina Orellana

600 prenotati alla prova di Basi di Matematica, solo 72 gli idonei

Prima prova OFA - Obblighi Formativi Aggiuntivi - mercoledì 14 ottobre per i primi seicento prenotati all'esame di recupero di Basi Matematiche. Sono stati suddivisi in tre gruppi in base al cognome e si sono ritrovati ai laboratori informatici della sede di Agnano per sostenere il test che assegna i 3 crediti propedeutici all'esame di Analisi I. All'ingresso dell'aula l'attesa è vissuta in maniera molto diversa. C'è chi è nervoso e chi invece è abbastanza rilassato, perché tanto ci sono molte altre prove. **Pasquale Scala** si è iscritto ad Ingegneria delle Telecomunicazioni e viene dall'Istituto Industriale: "Durante l'estate ho dovuto lavorare e non ho potuto studiare, non ho seguito il corso di recupero ma quello in rete. Sono fiducioso, a settembre non ho superato il test per una sola domanda". **Andrea Esposito**, suo compagno di scuola, confessa: "non sono passato perché non ho studiato. Sono caduto sulle domande di logica. Però adesso mi sono impegnato e spero di superare il test

con un buon punteggio". **Antonio Ferraro**, che ha un debito di soli 0,25 punti per un errore di distrazione nella lettura del testo, prima di entrare nell'aula è decisamente agitato. Viene dal liceo scientifico ed ha cominciato a seguire i corsi di Meccanica: "È molto interessante, ma se non mi metto studiare non ce la faccio. Ho delle basi, ma qui non spiegano la Matematica come al liceo". **Chiara Riccardi**, diplomata al liceo classico sperimentale, in cui ha studiato anche Economia, Diritto e Inglese, si è iscritta ad Ingegneria Biomedica perché le interessa il campo di lavoro: "Non ho riflettuto molto su alcune domande di Matematica e gli errori hanno inficiato il risultato positivo di altre domande. Però ho seguito il corso di recupero che mi ha aiutato molto". Anche **Annarita Rotunno** ha scelto Ingegneria Biomedica. Viene dallo scientifico ed è caduta sulle domande di Matematica perché, ammette, "non ho preso il test molto sul serio. Il cor-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

so di recupero è stato comunque interessante". **Roberto Gulotta** si è iscritto ad Ingegneria Gestionale perché spera di lavorare con il fratello imprenditore. Viene dallo scientifico ed è stato messo in difficoltà dalle domande a risposta multipla sulla comprensione verbale: "Basta un errore di segno e l'esercizio è nullo. Ho seguito il corso di recupero, però eravamo in tanti e in pochi giorni c'erano tanti argomenti da affrontare". Anche **Massimiliano Galdi** durante l'estate ha lavorato e per questo non è riuscito a studiare: "Sono arrivato ai primi di settembre già stremato". Ha un titolo da perito commerciale, ma si è iscritto ad Ingegneria Meccanica: "Ho sbagliato la scelta della scuola. Le materie che studio ora, invece, mi piacciono molto anche se le lezioni sono massacranti. Ho anche seguito il corso di recupero che mi è stato molto utile, ora sono tranquillo. Credo che agli esami sarà diverso", dice Massimiliano che aggiunge: "Sono stato fortunato perché sono riuscito a prenotarmi. Alcuni amici non ce l'hanno fatta nemmeno per il test che ci sarà fra quindici giorni". **Giovanni Falco** ha sbagliato al test le domande di Analisi II: "C'era poco tempo e le mie conoscenze non erano sufficienti". Si è iscritto ad Ingegneria dell'Automazione perché sogna di proseguire gli studi a Modena con la Magistrale promossa dalle case automobilistiche

che di Maranello. Ha seguito il corso di recupero e lo ha trovato semplice: "Il professore è stato molto bravo, ha spiegato bene". **Maria Izzo** affronta la prova per non aver saputo rispondere ad alcune domande di Matematica: "Più per distrazione che per altro. Ora seguo le lezioni a Biomedica e mi piacciono molto. Ho anche seguito il corso di recupero e l'ho trovato utile; l'unico problema è stato l'affollamento. A volte abbiamo seguito anche sulle scale". Anche **Giacomo Di Palo**, iscritto a Telecomunicazioni, ha studi scientifici alle spalle, ma non ha passato la prova di settembre perché "ero in giornata no".

Qualche problema di organizzazione

Nonostante un'organizzazione nel complesso buona, si è comunque registrato qualche disservizio. Non tutti gli studenti del primo gruppo, infatti, riescono sostenere l'esame per mancanza di posti, mentre alcuni laboratori sono ancora chiusi e solo dopo quasi un'ora dall'inizio si comincia ad allestirne degli altri. **Sergio Coluccio** viene dal liceo classico ed al test ha commesso diversi errori, soprattutto in Matematica. Ha comunque scelto il Corso di Elettrica, per le prospettive lavorative nel campo delle energie rinnovabili. Pur essendo prenotato, non è riuscito ad entrare con il primo gruppo: "La mia prenotazione compare sul sito, ma non risulta nell'elenco finale stampato stamattina. Adesso faranno un controllo". **Elio Adami** ha avuto gli OFA "per sfortuna": "mi sono stati segnati come errori anche delle domande a cui ero sicuro di aver risposto bene. Credo che ci sia stato un errore nel corso della lettura ottica. Non sono passato per 0,25 punti, lascia un po' il magone". Elio, che ha scelto il Corso in Ingegneria Informatica perché è già tecnico informatico e spera di avere qualcosa in più, non è molto contento dell'organizzazione. Anche lui, pur essendo nel primo gruppo, non è riuscito ad entrare: "Prevedono di fare il test per 600 persone su tre turni eppure io, pur avendo un cognome che inizia per A, mi ritrovo fuori ad aspettare".

All'uscita del primo gruppo le impressioni sul test sono mediamente positive. Argomenti affrontati, tutti con domanda a risposta multipla: trigonometria, equazioni di secondo grado, logaritmi, logica e geometria. "Ad una decina di domande è stato possibile rispondere tranquillamente", commenta **Federica D'Alise**. "Alcune confondono un po' perché si

differenziano solo per un segno, occorre fare attenzione", aggiunge la sua amica **Valeria De Angelis**, studentessa ad Ingegneria Biomedica. "Una prova facile, almeno per me. In realtà non so nemmeno perché ho avuto gli OFA, mi sono meravigliato. Non me l'aspettavo anche perché la Matematica mi piace", dice **Vincenzo Canazio**, iscritto ad Ingegneria Civile. Un test semplice "almeno al primo impatto, ho avuto difficoltà solo sulle domande relative al piano cartesiano. Ho delle lacune, sono argomenti che affronto con difficoltà, anche agli OFA sono caduto perché sono andato leggero. Mi sono concentrato solo sulla Matematica e non abbastanza sulle altre cose", anche per **Filippo Cavallaro**, che ora segue le lezioni di Ingegneria Elettrica ed ha apprezzato, come tanti, il corso di recupero. "Il test era abbordabile. Alla prima prova ho avuto difficoltà sulle domande di Matematica e Logica che ho ritrovato anche ora ma le ho affrontate con più sicurezza, perché ho seguito il corso di recupero che è stato fatto bene", afferma **Stefano Esposito**, studente di Ingegneria Informatica che sogna di diventare imprenditore nel ramo. Qualche dubbio "su alcune domande sulla somma di radice", per **Francesca Adamo**, studentessa al Corso Gestionale di area industriale che ha avuto gli OFA per aver sbagliato una domanda di Matematica ed è stata aiutata molto dal corso di recupero. **Marcello Caccaviello**, invece, dopo tre anni di lavoro, ha

deciso di iscriversi all'Università: "Sono perito elettrotecnico, però spero di trovare un lavoro migliore di quello che ho avuto fino ad ora. Il test di oggi era abbastanza facile, ma ho avuto delle difficoltà sulla trigonometria, perché è da quando ho lasciato la scuola che non la studiavo e alcune cose non le ricordavo più tanto bene".

Fin qui la cronaca. E le speranze. Vanificate per molti dalla pubblicazione dell'elenco dei promossi: appena 72 studenti ce l'hanno fatta! Per gli altri, le prove d'appello si svolgeranno il **3, 11, 18 e 25 novembre** e il **4 e 15 dicembre**. Sul sito della Facoltà sono riportate le scadenze e le modalità di iscrizione.

Simona Pasquale



Università degli Studi di Napoli Federico II
Facoltà di Ingegneria

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA IDRAULICA, GEOTECNICA ED AMBIENTALE

Master Universitario Annuale
di secondo livello
in

**Ingegneria Sanitaria ed Ambientale:
"Ciclo Integrato dei Rifiuti e
Bonifica dei Siti Contaminati"**

Coordinatore: Prof. Giuseppe d'Antonio



Il Master è finalizzato alla formazione di professionisti in grado di ricoprire ruoli di responsabilità in strutture pubbliche e private ovvero di svolgere compiti di programmazione, progettazione e gestione integrata nei campi del trattamento dei rifiuti e della bonifica dei siti contaminati. Possono iscriversi coloro che hanno conseguito una laurea vecchio ordinamento in Ingegneria, Architettura, Scienze Biologiche e Chimica, oppure una Laurea specialistica o magistrale nelle seguenti classi: 4/S, 6/S, 27/S, 28/S, 38/S, 81/S, 82/S.

L'iscrizione ammonta a € 2.000, da versare in 5 rate da € 400.

Scadenza presentazione domande di partecipazione: 30 novembre 2009 ore 12,00 presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Ingegneria, Piazzale Tecchio, 80, Napoli.

Le attività didattiche si svilupperanno nell'ambito di discipline di diversi settori, da quello giuridico, a quello medico-sanitario, a quello più propriamente tecnico dell'ingegneria civile e ambientale e dell'ingegneria industriale.

Il bando di partecipazione al Master è disponibile sul sito Internet dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (www.unina.it, alla voce post laurea, master), e sul sito del Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale (www.diga.unina.it).

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet
www.ateneapoli.it



Ad Ingegneria si è votato per i Presidenti dei Corsi di Laurea

Ad Ingegneria fra settembre ed ottobre si è votato per il rinnovo di quattordici Presidenti dei Corsi di Laurea. Tante le riconferme: **Emilio Esposito** ad Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione, **Guido Capaldo** ad Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, **Giuseppe Ambrosino** ad Ingegneria dell'Automazione, **Giovanni Breglio** ad Ingegneria Elettronica, **Adolfo Senatore** ad Ingegneria Meccanica, **Antonio Moccia** ad Ingegneria Aerospaziale, **Mario Calabrese** ad Ingegneria Civile, **Giuseppe Mensitieri** a Scienze e Ingegneria dei Materiali triennale. Poche le novità - **Francesco Pirozzi** ad Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, **Tommaso Coppola** ad Ingegneria Navale, **Francesco Rispoli** ad Ingegneria Edile, **Paolo Antonio Netti** ad Ingegneria dei Materiali Laurea Specialistica, **Giovanni Poggi** ad Ingegneria delle Telecomunicazioni - e qualche sorpresa (**Marcello Bracale** rieletto ad Ingegneria Biomedica pur essendo in procinto di diventare docente fuori ruolo).

In vista del lavoro per i Manifesti delle Lauree magistrali 270, dove è stato possibile si è preferito non rinnovare. Dal primo novembre saranno tutti ufficialmente in carica.

Netti alla Specialistica di Materiali

"Mi sono candidato perché credo che ci sia bisogno di uno stimolo all'innovazione nel settore. Farò il massimo per far crescere il settore dei Materiali in Campania, una Scuola che ha già una rilevanza nazionale", afferma il prof. **Paolo Antonio Netti**, neo eletto Presidente al Corso Specialistico in Ingegneria dei Materiali. Priorità del suo mandato, l'emergenza 270: "pur troppo questi continui cambi non fanno bene all'assetto generale, ma sono favorevole a questo nuovo modo di concepire l'insegnamento, con esami più corposi e meno frammentazioni, ma l'inerzia dovrà essere controllata, perché darà problemi".

44 anni, nato a Bari ma di formazione napoletana, docente di Tecnologia dei Polimeri, commendatore della Repubblica, da sempre appassionato alle applicazioni biomediche e biomeccaniche dei materiali di sintesi ("in particolare al corpo umano, per questo all'inizio mi sono interessato ai materiali polimerici e macromolecolari"), Netti spera di creare delle eccellenze nel campo dei materiali strutturati e di trasferire queste conoscenze agli studenti. In passato ha trascorso due anni al London College e cinque ad Harvard, poi ha deciso di tornare perché: "mi era stata offerta la possibilità di sviluppare un progetto tutto mio nel settore dei materiali da impianto. Le difficoltà esistono, in altri Paesi la struttura aiuta certamente di più, però le sfide possono davvero attirare". Del suo lavoro l'appassionano la creatività, la possibilità di sperimentare sempre qualcosa di nuovo e l'in-



• IL PROF. POGGI

terazione con persone più giovani, più fresche, "menti brillanti che pensi sempre possano cambiare qualcosa".

Poggi a Telecomunicazioni

"Spero di poter fare qualcosa di utile per il Corso di Laurea e per gli stu-



• IL PROF. NETTI

genti", dice semplicemente il prof. **Giovanni Poggi**, 46 anni, ingegnere Elettronico, esperto di elaborazione dei segnali multimediali, da sempre interessato al calcolo delle probabilità, neo Presidente ad Ingegneria delle Telecomunicazioni. Corso 'affetto' da due principali problemi: la **progressiva riduzione** (a livello nazionale) **del numero di immatricolati** e **il peggioramento del livello medio degli studenti**. Come uscirne? "For-

nendo migliori servizi a docenti e studenti e aumentando la visibilità del Corso di Laurea presso le scuole, mettendo in evidenza tanto le **ottime prospettive occupazionali**, quanto il significativo **impegno richiesto durante gli studi**" perché, aggiunge ancora il docente, "dovremmo garantire fin dal primo anno che gli allievi che proseguono abbiano tutti gli strumenti per affrontare serenamente il resto degli studi, e che tali studi assicurino una formazione metodologica ed una ricchezza culturale di valore assoluto. Solo in questo modo sarà possibile attrarre quanti abbiano le capacità e soprattutto la voglia per affrontare un **percorso d'eccellenza**. La scommessa, certamente ambiziosa, è che nel medio periodo questa politica possa consentirci di migliorare non solo lo status, ma anche la consistenza numerica del Corso di Laurea".

Negli anni della sua formazione, Poggi ha trascorso otto mesi a Stanford: "nonostante fosse un posto molto accogliente, alla fine non vedevo l'ora di tornare a casa, non solo per gli affetti, ma proprio per nostalgia della mia città. **Magari non è molto saggio vivere a Napoli, e capisco chi se ne va, ma certe scelte non si fanno solo col cervello**. Non ho ancora perso la speranza di vedere crescere questa città, cerco di dare il mio piccolo contributo, e sono certo di non essere il solo". Impegno quotidiano, affinché il suo lavoro possa essere utile anche per gli altri, questo è il suo principio ispiratore. "Poi, come ha detto Keynes, nel lungo periodo saremo tutti morti...".

Simona Pasquale

Un'iniziativa lodevole dei docenti

A Giurisprudenza un blog dedicato all'esame di Economia Politica

Da qualche settimana digitando **www.econpolgiur.wordpress.com** è possibile accedere al nuovo blog di Giurisprudenza dedicato interamente all'esame di Economia Politica. All'interno della pagina web ci sono tre sezioni: la prima dedicata alla didattica, dove ogni docente della Facoltà può apportare il proprio contributo integrativo alle lezioni, in quest'area è possibile porre delle domande in modo da avere risposta immediata su qualsiasi dubbio o richiesta; la seconda concerne l'area delle informazioni con vari link da consultare, ad esempio l'Enciclopedia economica con i termini più in uso o i classici dell'economia da scaricare, ed ancora informazioni più concrete riguardanti gli esami, le aule delle lezioni; ultima sezione quella dedicata alle news, con notizie di attualità tratte da articoli di giornali come il 'New York Times' e un link relativo al Fondo Monetario Internazionale. Il blog contiene anche dei link specifici per ogni cattedra in modo che ogni professore abbia un'area privata dove poter colloquiare con gli studenti ed inserire ulteriore materiale didattico.

Un'iniziativa lodevole, voluta fortemente da tutte le cattedre di Economia Politica per fornire un aiuto concreto agli studenti in difficoltà con una materia che si discosta dalle

altre discipline insegnate a Giurisprudenza. "La pagina web - spiega il prof. **Carlo Panico**, titolare della I e II cattedra - è stata pensata proprio per gli studenti, per creare un contatto tra loro che spesso si sentono soli nel marasma universitario. Tante volte i dubbi e le domande sono comuni e poter visionare il tutto in un'unica pagina rende il lavoro più facile da gestire". Un dialogo che funge da materiale didattico. "In questo blog i ragazzi sono in primo piano, in quanto le cattedre vengono unificate nelle discussioni. Naturalmente ogni corso è improntato in modo diverso, ogni docente ha un programma ed un approccio alla materia che si discosta dall'altro, ma in quest'area non vengono in considerazione le singole inclinazioni di cattedra. Noi diventiamo solo il mezzo attraverso il quale le informazioni giungono agli studenti".

Se nei primi giorni il blog è stato poco frequentato, man mano le richieste sono aumentate. "All'inizio gli studenti interagivano con noi in maniera privata, senza discostarsi dal modo comune di colloquiare con i docenti. Successivamente abbiamo spiegato loro che l'intento del blog è rendere pubbliche le informazioni e quindi era preferibile e raccomandabile che le discussioni fossero alla portata di tutti", sottolinea il prof.

Panico. Che aggiunge: "coloro che tramite internet si iscriveranno ai corsi (su ogni pagina dedicata ai singoli docenti c'è il link che consente l'iscrizione alle lezioni), avranno la possibilità di ricevere sul proprio indirizzo di posta elettronica ulteriori informazioni. L'iscrizione o meno non comporta nulla ai fini della prova d'esame, è solo un modo di inviare la stessa mail a più persone con notevole risparmio di tempo". Mal comune mezzo gaudio: "il non sentirsi soli sicuramente aiuta. Avere la possibilità di confrontare i propri dubbi è un'arma in più che rende sicuri nell'affrontare la materia. Inoltre, è possibile approfondire argomenti di natura economica svolti in aula, si può dare risalto all'attualità commentando i fatti economici del Paese. Il dott. **Valerio Filoso** gestisce il blog in modo eccellente e dà risalto alle questioni più importanti, facendo interagire il maggior numero di studenti". Ancora in una fase sperimentale, "dobbiamo verificare nei prossimi mesi come gli studenti utilizzeranno il servizio. Fino ad ora i risultati sono stati soddisfacenti, non ci resta che promuovere l'iniziativa. La pagina web non deve essere considerata un mero ausilio didattico - conclude il prof. Panico - ma uno scambio di esperienze ed opinioni".

Susy Lubrano

Folla ai corsi, orari scomodi per la IV cattedra

Dal qualche settimana le matricole di Giurisprudenza affollano la sede di Porta di Massa dove è concentrato il maggior numero di lezioni. Super affollata e caotica, testimonia come i primi giorni siano i più difficili da superare, giorni in cui anche per andare al bar occorre fare una lunga fila. Questa la Facoltà ad ottobre: alle 8.00 è difficile trovare un posto in aula e il più delle volte i 'ritardatari' seguono seduti per terra o dove c'è il proiettore. Per 6 ore di lezione consecutive diventa stancante. "Siamo davvero in tanti a seguire le lezioni - commenta **Patrizia**, diciannovenne di Portici - e non è sempre facile mantenere la concentrazione. L'affollamento rende l'aula poco vivibile anche se dicono che è una fase transitoria, tra un po' ci dovrebbe essere un calo di presenze". L'esperienza maturata nei primi giorni fa optare per un corso anziché un altro. "Dopo la prima settimana - afferma **Lucio**, matricola di Nola - ho deciso che non potevo seguire tutto, impiegavo tempo ed energie che potevano essere usate diversamente. Per ora seguo il corso di Costituzionale e Filosofia, a fianco ad un insegnamento portante, uno più facile in modo da poter sostenere sicuramente due esami nella prossima sessione". Ancora un po' indecisa e frastornata **Elena**: "Sto seguendo tutte le lezioni, prendo appunti, ma non ho ancora deciso cosa studiare e sono in ritardo rispetto ad altri miei amici. Qui non è come a scuola, i professori spiegano ogni giorno e se rimani indietro devi rimboccarti le maniche da sola". Abituati a muoversi in spazi più ristretti **Gianfranco** e **Alessio** trovano alcune difficoltà: "Le aule universitarie sono dispersive - dicono - la scuola superiore era dotata di spazi piccoli mentre qui tutto è amplificato. Purtroppo solo in prima fila si riesce a seguire bene, nelle retrovie ci sono sempre gruppetti interessati ad altro e diventa inutile prendere appunti". Per **Marta** ed **Alessandro**, matricole di Pozzuoli, da un po' le lezioni sono diventate più interessanti: "All'inizio non riuscivamo a seguire bene, il filo del discorso non era chiaro e ritornati a casa tra manuale e appunti era una vera guerra. Per fortuna dopo le prime due settimane le cose sono cambiate, siamo più esperti e riusciamo a distinguere meglio cosa è importante a lezione. Essere in due aiuta perché ci abitua al confronto". Delusa dall'accoglienza **Silvia**, diciottenne di Afragola: "Agli incontri introduttivi avevo percepito un bell'ambiente ricco e compatto - spiega - ma dopo la prima settimana mi sono ricreduta. Siamo in troppi e non abbiamo la giusta considerazione, ci vuole un grande spirito di adattamento. Tra studenti che sgomitano per la prima fila preferisco l'aula con il proiettore, così posso seguire senza l'ansia mattutina di dover correre per riuscire a trovare un posto a sedere". C'è ancora chi è dubbioso sulla scelta della Facoltà. "Non sono ancora iscritto - dice **Paolo** di Napoli - sto valutando la situazione anche se non ho molto tempo. Purtroppo non ho superato il test di Psicologia e non vorrei fare una scelta residuale sbagliata. Valuterò nei prossimi giorni il da farsi".



Seguire fino alle 14.30 diventa stancante per chi è fuori sede. "Vengo da Formia - spiega **Rita** - e a volte salto l'ultimo corso perché arrivo troppo tardi a casa. Purtroppo ho Diritto Costituzionale nelle ultime ore e non sempre posso concedermi questo lusso".

Lamentele arrivano dalla IV cattedra (S/A). Gli studenti appartenenti a questo gruppo si definiscono 'svantaggiati' e di 'serie B' rispetto agli altri. Le loro lezioni iniziano alle 10.30 e terminano alle 16.30, un orario che spezza sia la mattina che il pomeriggio, imponendo ritmi serrati per lo studio e per la concentrazione. "Per carenza di aule - sottolinea **Marco**, matricola di Quarto - siamo costretti a rimanere in Facoltà anche il pomeriggio. Per le prime settimane la situazione poteva pure andare bene, ma adesso si comincia a studiare sul serio e rimanere in Facoltà

fino alle 16.00 ci preclude lo studio nei primi tre giorni della settimana". Quando si arriva a casa stanchi diventa più difficile trovare la forza per studiare. "Molti studenti - spiega **Alessandra** - preferiscono saltare la lezione di Istituzioni di diritto romano per tornare prima a casa e concentrarsi solo sulle discipline di Filosofia e Costituzionale. In questo senso non siamo tutelati dall'università e non abbiamo pari condizioni di altri ragazzi. Siamo svantaggiati a causa della lettera iniziale del nostro cognome". Le lezioni del prof. **Settimio di Salvo** rispetto ad altri anni sono realmente meno affollate. "Veniamo da Gaeta - dicono **Luigi** e **Maria** - e non possiamo rimanere in Facoltà dopo le 16. Rischiamo di perdere il treno e di rientrare a casa troppo tardi, stanchi e demotivati; poi vogliamo solo riposarci un po'. Rispetto ad altre cattedre abbiamo

una preclusione, diventa difficile, per non dire impossibile, sostenere l'esame di Diritto romano nella prossima sessione. Siamo matricole, cerchiamo qualcuno che ci guidi e diventa complicato approcciare un argomento nuovo senza le spiegazioni del docente". Dello stesso avviso **Giuliana**, studentessa di Acerra: "Svantaggiati da una semplice appartenenza alla cattedra non è indice di democrazia - lamenta la studentessa - Mi vedo costretta, come tanti miei colleghi, ad abbandonare il corso alla terza settimana; purtroppo non riesco a conciliare lo studio con questi orari sballati". Chi invece segue il corso ha optato per un'altra strategia. "Arrivo in Facoltà più tardi - dice **Ermanno**, matricola di Napoli - seguo il corso di Costituzionale alle 12.30 per poi proseguire con quello di Romano. Così facendo, studio la mattina e seguo i due corsi fondamentali del primo semestre". Come dire, a mali estremi, estremi rimedi. "Occorre fare una scelta - commenta **Chiara** - con questi orari assurdi. Bisogna arrangiarsi e trovare un proprio equilibrio. Io seguo le ultime ore, studio la mattina e a volte la sera quando torno a casa. In questo modo affronto le due discipline fondamentali sperando di superarle nei prossimi mesi. Tralascio Filosofia, ma gli studenti della IV cattedra devono essere pronti alla rinuncia". Non del tutto concorde **Giulio**: "Siamo studenti e abbiamo diritto a seguire i corsi senza rinunce. Si potrebbe ruotare o fare in modo che una cattedra meno affollata ci conceda l'aula del proiettore. In questo modo ci ritroveremo tutti nella stessa situazione". Incredula **Patrizia**, matricola di Napoli: "Speriamo che nel secondo semestre questa ripartizione scomoda degli orari non capiti nuovamente agli appartenenti alla IV cattedra".

Susy Lubrano

Nuovi docenti a GIURISPRUDENZA

**Papagni
(Economia Politica)**

"Il vero problema non sono le formule ma l'approccio mentale con cui si rapporta alla disciplina"

Riservato, a tratti schivo, nelle sue lezioni privilegia un continuo scambio con i discenti, in cui trovano spazio esempi concreti. Parliamo del prof. **Erasmus Papagni**, docente di Politica Economica alla Seconda Università e, per quest'anno accademico, titolare, in supplenza, della cattedra di Economia Politica al Federico II.

"L'esame di Economia Politica - spiega il professore - è fondamentale per ogni giurista. L'economia è uno strumento essenziale per interpretare la realtà del mondo legislativo perché alla base dell'applicazione di ogni norma ci sono delle conseguenze correlate anche al mondo economico". E allo studente che lamenta la poca attinenza della disciplina con le altre affrontate il docente risponde: "studiare bene Economia equivale ad avere mag-

giori possibilità di comprendere esami come Diritto Commerciale, Diritto Tributario, Scienza delle Finanze e Diritto del Lavoro". Inoltre, "il buon giurista dovrà avere ottime conoscenze economiche per poter spaziare in ambiti lavorativi diversi. Al di là delle tre professioni classiche, un buon uso delle teorie economiche consente di trovare lavoro presso banche o pubbliche amministrazioni. Non dimentichiamo che l'ambito manageriale ricopre diversi campi e le figure giuridiche sono da sempre preferite, in quanto, oltre ad elementi di diritto, apportano anche conoscenze economiche". La matematica e i grafici diventano strumenti didattici che perfezionano la teoria rendendola pratica. "I grafici - sottolinea il professore - semplificano concetti che in teoria sono difficili da comprendere e spiegare. Mi rifiuto di credere che una matematica da 'scuola media' possa rallentare il percorso degli studenti facendo relegare l'esame alla fine degli studi. Il vero problema non sono le formule, ma l'approccio mentale con cui i ragazzi si rapportano alla disciplina. Cominciare a capire l'importanza delle teorie economiche potrebbe essere un primo passo per studiare con dedizione e senza pause inutili. Per questo seguire il corso velocizza i tempi e rende più sicuri". E per una buona riuscita dell'esame

"non occorre conoscere gli argomenti in modo tecnico e preciso, il più delle volte questo è sintomo di uno studio mnemonico. L'importante è acquisire concetti chiave che poi vengono applicati in ambiti diversi da quelli del manuale. Durante il corso cerco di evidenziare gli argomenti più importanti, in modo da non disperdere energie su concetti difficili di minore importanza". Se la partenza è andata un po' a rilento "per dare ai ragazzi la possibilità di abituarsi alla materia", successivamente si darà maggiore rilevanza alla moneta unica europea, "spiegheremo i perché che si celano dietro la sua messa in vigore". Il corso si occuperà meno degli aspetti classici dell'economia per dare più spazio "a realtà più concrete ed evidenti, in modo da comprendere al meglio le scelte legislative. Ad esempio la stessa legge Anti-trust, che, come tante altre, ha una forte motivazione economica che deve essere evidenziata".

Per chi incontrasse difficoltà nello studio della disciplina, da quest'anno (ne parliamo in altra pagina del giornale) è attivo un blog voluto da tutte le cattedre di Economia, "un'occasione in più che ci auguriamo che i ragazzi sappiano sfruttare nel miglior modo possibile". Inoltre, per qualsiasi chiarimento il prof.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Papagni riceve in via Mezzocannone 4 presso il Dipartimento di Scienze Internazionali al II piano, ogni martedì dopo la fine delle lezioni.

Zoppoli (Diritto del Lavoro)

**“Tutti gli istituti
devono essere
collocati nel
contesto storico”**

Diritto del Lavoro: ha assunto la II cattedra il prof. **Antonello Zoppoli**, già docente della Facoltà (insegna nel secondo semestre Diritto Sindacale). Il professore ha affrontato le prime settimane di corso ricordando agli studenti che “la disciplina va affrontata sotto vari aspetti per il particolare rapporto che ha con la real-

tà. Innanzitutto, la materia ha una veste economica e sociale che non può essere sottovalutata. Gli studenti devono avere sempre uno sguardo rivolto all'esterno, al contesto che li circonda. **Tutti gli istituti - dal licenziamento alla subordinazione, ai profili sindacali - devono essere compresi e collocati nel contesto storico**, solo così si può sopperire alla mancanza di uno schema legislativo unitario”. Durante la lezione sono molteplici i riferimenti al mondo esterno, si cerca di leggere nella realtà quello che in un primo momento si appropria solo attraverso i manuali. “Dal punto di vista della formazione, la materia del diritto del lavoro, come ad esempio la tematica sindacale, ha avuto un quadro di regole che ancora adesso è carente. Il doversi confrontare con regole non tarate, con una pluralità di incertezze ed opinioni, richiede all'interprete un'attenzione particolare rispetto alle altre discipline. Attenzione rivolta soprattutto agli adattamenti storici e culturali che vengono

rilevati nel nostro Paese. Le norme cambiano spesso e i giuristi devono stare al passo con i tempi”. Durante il corso il docente invita a **leggere costantemente i quotidiani** per monitorare l'andamento della legislazione e per far maturare le capacità critiche. “Saper individuare le lacune e i repentini cambiamenti è una ghiotta occasione di crescita, una palestra che allena ogni giorno a non smettere mai di studiare e di aggiornarsi”. Un patrimonio ampio e formativo “che permette di accrescere la formazione giuridica. Lo studio improntato alla storia della nostra Costituzione e alle successive interpretazioni crea quel passaggio tra antico e moderno che sta alla base della conoscenza. Non si va avanti senza conoscere il passato, non si può scrivere il futuro senza studiare il presente. La materia richiede una forte duttilità perché bisogna adeguarsi ai mutamenti”. Conoscenze che quindi non devono fermarsi al confine delineato del manuale. “Oltre ai quotidiani, alle lezioni in

aula, ai testi consigliati, **non si può tralasciare lo scenario comunitario** dove le discipline sociali del lavoro sono molto importanti. Non si può ignorare ciò che succede fuori dall'Italia. La Comunità europea, per chi voglia specializzarsi nel mondo del lavoro, deve essere monitorata costantemente perché da lì partono tutte le direttive più attuali ed interessanti”. Ultimi consigli per gli studenti frequentanti: “chi partecipa alle lezioni deve **studiare fin dai primi giorni**. Prendere appunti può essere un'azione fine a se stessa; lo stesso materiale deve essere controllato, studiato, comparato e approfondito con il manuale, in modo da rendere chiari i concetti base. Seguire il corso - conclude il docente - senza studiare è alquanto inutile, gli appunti ripresi a distanza di qualche mese hanno una valenza diversa. Si rischia di non ricordare più le cose fondamentali, le notizie diventano statiche e il lavoro svolto inconcludente”.

Susy Lubrano

Entro Natale la **Consulta per la Didattica**, coordinata dal prof. **Rolando Scarano**, potrebbe formulare le sue proposte sui tre temi in discussione: l'offerta formativa 2010-2011; i dottorati di ricerca; l'ottimizzazione delle risorse umane - professori di I e II fascia e ricercatori - indispensabile a fronteggiare l'impoverimento numerico del corpo docenti, provocato dalle decine di pensionamenti di quest'anno. Proprio per snellire i lavori, già da tempo la Consulta si è articolata in vari gruppi, ciascuno dei quali con il compito di focalizzare un problema specifico. “I colleghi - dice il Preside della Facoltà **Claudio Claudì** - stanno svolgendo un ottimo lavoro. Avevo chiesto loro di pervenire ad una serie di proposte entro la fine dell'anno solare e credo proprio che i tempi saranno pienamente rispettati. Successivamente, bisognerà rendere edotti tutti gli altri colleghi circa le ipotesi adottate dalla Consulta. Il mio obiettivo è che, quando si tratterà di votare in Consiglio di Facoltà, in primavera non ci sia un solo docente che lo faccia senza cognizione di causa, senza la consapevolezza dei problemi e delle soluzioni proposte”.

ARCHITETTURA

Consulta per la Didattica, entro Natale le proposte per il 2010

tuttavia, si chiama fuori da qualunque ipotesi di candidatura: “E' una carica che assorbe molto tempo. Sinceramente, il ruolo in Facoltà mi porta via già troppe energie perché io possa in questo momento pensare di proporli alla Conferenza dei Presidi”.

Tra le questioni da seguire, quella dei **plotter**. Claudì si è impegnato a realizzare quel che il suo predecessore, Benedetto Gravagnuolo, non è riuscito a fare: un'aula con un certo numero di macchine per stampare le tavole a colori. Sarà in via Forno Vecchio, al piano terra. Dopo tanti rinvii, finalmente pare che si sia intrapresa la giusta direzione. Entro la fine dell'anno accademico gli iscritti dovrebbero poter stampare in Facoltà, evitando i pellegrinaggi ad Ingegneria, dove i plotter ci sono da anni, e dribblando i negozi che offrono il servizio a pagamento. **(Fa.Ge.)**

A fine ottobre, intanto, si è riunita a Roma la **Conferenza dei Presidi di Architettura**. Il mandato del prof. Barbera è in scadenza ed è cominciata una riflessione su chi sarà disponibile a subentrargli. All'adunanza romana c'era pure Claudì. Il quale,

Concorso Gravina: I progetti studenteschi per il Cortile di via Forno Vecchio

E' dedicata alla riqualificazione e al riuso del cortile interno su via Forno Vecchio del complesso dello Spirito Santo, una delle sedi della Facoltà, quella più frequentata dagli studenti, l'edizione 2009 di Concorso Gravina. Un'occasione che hanno gli iscritti ad Architettura per mettersi alla prova e sperimentare le proprie capacità, nella redazione di un progetto. “La sede di via Forno Vecchio”, dice la prof.ssa **Renata Picone**, referente per il concorso e coordinatrice della Consulta, “è il cuore pulsante di Architettura. E' lì che si svolgono quasi tutti i laboratori e si tengono gran parte delle lezioni. Il cortile interno è attualmente impropriamente utilizzato come parcheggio. Va riqualificato e restituito alla fruizione degli studenti”. I progetti indicheranno dunque ipotesi relative alla nuova pavimentazione, agli arredi, alla migliore localizzazione di un punto ristoro che sarà affidato, previa gara di appalto, ad uno dei bar della zona. Potrebbero spuntare perfino ombrelloni, per consentire alle ragazze ed ai ragazzi di studiare all'aperto, nel periodo caldo, senza rischiare un'insolazione. Chi parteciperà al concorso - per la prima volta sono ammes-

si anche gli studenti che frequentano il primo anno - dovrà in ogni caso tenere conto di 5 elementi indicati nel bando. Sono: utilizzo di prodotti reperibili in commercio, con particolare riferimento all'usabilità in rapporto alle normative di sicurezza; flessibilità d'uso; reversibilità dell'intervento; facile manutenibilità; inserimento, nella sistemazione generale, delle panchine in pietra già esistenti nella corte. “Non è un caso che siano stati indicati questi requisiti”, precisa la prof.ssa Picone. “I progetti dei ragazzi che vinceranno saranno infatti trasmessi al Polo delle Scienze e delle Tecnologie e, adeguatamente rimodellati, potrebbero rappresentare la base per la reale riqualificazione del cortile, prevista appunto dal Polo”.

In passato, invece, gli elaborati vincitori non sono mai sfociati in un progetto concreto di intervento, nonostante, secondo la giuria, fossero stati prodotti anche alcuni lavori piuttosto validi. “Nella prima edizione - 2006 - chiedevamo di elaborare proposte per Palazzo Rispoli, in via Toledo, con particolare riferimento alla realizzazione dell'Aula Magna, che la Facoltà attualmente non ha. L'elaborato vincitore è stato

trasmesso all'ufficio tecnico dell'ateneo, affinché ne prendesse visione ed, eventualmente, si ispirasse ad esso per i lavori. Successivamente, però, è emerso un orientamento diverso, in Facoltà. Si punta a realizzare l'Aula Magna a Palazzo Gravina, la sede storica. Ecco perché le idee su Palazzo Rispoli, per quanto valide, sono ad oggi rimaste sulla carta”. Nel 2007 e nel 2008 il concorso fu incentrato sulla riqualificazione, rispettivamente, di piazza Miracoli, nel quartiere Sanità, e del Forte di Vigliena, a San Giovanni a Teduccio: “La Facoltà ha trasmesso i progetti migliori all'amministrazione comunale. Sarà quest'ultima a decidere se e quando attuarli”.

Ma torniamo al concorso di quest'anno. Gli studenti possono scegliere di partecipare individualmente oppure in gruppo. L'iscrizione è gratuita. **La domanda scade il 10 novembre**. Entro il primo marzo saranno proclamati i tre progetti vincitori che riceveranno in premio, rispettivamente, 3000, 1.500 e 1.000 euro. Il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie e il Preside di Architettura, alla fine del concorso, organizzeranno una mostra durante la quale saranno

esposti tutti i progetti che saranno stati realizzati dai candidati. Sarà inoltre pubblicato un catalogo che conterrà i tre progetti vincitori, quelli menzionati e la relazione conclusiva della giuria.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier



**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Progetto Lauree Scientifiche: presentazione dei lavori degli studenti medi

Fisici in erba sperimentano anche l'antimateria

Presentazione finale del Progetto Lauree Scientifiche per il settore della Fisica. Mercoledì 14 ottobre, presso il Centro Congressi di Monte Sant'Angelo, gli studenti delle scuole di Napoli e provincia partecipanti all'iniziativa hanno presentato elaborati ed esperimenti pratici, risultato di mesi di lavoro all'università tra lezioni e laboratori, per apprendere il metodo scientifico ed imparare che la scienza non è poi una cosa assurda e incomprensibile. Inaugurato alcuni anni fa per promuovere le Facoltà scientifiche colpite da una grave carenza di iscritti, l'iniziativa va avanti, pur fra tante difficoltà economiche, entusiasmando, anno dopo anno, i ragazzi che vi partecipano i quali, spesso per la prima volta, si misurano con un esperimento scientifico vivendo a pieno la vita di un laboratorio.

La giornata è stata inaugurata dagli interventi del Rettore **Guido Trombetti**, del Preside della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino** e della rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale **Alessandra Monda**. "L'aula è piena più degli altri anni e i ragazzi mi sembrano molto interessati", dice il prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente del Corso di Laurea di Fisica e divulgatore nelle scuole.

Con poche eccezioni, la scelta dei ragazzi è caduta su una rosa di esperimenti storici o fondamentali nell'apprendimento di una disciplina scientifica.

L'ENTUSIASMO DEGLI STUDENTI. "Siamo abituati a fare esperimenti a scuola, però è stato interessante partecipare a questo progetto che ha cambiato il nostro approccio alla scienza, alla Fisica in particolare. Anche la conferenza finale per noi è una esperienza nuova", dicono **Valerio Figliuolo**, **Gianpietro Colonnino**, **Pietro Donati**, **Alessia Guadagno**, **Marco Ferrara**, **Mario Pellegrini**, **Alessandro Dolce**, **Claudia Troiano**, **Elisa Iamunno** del Liceo Galilei di Napoli. "Abbiamo anticipato il programma di Matematica, è stato strano", afferma **Marco Cito**, del Liceo scientifico Calamandrei, il quale però non intende cambiare idea sulla sua scelta universitaria futura: "mi iscriverò ad Ingegneria, la mia passione".

Gli studenti del Liceo scientifico Caro hanno misurato la variazione del campo elettromagnetico attraverso una serie di bobine in relazione all'intensità ed il rapporto tra la carica e la massa di un elettrone. "C'è voluta molta pazienza per fare questo esperimento. L'esperienza è stata sicuramente bella perché ci dà un assaggio di quella che potrebbe essere la Facoltà del futuro. È stato anche interessante imparare a lavorare in gruppo", affermano **Vincenzo Iorio**, **Paolo Strangio** e **Alessandro Cardinale**.

Simone Bruno, **Marco Maietta** e **Salvatore Cifuni**, che sogna di diventare un giocatore di basket professionista, studiano all'ITIS Ferraris, sostengono: "Siamo già formati alla scienza, ma interfacciarsi con laboratori all'avanguardia è stato molto utile".

Uno degli esperimenti più interessanti e semplici da riprodurre su un

banco da lavoro è quello dell'urto tra due carrelli, uguali o distinti tra loro, sia in moto che fermi, per misurare il valore del prodotto tra massa e velocità per verificarne la conservazione in tutte le fasi. Lo ha proposto un gruppo di studenti del Liceo classico Genovesi: "abbiamo sperimentato attraverso strumenti e sensori un principio fondamentale scoprendo un metodo di lavoro divertente", commentano **Roberta** e **Sara De Martino** e **Sara Bezzone**.

"Avevamo già intenzione di seguire un percorso scientifico, magari ad Ingegneria, e questo progetto ci ha dimostrato che ne siamo anche capaci", affermano **Dario Formisano** e **Alessio Cuomo** del Liceo scientifico Calamandrei.

Altro esperimento piuttosto apprezzato dagli studenti è stato quello sull'equivalente meccanico della caloria, misurando la conversione in

energia calorica dell'energia meccanica prodotta con un mulinello. "Venire qui dà una certa emozione", dice **Giuseppe Macca** del liceo scientifico Silvestri di Portici. "Ho sempre avuto la passione per la scienza, ma non ne sono ancora sicuro al 100%", aggiunge il suo compagno **Ciro Olisterno** nonostante la partecipazione alle Olimpiadi della Matematica.

"Pensavo già di scegliere Fisica, ora ne sono ancora più convinta", commenta **Camilla Carfagna** del Liceo scientifico Alberti. "Tutto quello che studiamo ha una reale applicazione nella scienza. Alcuni di noi avevano già intenzione di iscriversi a Facoltà scientifiche ed ora prendere in considerazione anche Fisica", dicono **Russo Andrea**, **Serena Di Dio** e **Sara Bonucci** del Liceo scientifico Labriola.

Davide Mocerino, **Annina Capu-**

to, **Rosa De Luce** del Liceo scientifico Brunelleschi di Afragola hanno fatto un esperimento sugli urti di una pallina che va su e giù rimbalzando sul pavimento, studiandone paraboliche e coefficienti. "Abbiamo avuto l'occasione di calcolare questi valori con programmi che sui PC normali non ci sono. Un approccio diverso alla scienza, ma è prematuro parlare di scelte universitarie", dicono. **Vincenza Salemmè** e **Andrea Caiafa** del Liceo scientifico Vittorini hanno dimostrato come sia possibile applicare una funzione matematica esponenziale a diversi fenomeni naturali, fisici, chimici e demografici. "Capire fenomeni che si rispecchiano nella vita pratica aiuta ad individuare anche le proprie aspirazioni", sostengono. **Armando Chiantese**, oggi al quinto anno dell'Istituto tecnico industriale Ferraris, è cresciuto insieme al progetto: "ho imparato ad apprezzare tutto quello che succede in natura ed a chiedermi il perché".

Edoardo Vitagliano e **Francesco Terracciano** sono già matricole: il primo a Fisica, il secondo a Medicina ("quella del fisico è una vita troppo sacrificata"), ma sono venuti a presentare il lavoro che hanno svolto lo scorso anno al Liceo Imbriani sulle leggi dell'elettricità. "Il progetto è un modo per avvicinare gli studenti ad una Facoltà abbastanza bistrattata: è una leggenda metropolitana molto poco supportata dai fatti che i laureati in Scienze non riescono a spendere la propria laurea", dice Edoardo.

MASTER CLASS SULLA FISICA MODERNA. **Carmen Giugliano** e **Maria Rosaria Annunziata** del Liceo Torricelli di Somma Vesuviana hanno partecipato ad un progetto interno a quello delle Lauree scientifiche, il Master Class incentrato sulla Fisica moderna e le misurazioni relative all'andamento delle particelle elementari all'interno dei moderni acceleratori. "Credevamo che questa parte della Fisica fosse solo fantascienza. Invece abbiamo studiato l'antimateria e lavorato su dati provenienti dall'LHC, l'acceleratore del Cern di Ginevra. L'argomento trattato ci ha entusiasmato tantissimo". Pochi gli studenti medi che si cimentano in lavori di questo genere "perché i docenti preferiscono farvi partecipare le quinte, ma si tratta di argomenti che affascinano molto i ragazzi i quali, pur lavorando solo su un centinaio di dati, riescono ad ottenere risultati confrontabili con quelli degli scienziati che lavorano con milioni di dati", afferma il prof. **Giovanni Chiefari**, docente responsabile del progetto Lauree Scientifiche nel settore della Fisica, che ha organizzato l'evento insieme alle prof.sse **Elena Sassi**, **Gabriella Monroy** ed ai ricercatori **Sara Lombardi** e **Italo Testa**. Master Class è un'iniziativa europea che prevede una competizione tra scuole; in passato i ragazzi napoletani l'hanno anche vinta ed in generale i piazzamenti sono sempre stati dignitosi. Ripartirà a febbraio.

Simona Pasquale



Riparte "La Scienza Plurale"

Primo appuntamento con la nuova stagione del ciclo **La Scienza Plurale**, organizzato dalla Facoltà per promuovere il confronto e il dialogo fra discipline scientifiche differenti. Mercoledì 21 ottobre presso la Sala Convegni Azzurra di Monte Sant'Angelo, lezione del prof. **Fabio Babiloni**, bioingegnere, docente alla Facoltà di Medicina di Roma La Sapienza, dopo una breve introduzione del Preside **Roberto Pettorino** e del prof. **Guglielmo Tamburrini**. Tema dell'incontro le interfacce cervello-computer per la comunicazione e il controllo, ovvero come dialogare con dispositivi elettronici senza muovere i muscoli, agendo solo con la mente. "Un argomento che non dovrebbe nemmeno entrare in un'aula universitaria", scherza l'ospite, sottolineando quanto i metodi non invasivi per lo studio, l'osservazione e la cura del cervello rappresentino una novità relativamente recente nella storia medica. Oggi "con un apparato di sensori e sistemi di rilevamento è possibile studiare le fasi cerebrali senza più aprire la testa", spiega ancora Babiloni. A seconda dell'attività si generano diversi campi ed impulsi da cui è possibile estrapolare segnali che il computer classifica ed elabora mostrando risultati sorprendenti: compiere un movimento e pensare di compierlo genera attività cerebrali molto simili. Sfruttando questo fenomeno è possibile sviluppare apparati elettronici in grado di selezionare alcuni eventi, corrispondenti a istanti di maggiore attenzione all'interno di una cascata di impulsi. La casa domestica, a dimensione di degeniti affetti da malattie neurodegenerative o che hanno subito danni in seguito ad incidenti, è uno degli esempi principali di questo tipo di applicazioni.

Prossimi appuntamenti: **12 novembre** "Spazio, tempo e materia: 90 anni dopo Hermann Weyl", prof. Gabriele Veneziano, Collège de France, Parigi.

10 dicembre "Lo studio scientifico delle emozioni: una nuova rivoluzione darwiniana", prof. Bernardino Fantini, Université de Genève.

Viaggio di istruzione per gli studenti della Laurea Magistrale in Astrofisica e Fisica dello Spazio, ospiti per tre notti, dal 2 al 4 ottobre, dell'Osservatorio di Asiago, posto a 1350 metri di altezza, un luogo 'con più mucche che abitanti', perfetto, quindi, per osservazioni astronomiche. Quando fu inaugurato nel 1946 era il più grande d'Europa e il principale dei tre telescopi di cui l'Osservatorio dispone, con i suoi 182 centimetri, è ancora il più grande d'Italia. La sua incredibile collezione di lastre fotografiche emulsionate con bromuro d'argento, sostituite alla fine degli anni '60 da quelle in silicio, antenate delle moderne fotocamere, rappresenta una testimonianza importante della recente storia scientifica italiana. Oggi vi si svolgono ricerche di routine e laboratori per studenti, ma in passato è stato un centro d'avanguardia, per il quale sono passati molti dei più importanti scienziati italiani. "Compreso **Massimo Capaccioli**, il nostro professore. Abbiamo trovato il suo nome nei registri. Doveva venire con noi, ma non gli è stato possibile", dicono gli studenti. Sebbene automatizzato, è ancora possibile osservare il funzionamento originale del telescopio. "Mai vista una cosa del genere. Abbiamo fatto un percorso storico, lavorando come gli astronomi fino ad una trentina d'anni fa". Nessuno scienziato lavora più guardando attraverso un telescopio, ma è interessante apprendere quanto fosse estenuante fare delle osservazioni. "Nuvole e luna piena non sono gli unici problemi; si poteva lavorare per ore e scoprire poi in camera oscura di non aver raccolto niente", concludono i ragazzi raccontando la loro esperienza.

"Visto il successo dell'iniziativa, pensiamo di ripeterla ogni anno. Nell'astronomia moderna, raramente si sta al telescopio. Per tutti loro è stata la prima esperienza con un telescopio professionale", dice il dott. **Giovanni Covone** che ha accompagnato il gruppo. L'iniziativa è stata possibile grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione Banco di Napoli per la promozione della didattica in Astrofisica. Parte dell'investimento ha finanziato l'acquisto di cinque portatili che saranno dati in prestito agli studenti della Magistrale durante la tesi.

Scienza ma anche filosofia e poesia

Giovani, appassionati ai loro studi e pieni di interessi – "per sfatare il mito che i fisici studiano e basta" –, amano l'arte, la letteratura. In tanti descrivono i loro studi associandovi le parole 'filosofia' e 'poesia'. Sognano di fare ricerca, ma non nel nostro Paese. Meglio l'estero, perché "l'Italia è un paese miope e provinciale, senza progetti a lungo termine. Qui non abbiamo futuro, ma altrove la nostra formazione è molto apprezzata", dicono. Conosciamo meglio questo gruppo di studenti.

Guido Avvisati è l'intruso perché studia Fisica Teorica al Corso specialistico. Ha 22 anni. Si è unito al gruppo degli astrofisici perché "le stelle sono sempre state la mia fissazione. Fin da piccolo leggevo articoli e guardavo videocassette sull'argomento. In futuro mi piacerebbe restare in un ambito cosmologico". Della Fisica gli piace "che c'è sempre qualcosa che non ti aspetti e man mano che si va avan-

Viaggio di istruzione all'Osservatorio di Asiago per gli appassionati studenti di Astrofisica

Con il naso in su a studiar le stelle



ti le cose si complicano sempre di più". Segue con interesse la politica, perché come la scienza "ti sorprende sempre". Legge libri di storia e letteratura.

Alessia Longobardi, 22 anni, napoletana, studentessa al secondo anno di Magistrale, è entusiasta della visita all'Osservatorio, "perché affrontiamo solo aspetti teorici e la pratica ci manca molto". Si è avvicinata alle stelle grazie al padre astrofilo. "Questi studi ti permettono di scoprire la realtà con occhi diversi, non critici e nemmeno cinici. Più vado avanti e più sono contenta". Sogna di diventare astronauta, o per lo meno di fare ricerca. Ha studiato violino al Conservatorio e segue la squadra del Napoli.

Marco Soranno, 23 anni, passione per il cielo, a diciotto anni si è iscritto ad Ingegneria Aerospaziale. "Il primo anno, in cui si affrontano esami non caratterizzanti, è andato tutto bene, ma dopo non riuscivo più ad aprire un libro. Odio gli aerei. Mi sono informato su Fisica ed ho scoperto che era appena nata la Laurea Magistrale in Astrofisica ed ora sono contentissimo di stare qui. Il Corso è ottimo, ma spero di fare il dottorato fuori". Gioca a pallacanestro per passione, suona la chitarra e ascolta tanta musica rock: "mi raccomando scrivi che ascolto i Led Zeppelin".

Demetra De Cicco, 27 anni, ha deciso cosa fare nella vita a nove anni, quando ha iniziato ad osservare le costellazioni con il padre. Per problemi personali si è iscritta all'Università due anni dopo la fine della scuola. "Vorrei diventare ricercatri-

ce. Spero di restare qui senza rinunciare a quello che mi piace". La caratteristica che ama dei suoi studi: "rispondono ad un sacco di quesiti e combinano bene scienza e poesia". Suona la chitarra da autodidatta e studia altre lingue, in particolare francese e tedesco, "ma sotto esame devo sempre lasciare".

Il sogno? Fare l'astronauta

Federica Cersullo, 22 anni, è al primo anno della Laurea Magistrale. "Il viaggio ad Asiago è stata un'esperienza molto romantica – dice – per il telescopio e l'individualità del lavoro". Le piacerebbe fare l'astronauta per vedere la Terra da lontano e dire "io un tempo ero lì". Vorrebbe continuare il lavoro di tesi sulla deflessione della luce "per capire i perché". Ama la pallavolo, che ha praticato in passato, "finché non ho perso l'allenamento per gravi problemi di studio". Gioca ancora una volta la settimana e legge romanzi, soprattutto quelli introspettivi del primo '900.

Angelo Limone, per tutti il 'seccione', si è laureato a luglio del terzo anno senza nemmeno un 29 ed ha già cominciato a lavorare alla tesi magistrale. Ventitré anni, originario di Sant'Arpino in provincia di Caserta, si è iscritto a Fisica per sfida e curiosità. "Dall'Astrofisica arrivano più risposte che dalla Fisica stessa. Fin da bambino alzavo la testa e guardavo il cielo; eppure la Fisica

era l'unica materia che non capivo al liceo". Da una decina d'anni suona la chitarra classica e gli piace disegnare. Nel suo futuro spera "di emigrare al più presto e non tornare mai più in questa nazione".

Marianna Nunziatella, 22 anni, secondo anno di Astrofisica, si è avvicinata alla scienza incoraggiata dalla madre. È una 'smanettona, più un'informatica che altro'. "Quando pensi di essere arrivata ad una conclusione, in un attimo le tue certezze crollano e devi ricominciare daccapo". Alle sue compagne che vorrebbero diventare astronaute, dice: "potrei guidarvi da Terra perché io sto bene qui, ma desidero andare fuori e trasferirmi a Parigi. Non voglio nemmeno provare a fare domanda per un dottorato in Italia". Si è laureata da poco alla triennale e "se penso che tra un po' mi devo laureare un'altra volta mi viene l'ansia".

Anna Maria Di Costanzo, napoletana, 24 anni, secondo anno della Magistrale. Racconta: "al liceo Fisica e Matematica erano le uniche discipline che studiassi, anche quando non dovevo. Poi ho scelto le stelle perché mi affascina l'universo". Fino a qualche tempo fa voleva scappare dall'Italia per dedicarsi alla ricerca: "adesso non so più se mi va, ma credo che sarà inevitabile". Ama gli animali ed ha un hobby unico: addomesticare pappagalini ("hanno personalità diverse, dipende dalle razze. In me riconoscono la madre"), a casa ne ha 'solo' tre. Giocano con lei, volano liberi in casa e rispondono ai suoi richiami.

Il futuro è all'estero

A **Cristina Barbarino**, 24 anni di Cicciano, la passione per la scienza è arrivata tardi. "Alle medie volevo fare la giornalista o la scrittrice, ma la professoressa di Matematica e Fisica del liceo ha saputo trasmettermi la sua grande passione". Va in piscina, le piacciono i fumetti e il teatro, da piccola suonava il pianoforte. "Il mio obiettivo è andare all'estero, perché non mi piace l'ambiente italiano. Mio fratello ha fatto il dottorato qui e si è trovato bene, ma è stato negli Stati Uniti ed ha notato la differenza".

Chiara Spinello, 24 anni, in qualità di unica laureata è la 'capopullman'. Ha realizzato il suo sogno di andare all'estero. A novembre, infatti, si trasferirà in Olanda, a Groninga, per il dottorato. Ha frequentato il liceo linguistico. "Non mi interessava la scuola, feci scegliere a mia madre. Io volevo solo frequentare il Conservatorio, suono il flauto traverso". Le stelle l'hanno sempre appassionata, ma "non come oggetti romantici". Durante gli studi è stata in Spagna all'Osservatorio delle Canarie con il Progetto Erasmus. Nel suo lavoro di tesi si è occupata di una nuova tecnica spettroscopica che vorrebbe integrare con altri studi sulla luce, per indagare la materia oscura.

Simona Pasquale

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Informatica incontra aziende ed enti di ricerca

Formiamo competenze in grado di alimentare significativamente i processi di innovazione tecnologica e di crescita economica, culturale e civile del territorio. La ricerca universitaria è un motore fondamentale, ma deve saper cogliere le esigenze di innovazione delle imprese", scrivono i professori **Adriano Peron** e **Guglielmo Tamburrini** in un comunicato congiunto sull'incontro tra università e imprese del settore informatico che si è svolto martedì 13 ottobre in una gremiottissima Aula Convegni Azzurra di Monte Sant'Angelo, per continuare il dialogo, intrapreso già da alcuni anni, tra i due principali attori dell'economia basata sull'innovazione tecnologica nel settore dell'ICT - Information and Communication Technology - con una premessa importante per quanto riguarda l'università. "Un'industria che sa crescere ha bisogno di basi teoriche forti, per questo è necessario fornire competenze di natura più profonda su alcuni temi, piuttosto che insegnare esclusivamente alcune tecniche specifiche", dicono i professori **Anna**

Corazza e **Piero Bonatti**.

Archiviare, verificare, elaborare e mettere a disposizione di un utente, in maniera chiara e immediatamente utilizzabile, enormi quantità di dati è la priorità della ricerca informatica. Velocizzare, ottimizzare, razionalizzare e disporre di alcune tecnologie prima di altri è l'esigenza delle imprese.

Tanti gli esponenti di enti di ricerca ed aziende presenti. Per **Elasis**, il dott. **Troiano** ha illustrato le ricerche nel campo automobilistico del Centro; **Ettore Massera** dell'Enea di Portici presenta il 'naso elettronico', dispositivo per il monitoraggio ambientale che, simulando il funzionamento del naso di alcuni animali, capta la presenza nell'ambiente di gas o altre sostanze chimiche. "Noi ci occupiamo di formare e gestire diversi moduli, per differenti settori produttivi e lavorativi, del software aziendale più usato", dice **Pasquale De Luca** della Software Business, industria con sedi a Roma e in provincia di Avellino. "Da noi, oltre a lavorare tanti informatici, ci sono anche tanti fisici", informa l'ing.

laculo della multinazionale **Numonyx** che ha descritto progetti per realizzare memorie non volatili e microschede di memoria. Dell'apporto informatico ed elettronico nel settore della sensoristica applicata all'edilizia ne parla l'ing. **Giovanni Mannara**: "le opere civili sono costruite con materiali eterogenei, il Ponte sullo stretto un giorno sarà puntualmente strumentato per sapere in ogni punto e per ogni istante cosa accadrà". **Giovanni Di Lorenzo**, **ST Microelectronics**, spiega le specificità della società nel campo dei semiconduttori: "le nostre tecnologie trovano applicazioni presso industrie come la Apple. Per avere un prodotto vincente servono collaborazioni strategiche. La sfida è duplice: capire il mercato e sostituire il silicio che non è inesauribile ed ha dei limiti fisici". "Ci interessano le applicazioni nel settore dei beni culturali, per lo sviluppo di piattaforme mobili per la visualizzazione di contenuti multimediali, relativi a percorsi, mappe, itinerari e archivi, basate su ricerche concettuali di tipo lin-

guistico o semantico da mettere a disposizione di biblioteche, musei e pubblica amministrazione, anche attraverso riproduzioni 3D", dice **Alberto Raggioli** della META, società toscana che da alcuni anni ha aperto una sede a Napoli. **Giovanni Minei** della Telespazio - ex MARS Center - conclude i lavori della mattinata con la presentazione dei nuovi programmi scientifici sviluppati nella sede di Napoli che "riguardano il monitoraggio di asteroidi o residui spaziali, che potrebbero porsi in direzioni di impatto con la Terra, robotica e gestione delle emergenze, seguendo precise indicazioni dell'ESA e dell'Unione Europea. Collaboriamo già con il Dipartimento e a settembre è iniziato il primo tirocinio di uno studente".

Tra gli studenti che hanno assistito all'incontro, **Daniele Finelli**, iscritto al terzo anno, commenta: "ascoltare il parere delle aziende, soprattutto per chi si appresta ad uscire dall'università, è interessante. Alcune proposte, soprattutto quelle della Telespazio e quelle relative alla gestione delle informazioni, sono interessanti". **Maurizio Guerrazzi**, studente magistrale in Sistemi Informatici, aggiunge: "l'Informatica è vasta, oggi abbiamo avuto un assaggio dei campi in cui si può lavorare e fare ricerca. In Italia è dura e, per questo, li apprezzo", commenta.

(Si.Pa.)

ECONOMIA

Appelli di novembre estesi anche ai fuoricorso 2006-07

Novità importanti ad Economia. Dopo una lunga trattativa, i rappresentanti degli studenti sono riusciti ad ottenere l'apertura della sessione d'esami di novembre anche ai fuori corso iscritti nell'anno accademico 2006/2007, abbattendo il precedente limite che consentiva l'ammissione alla sessione esclusivamente ai fuori corso iscritti fino al 2005/2006, come deliberato nel corso di uno degli ultimi Consigli di Facoltà. "Ci sono tanti studenti che a pochi esami dalla laurea, spesso solo quattro o cinque, restano bloccati, perché è impossibile sostenerli tutti tra gennaio e febbraio. Conseguenza: non riescono a laurearsi a marzo, entro l'anno accademico, e sono

costretti a pagare altre tasse", dice **Emanuele Lattanzio**, presidente del Consiglio degli Studenti. Dalla sessione restano ancora esclusi gli iscritti a partire dal 2007, quelli della vecchia triennale e gli immatricolati della 270. "È stato un bel risultato, dopo quello di luglio che consente a tutti di sostenere esami nella sessione estiva", aggiunge ancora Emanuele.

Sul tavolo restano ancora diversi problemi legati soprattutto al Nuovissimo Ordinamento e alla Magistrale. In primo luogo i passaggi dalla 509 alla 270. Docenti, studenti, talvolta anche la segreteria, non sono informati sui criteri di riconoscimento dei crediti e sulle integrazioni agli esami. Chi invece è rimasto alla vecchia triennale, ma ha ancora degli arretrati, non trova più i corsi, perché quelli del primo e del secondo anno sono stati disattivati. "Speriamo di riuscire ad ottenere dei corsi di recupero, ma dobbiamo ancora capire come. Con la sessione di novembre è stato abbattuto un grosso scoglio, ma ce ne sono ancora tanti che il Preside si sta impegnando a risolvere. I risultati sono anche merito del suo lavoro, con noi è sempre molto disponibile, purtroppo non è appoggiato", conclude lo studente. (Si.Pa.)

L'Aiesec si presenta agli studenti

Annuale conferenza di presentazione e reclutamento dell'AIESEC rivolta agli studenti. Si è svolta il 20 ottobre a Monte Sant'Angelo. Scopo dell'incontro, far conoscere i progetti dell'associazione studentesca che oggi accoglie 40mila studenti universitari di 108 paesi. Abbattere le barriere della diversità, trasformandole in opportunità è uno dei suoi obiettivi principali coltivati attraverso stage e periodi di formazione e lavoro all'estero, sviluppando una rete globale di eccellenza, sostenibilità, integrità. "Un anno ero dove siete voi, dall'altra parte. Credevo che l'internazionalismo fosse solo uno slogan e invece ho capito che si trattava della realtà dell'associazione", dice in apertura **Felice D'Antonio**, Presidente del comitato fridericiano. Moderatore dell'incontro **Diego De Cristofaro**, diventato imprenditore dopo un anno trascorso a San Pietroburgo "dove ho formato la mia personalità" ed ha preso l'idea della sua azienda, la "UAOO! regaliamo emozioni", un servizio che



consente di regalare oggetti, o attività, acquistandoli sotto forma di scrigno. Il giovane imprenditore parla dell'AIESEC come di "un mondo eccezionale, prima di tutto un'emozione, oltre che un valore aggiunto di crescita personale e integrazione

fra culture".

In questo momento il comitato sta portando avanti tre progetti. Il primo sul turismo, di durata quinquennale, caso unico in Italia che si propone di rilanciare il settore nel territorio campano con una prospettiva internazionale, attraverso la creazione di una rete di enti, studenti e soggetti privati. Il secondo si chiama **GiGi - Giovani Idee per Giovani Imprese**, realizzato in collaborazione con l'associazione IGS - Imprese Giovani Studenti della Campania, che promuove l'imprenditorialità giovanile attraverso una serie di laboratori rivolti ai ragazzi delle scuole superiori. "L'azienda è innovativa, è campana, unica nel paese e si basa su un metodo simile a quello dell'associazione, imparare facendo, portando la cultura di impresa fra i giovani, spingendoli a mettersi in gioco", dice nel suo intervento **Daniele Piccolo**, in passato Presidente del comitato Federico II, oggi responsabile delle relazioni esterne per l'IGS. Racconta di essere entrato in AIESEC per-

ché: "mi lamentavo sempre della mancanza di progetti e obiettivi all'interno dell'università. Quando sono entrato ho smesso e ho cominciato ad agire". Il terzo ed ultimo progetto è l'**AIESEC Graduates Program**, un programma di stage presso la Price Water House Coopers, la società multinazionale di revisione contabile e consulenza aziendale, che collabora da dieci anni con il comitato locale. "Ci sono aziende che credono in noi, nel nostro concreto approccio al mondo, accettando ragazzi stranieri ospiti da noi per stage ed esperienze lavorative", sottolinea **Mattia Variale**, responsabile risorse umane. **Antonio Popolla** è il Presidente di Confartigianato Giovani. Non ha mai fatto parte dell'AIESEC - "e me ne dispiaccio" -, ora è il più giovane componente del Consiglio d'Amministrazione di una banca nel nostro paese e fa parte del comitato che valuta i progetti dell'associazione. "Sono assolutamente precisi, sembra di aver a che fare con dei professionisti. Essere leader non significa comandare, ma saper condividere, e loro sapranno insegnarvelo molto bene", conclude rivolto alla platea.

Simona Pasquale

La prof.ssa Paola Izzo risponde ai quesiti degli studenti sul sito del Corso di Laurea

Dubbi e curiosità sul passaggio al Nuovissimo Ordinamento

Tutti gli studenti di Medicina degli anni successivi al primo possono scegliere di passare dal Corso di Laurea Specialistica a quello di Laurea Magistrale compilando una domanda per chiedere che vengano riconosciuti le ADI e gli esami superati. Nonostante siano state pubblicate le norme di transizione da un ordinamento all'altro, tanti sono i dubbi e le curiosità degli studenti. Per dare risposta alle loro domande è comparso sul sito della Facoltà il nuovo servizio FAQ curato dal Presidente del Corso di Laurea **Paola Izzo**. *"Il Servizio nasce da una mia idea e mi consente di rispondere una sola volta a domande che possono interessare tutti gli studenti con la stessa problematica - afferma la professoressa - Spero che gli studenti gradiscano questa iniziativa e che consultino sempre più il sito ufficiale della Facoltà (medicina.unina.it)".*

La transizione è facoltativa ma sono molti gli studenti che hanno deciso di aderire al Nuovissimo Ordinamento: *"Penso che gli studenti stiano reagendo molto bene. Abbiamo rivisitato il piano di studi che sicuramente non è perfetto, ma migliore di quello precedente sia per numero di esami, sia per la collocazione degli esami nei vari anni di corso, sia per le attività professionalizzanti".* Per facilitare il passaggio è stato sospeso lo sbarramento per l'iscrizione al III e al V anno. Ma, attenzione, la sospensione resterà in vigore solo per il 2009-2010 e gli sbarramenti verranno ripristinati nel 2010-2011.

Se si chiede alla prof.ssa Izzo a quali studenti sia da consigliare fare domanda per passare al Nuovissimo Ordinamento, *"A tutti"*, risponde senza esitare. Tuttavia, **i ragazzi che hanno maggiori perplessità sul passaggio sono quelli del VI anno.** *"Ad alcuni non conviene. Nel Vecchio Ordinamento si seguiva solo al primo semestre, nel Nuovo anche al secondo - afferma il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà Agostino Buonauro - Io sono al VI anno e la 270 mi permetterà di usufruire di un maggior numero di appelli. Alcuni esami sono stati trasformati in idoneità: questo per qualcuno comporta un innalzamento della media, per altri un abbassamento".* Per venire incontro alle esigenze degli studenti sono stati organizzati dei corsi ulteriori per il VI anno. *"Per i due dei quattro corsi del primo semestre che sono stati posticipati nel secondo, ovvero Ginecologia e Ostetricia ed Emergenze Mediche e Chirurgiche, sono stati attivati due corsi, uno per il Nuovissimo e l'altro per il Vecchio Ordinamento - spiega Buonauro - Inoltre l'esame di Medicina di laboratorio dal IV anno è passato al III, per cui è stato organizzato un corso supplementare per coloro che hanno aderito alla 270, altrimenti costoro non avrebbero potuto seguire tale esame".*

La prof.ssa Izzo rassicura gli studenti al VI anno fuori corso che abbiano seguito le **ADI** e svolto alcu-

ni dei **tirocini** relativi agli esami: queste attività non dovranno essere ripetute se, ovviamente, si hanno le firme di frequenza alle ADI e attestati di frequenza dei tirocini firmati dai docenti. Che cosa accadrebbe, però, se i fuori corso del VI anno si avvalsero della seduta d'esame straordinaria di novembre? *"Nel caso tali studenti fossero passati al nuovo ordinamento, cosa di cui dubito, non vi sono problemi per gli esami superati a novembre"*, risponde la docente.

Tutti gli studenti interessati a seguire gli studi intrapresi in tempi più lunghi di quelli legali sono tenuti a stipulare un **contratto** di 7 oppure 8 anni, seguendo uno specifico piano di studi. *"Può essere un vantaggio per gli studenti che per un qualsiasi*

motivo necessitano di più tempo rispetto al corso in sei anni: non vanno fuori corso al VI anno e hanno più tempo per superare gli sbarramenti". Come e quando si stipula questo contratto: al momento dell'immatricolazione o anche negli anni successivi?, chiediamo alla professoressa. *"In genere gli studenti stipulano il contratto presso l'Ufficio di Segreteria studenti in anni successivi al I anno di corso. Secondo il Regolamento d'Ateneo possono in anni successivi a quello della stipula recedere dal contratto".*

La Presidente, nel dare il benvenuto in Facoltà a tutte le matricole, invita a consultare più frequentemente il **sito ufficiale del Corso di Laurea**: *"Viene aggiornato quotidianamente e tutti gli avvisi sono autorizzati da*



me. Anche i siti degli altri Corsi di Laurea della Facoltà (Odontoiatria e Protesi Dentaria e tutte le Lauree Sanitarie) saranno presto arricchiti per offrire un servizio utile, puntuale e preciso agli studenti".

Manuela Pitterà

La parola agli studenti del primo anno

"Se si rimane indietro sono guai"

Superata l'euforia di aver ottenuto un buon punteggio al test di accesso e di esser stati ammessi, gli studenti del I anno di Medicina si confrontano con gli argomenti d'esame del primo semestre. *"E' tutto molto diverso dal liceo, molti problemi li devi risolvere da te. Anche in chimica e fisica abbiamo già trattato temi che non avevamo mai affrontato. La preparazione liceale non basta, soprattutto per risolvere gli esercizi - afferma Giuseppe Uccello - Sapevamo che sarebbe stata dura. L'inizio del primo anno è difficile per tutti. Ci si sente un po' spaesati, ci sono difficoltà di adattamento".* *"Si presume che tutti coloro che hanno superato la prova di ingresso abbiano buone conoscenze nelle materie di base ma non è sempre così - sostiene Federico Cappelli - La Fisica me l'aspettavo più semplice: gli esercizi sono complicati, soprattutto quando si tratta di dimostrare le formule".* Agli studenti vengono, infatti, assegnati esercizi da svolgere a casa e nella lezione successiva hanno modo di verificare con il docente se li hanno eseguiti correttamente. *"I professori sono molto chiari, anche se a volte danno alcune cose per scontate. Ad esempio Chimica e Fisica necessitano di buone basi matematiche. La nostra è l'unica Facoltà scientifica in cui non c'è un vero e proprio esame di Analisi matematica"*, prosegue Federico.

Statistica, la sorpresa

"Vengo dal classico sperimentale di Avellino. Alcune materie le avevo già studiate a scuola, altre sono nuove. In verità non ho ancora capito su cosa verta l'esame di Statistica", afferma Emanuel Battista.

La Statistica è, infatti, l'unica disciplina del primo semestre con la quale i ragazzi non hanno alcuna dimestichezza. *"E' una materia di cui non sapevamo niente - afferma Gianlui-*

Allarme degrado per l'Edificio 20

"Il sabato, la domenica e persino durante la notte l'edificio 20 rimane aperto. E' una cosa gravissima che le aule dove di giorno si siedono a fare lezione gli studenti rimangono incustodite e accessibili a chiunque", afferma il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Agostino Buonauro**. **I lavori programmati per ovviare alle infiltrazioni di acqua** verificatesi nelle aule e nella biblioteca dell'edificio 20 **non sono ancora iniziati**: *"Gli ambienti sono in stato di degrado: la pulizia lascia molto a desiderare e i corridoi interrati che collegano le aule sono sempre molto sporchi. I ragazzi vi hanno trovato persino materiale sanitario usato che non si sa perché fosse lì".* Buonauro lamenta che anche i **servizi igienici** sono in cattivo stato, nonostante siano stati ristrutturati nel 2007: *"I bagni sono già sfasciati e non si può darne la colpa agli studenti visto che gli estranei vi hanno libero accesso a tutte le ore. Una mattina abbiamo trovato addirittura la schiuma degli estintori spruzzata sui pavimenti e tracce di gomme di motocicletta nei corridoi".* Se i ragazzi non possono essere ritenuti responsabili di questi episodi, è pur vero che la presenza di involucri di snack e lattine per terra potrebbe essere ricondotta a loro. *"Il problema è anche di tipo organizzativo: se mancano i cestini non ci si può lamentare che i ragazzi buttino le carte per terra - afferma Buonauro - Pure la biblioteca è in condizioni pessime. Anche se i lavori cominciassero domani, si dovrebbe comunque far qualcosa per mantenere gli spazi puliti. Inoltre ci hanno detto che la ristrutturazione procederà per blocchi e che perciò l'edificio verrà chiuso solo in parte: la parte che rimarrà agibile non può continuare ad essere abbandonata a se stessa".*

gi De Martino, diplomato con il massimo dei voti e residente a Vico Equense - **E' diversa da quel che sembra: non vi sono solo dati numerici e probabilistici ma anche principi filosofici.** Si basa sulla logica per trovare metodi per affrontare problemi di carattere medico ma che sono applicabili a tutte le situazioni della vita". *"Non ci aspettavamo che la Statistica avesse basi umanistiche, filosofiche. Invece in Chimica e Fisica non c'è niente di traumatico - è il parere di Pasquale - Tuttavia per me la materia più difficile è la Fisica, i calcoli numerici vengono mostrati velocemente alla lavagna e non sempre si riesce a cogliere al volo come si arriva alle formule finali".* **Giuseppe Schiano Di Cola** proviene dallo scientifico e riesce a seguire in scioltezza le lezioni di Chi-

mica e Fisica. Qualche difficoltà, invece, incontra nelle ore di Statistica: *"Il professore spazia da un argomento all'altro: è più semplice studiare dal libro che dalle diapositive".*

I ragazzi seguono i corsi dalle **8.30 alle 13.30** e dedicano il pomeriggio a ripetere gli argomenti spiegati durante la mattina. **"Non ho ancora ben capito se studiare tutte le materie contemporaneamente o privilegiare prima l'una e poi l'altra"**, afferma **Giuseppe Uccello**. Federico, invece, ha già le idee chiare su come procedere: **"Tutte le materie sono consequenziali, se ad esempio non si studiano volta per volta le lezioni di Chimica non si capisce niente neppure delle lezioni successive di Fisica. L'idea è sostenere tutti gli esami del primo seme-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

stre al primo appello. Ci hanno spiegato che se si rimane indietro poi sono guai. E' difficile recuperare. Già Medicina è lunga, non si può rischiare che i 6 anni diventino 12".

Quasi tutti hanno già iniziato a studiare ma non in maniera sistematica e intensa. "Abbiamo cominciato in modo molto soft. I professori ci danno la possibilità di scaricare i power point per ripetere la lezione del giorno", racconta **Giuseppe Schiano Di Cola**. **Andrea Contaldo** è rientrato tra gli ammessi grazie al primo scorrimento della graduatoria ed ha preso con molta serietà il suo impegno: "E' uno studio che richiede costanza se si vuole stare al passo. Il pomeriggio non puoi limitarti a sistemare gli appunti, devi integrare le spiegazioni

con i libri, soprattutto quando non hai le idee chiare. Non basta ascoltare le lezioni. In più c'è lo stress del viaggio, io ad esempio vengo da Paganà".

Un terzo dei frequentanti ha già frequentato un anno di Università altrove: "Ci sono persone laureate in Biotecnologie, Farmacia, anche trentini. Seguono i corsi del I anno perché non hanno ancora la certezza che gli esami gli verranno convalidati. La frequenza è obbligatoria e la Commissione si riunirà a dicembre", spiega **Federico**.

Le lezioni sono frontali ma i docenti spesso richiedono la partecipazione degli studenti: "I professori ci invitano sempre a porre domande" - racconta **Emanuele Scotti Di Vetta** - Se non hai capito niente, però, non puoi azzardarti a farlo presente; se hai capito quasi tutto e hai dei dubbi su

un punto particolare allora sì che puoi chiedere spiegazioni".

I libri costano tanto. C'è chi ricorre alle fotocopie. "Più avanti la spesa diventerà significativa" - spiega **Emanuel** - I volumi di Anatomia, Patologia Chirurgica, Fisiologia serviranno da consultazione per tutta la vita. Altri, come Diagnostica per immagini vanno comprati per la risoluzione delle immagini". "Mia sorella frequenta il II anno, quindi mi ha passato i suoi appunti e i suoi libri. Ogni tanto le chiedo pure spiegazioni" - racconta **Ernesto D'Amato** di Ariano Irpino - Mio padre è medico, vedendo lui in corsia mi è venuta voglia di lavorare in ospedale". La passione di molti ragazzi per la medicina è nata in tenera età: "Sin da quando ero piccolo ho sempre voluto fare il cardiologo. Quando il medico veniva a casa io lo

seguivo passo passo", racconta **Pasquale Merone**. A **Renato Maramaldi** piacerebbe specializzarsi in Medicina Interna, "per sapere un po' tutto di tutto". Anche **Giuseppe Rosiello**, che si è potuto iscrivere grazie al primo scorrimento della graduatoria, da bambino è rimasto affascinato dai camici bianchi: "Mia madre è infermiera al Santobono. Mi ha sempre detto che la medicina è bella ma è stata mia l'idea di fare il medico. Mi piacerebbe diventare chirurgo. Tra sei anni si vedrà". "Il mio trisnonno è stato il primo medico della zona flegrea - dichiara con orgoglio **Renato** - Mio padre è avvocato e ha insistito perché mi iscrivessi a Giurisprudenza. Io ero indeciso tra Ingegneria e Medicina e ho scelto di testa mia".

Manuela Pitterà

"Stiamo organizzando un seminario sul post-laurea che si terrà il 10 novembre. Nei prossimi giorni stabiliremo i dettagli dell'incontro" - afferma il Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Arturo Santagata**, che si sta impegnando con i colleghi di Confederazione per realizzare la seconda edizione della manifestazione - Abbiamo invitato i rappresentanti delle industrie chimico-farmaceutiche per offrire agli studenti una panoramica sulle opportunità lavorative". "Chiederemo anche ai docenti della Facoltà di fornire dei consigli per accedere nel miglior modo al mercato del lavoro" - aggiunge **Antonio Del Duca** - Il Preside ci ha già dato il suo consenso, ora stiamo indagando per verificare la disponibilità dei professori".

L'edizione 2008 del seminario fu incentrata sugli sbocchi occupazionali dei soli laureati in Informazione scientifica sul Farmaco; il 10 novembre, invece, si parlerà delle prospettive lavorative degli studenti di tutti i Corsi di Laurea della Facoltà, triennali e a ciclo unico. La scaletta degli interventi è ancora da verificare. "Quest'anno contiamo anche sulla presenza del Rettore. Un'altra novità è che ospiteremo alcuni laureati a raccontare le proprie esperienze post-laurea. Modererà l'incontro il prof. **Carlo Rainaudo**", afferma **Santagata**. A partecipare al seminario sono invitati non solo laureandi e laureati, ma anche gli studenti dei primi anni. L'idea dei rappresentanti è di agevolare la difficile transizione dalla condizione di studente a quella di professionista: "Daremo indicazioni a chi pensa di frequentare stage, Master, a chi non sa se trasferirsi a lavorare altrove o cercare un impiego in Campania, se lavorare in farmacia o in azienda", prosegue **Santagata**. Del Duca ci tiene a sottolineare che gli studenti della Facoltà debbono ritenersi fortunati poiché, nonostante la crisi, i laureati della Facoltà registrano il più alto tasso di occupabilità subito dopo gli ingegneri: "Apparteniamo ad un settore che ancora tiene. Dei professionisti in ambito chimico-farmaceutico non si può fare a meno. Riusciamo a trovare un impiego quasi subito dopo la laurea. Il tempo di attesa per un'occupazione dipende anche dalle ambizioni".

Anche i rappresentanti del gruppo Obiettivo Università hanno tante iniziative in cantiere: "A inizio novembre distribuiremo inviti gratuiti per la seconda edizione del **Pharmaexpo** che si svolgerà alla Mostra d'Oltremare dal 27 al 29 novembre. E' il

Farmacia: le iniziative dei rappresentanti degli studenti

salone dell'industria farmaceutica del Sud Italia, è utile per chi è del settore e per gli studenti che desiderino prendere dei contatti", afferma il consigliere d'Ateneo **Pasquale Russo**. "E' una vetrina di ciò che offre il panorama farmaceutico. Saranno presenti i rappresentanti di aziende italiane ed estere. Partecipare è importante per capire quali sono le imprese che operano nel settore" - sostiene il consigliere di Corso di Laurea **Antimo Menditto** - Quando

lo studente individua la tipologia dell'offerta lavorativa, si può orientare meglio, magari scegliendo esami opzionali più indicati a costruire un determinato profilo". La manifestazione è organizzata dalla Guacci, che ha incaricato i rappresentanti di distribuire gli inviti tra gli studenti: "La partecipazione è gratuita ma gli studenti devono fare l'accredito da noi. Cercheremo di organizzare dei pullman dalla Facoltà alla Mostra e anche un buffet per i partecipanti -

afferma **Russo** - All'interno della Fiera quest'anno avremo anche uno stand per dare informazioni sulle attività e le finalità dell'A.I.S.F. (Associazione Italiana Studenti di Farmacia)". "Le nostre iniziative sono sempre finanziate da imprese private" - conclude **Menditto** - Ora stiamo cercando gli sponsor per realizzare una serie di eventi in Facoltà. A maggio, inoltre, parteciperemo al **Cosmopharma** di Roma".

(Ma. Pi.)

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Appello straordinario per i fuoricorso a novembre

Buone notizie per gli iscritti a Biotecnologie relativamente al nuovo edificio in via Montesano: "alcuni spazi saranno inaugurati già a marzo-aprile" - anticipa **Alessandro Fontana**, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Ateneo - La Facoltà sta crescendo e lo sta facendo nel migliore dei modi, grazie alla collaborazione dei docenti che sono sempre pronti a raccogliere le richieste degli studenti". A breve verranno riattivati i corsi di recupero ed è stato approvato l'appello straordinario di novembre per i fuoricorso: "E' un provvedimento ideato e attuato per far laureare prima chi è in ritardo. Avere un appello straordinario non è affatto scontato da noi perché non disponiamo di tante aule". La carenza di spazi rende difficile ai rappresentanti incontrare gli studenti: "Di solito ci contattano via mail o per telefono, non sanno dove trovarci fisicamente" - spiega **Alessandro** - Siamo in attesa del completamento del nuovo edificio. Lì il Preside ci ha messo a disposizione un'auletta per essere più vicini agli studenti. Ci alterneremo, ci sarà sempre qualcuno a riceverli, intendiamo essere per loro un riferimento fisso".

"Fino a qualche anno fa c'era scarsa partecipazione da parte



degli studenti. Noi ora chiediamo che si mobilitino per prendere parte alla vita di Facoltà" - sostiene **Antonio Passariello**, Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, che è stato invitato dal Preside a dare il benvenuto ai ragazzi del primo anno - Li ho visti molto insicuri ma è normale che siano disorientati. L'approccio degli studenti al percorso universitario è per tutti un po' traumatico, poi c'è chi si adatta in pochi giorni e chi ci impiega anni. Avere rappresentanti presenti sin dal primo giorno dà un sostegno maggiore per affrontare questa nuova avventura, come ama definirla il Preside".

Ai ragazzi i rappresentanti hanno raccomandato di far riferimento alla apposita bacheca collocata

nella Tensostruttura e al forum per gli studenti della Facoltà sul sito <http://barbiotec.forumcommunity.net>: "Stiamo cercando di rinnovare il forum. E' uno dei modi in cui cerchiamo di essere utili agli studenti e anche di dare coraggio alle matricole".

Tanti progetti in cantiere - convegni e tavole rotonde - da organizzare nella nuova sede: "Sarebbe interessante, per esempio, un dibattito sulla precauzionistica, che magari preveda l'intervento anche di esperti del campo giuridico, oppure un incontro di riflessione sui temi della bioetica" - conclude **Antonio** - Abbiamo tante proposte ma dobbiamo ancora confrontarci con il Preside sul Piano Programmatico delle iniziative". (Ma. Pi.)

LETTERE

A Beni Culturali docenti sovraccarichi, problemi per i tesisti

Da qualche anno, presso il Corso di Laurea in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, la scelta del tutor per la tesi (anche se in realtà si tratta di un elaborato finale) è diventata una questione spinosa. Snervante. Il problema è rappresentato dai reiterati "no", in certi casi divenuti quasi storici, da parte di alcuni professori del Corso di Laurea. Alla base di questo problema c'è soprattutto la palese preferenza da parte degli studenti, per alcuni professori (e/o relativi insegnamenti) i quali, di conseguenza, finiscono per avere un numero troppo alto di tesisti e sono costretti a negare l'assegnazione dei lavori.

Tra i professori più gettonati **Paola D'Alconzo** (Museologia e Critica artistica, Restauro), **Stefano Consiglio** (Organizzazione aziendale), **Vinni Lucherini** (Storia dell'Arte medievale), **Mariantonietta Picone** (Storia dell'Arte contemporanea). Ma perché nonostante i numerosi insegnamenti, sia del nuovo sia del nuovissimo ordinamento, gli studenti finiscono per operare sempre le stesse scelte? **Susi**, fuoricorso e ancora con un punto interrogativo a proposito della scelta del tutor per la tesi, spiega che difficilmente uno studente di Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali sceglierà spontaneamente di redigere una tesi in Letteratura o in discipline scientifiche come Scienze e Tecnologie dei materiali polimerici oppure Antropologia (a Beni Culturali si studia quella evolutiva, non culturale). "Questo Corso di Laurea ha un'impostazione generalista - precisa ancora Susi - Chi si iscrive a Beni Culturali ha prevalentemente una passione per l'arte e la sua valorizzazione e quindi tende a scegliere insegnamenti affini". Il Dipartimento con la più alta concentrazione di studi di professori afferenti al Corso in Beni Culturali è quello di Discipline storiche (via Marina 33, ottavo piano). C'è, quindi, sempre qualche tesista in attesa di parlare con il proprio tutor. **Monica Di Gangi**, 22 anni, iscritta al primo anno fuoricorso e a pochissimi esami dalla laurea, è lì per prenotare un esame. Ci racconta la sua odissea per trovare un tutor. Ha cominciato la sua ricerca due anni fa: il primo rifiuto arriva dalla prof.ssa Paola D'Alconzo, lo stesso accade con il prof. **Mauro De Nardis** (Storia romana) che, a malincuore, le dice che potrebbe seguirla solo facendole ritardare la laurea di un anno. La prof.ssa **Elena Scuotto** (Letteratura latina) più che un rifiuto netto le dà

un consiglio, sa di avere già troppi tesisti e di non poterli seguire adeguatamente tutti. Monica allora prova anche con la prof.ssa Mariantonietta Picone ma riceve un altro rifiuto. La vicenda si è chiusa solo qualche mese fa, quando Monica chiede la tesi alla prof.ssa **Antonietta Iacono** (Letteratura latina medievale e umanistica), che non solo accetta la sua richiesta ma la segue attentamente. La storia di Monica purtroppo non è un caso isolato. Anche **C.**, dopo vari rifiuti (ancora Paola D'Alconzo, Mariantonietta Picone, Anna Maria Negrospina, docente di Storia dell'Arte moderna, attualmente in pensione), ha deciso di preparare la tesi in un insegnamento che non le interessa.

Oltre al disinteresse per alcuni insegnamenti emerge anche un ostacolo oggettivo: la competenza nel trattare determinati argomenti. Anche qui è interessante la testimonianza di Susi che non ha potuto lavorare ad una tesi in Papirologia poiché il prof. **Giovanni Indelli**, al fine di evitare perdite di tempo o comunque la realizzazione di lavori piuttosto scadenti, sconsiglia vivamente di avvicinarsi ad argomenti più specifici della Papirologia agli studenti privi di una buona preparazione nel campo del Greco antico.

Stefano Fusco, iscritto al primo anno fuoricorso e tutor non ufficiale del Corso di Laurea, spiega che il problema del sovraccarico per l'assegnazione delle tesi è stato segnalato più volte alla prof.ssa Mariantonietta Picone, Presidente del Corso di Laurea, la quale ha cercato di risolverlo provando a monitorare l'effettivo carico di tesi per ogni professore. Il tentativo della prof.ssa Picone si è concretizzato nell'aver reso obbligatorio per i laureandi un nuovo step burocratico, la "domanda richiesta tesi", ovvero un modulo (scaricabile dal sito www.archeo.unina.it) che lo studente deve far firmare al tutor prescelto e consegnare poi alla prof.ssa Picone. Una volta accertato l'effettivo impedimento di certi professori, però, la situazione resta comunque bloccata. **Simona**, terzo anno e ancora alla ricerca del tutor per la tesi, riflette: "A Giurisprudenza ci sono molti più iscritti ma questo problema non c'è, o comunque non è così evidente". Forse servirebbe l'aiuto di dottorandi, cultori della materia. Insomma, risorse umane.

Nadia de Lutio



A Sociologia tante matricole, poche aule

In coda per assicurarsi i posti in aula, o di corsa da un palazzo a un altro, per non arrivare tardi alle lezioni che si svolgono in sedi diverse. Gli studenti iscritti al primo anno di Sociologia della Federico II seguono i corsi tra l'aula T 1, l'aula M 3 di via Mezzocannone 8 e il Cinema Astra. Il gran numero di iscritti, quest'anno in ulteriore aumento rispetto a quelli precedenti, non consente di tenere tutte le lezioni nella sede propria della Facoltà, in via Monte di Pietà. La stessa aula M 3 risulta insufficiente ad accogliere tutti coloro che seguono alcuni dei corsi più importanti. Un caso di particolare sovrappollamento riguarda il corso di Etica e Bioetica, tenuto dalla prof.ssa **Emilia D'Antuono**. In tutto circa duecento allievi, molti dei quali fino alla settimana scorsa sono stati costretti a seguire le lezioni in piedi o seduti per terra nell'aula M 3. Qui i posti a sedere sono al massimo centocinquanta. Di conseguenza, durante le prime settimane, alcuni sono rimasti addirittura fuori dall'aula, chiedendosi se fosse meglio rimanere o meno: "L'unico motivo per cui non sono mai andato via, fermandomi per due ore fuori dall'aula, è perché a fine lezione prendono le presenze - ha detto **Massimo**, studente al primo anno di Sociologia - Se non fosse stato così, me ne sarei rimasto a casa. Stare fuori durante una lezione non ha senso, perché c'è solo chiasso e non si capisce nulla. Per di più, le condizioni della struttura di Mezzocannone 8 non sono delle migliori: con tutta la gente accalata e senza un'uscita di sicurezza decente". Si è dovuto così cambiare sede; le lezioni ora si svolgono all'Astra. Soddisfatta del cambiamento la prof.ssa D'Antuono, che più volte aveva fatto presente il disagio nel tenere lezione in un'aula tanto angusta. "Gli studenti sono sempre di più e, nei limiti del possibile, dobbiamo assicurare loro di essere seguiti bene, andando incontro alle esigenze di ognuno - dichiara - Abbiamo chiesto e ottenuto dal Preside **Gianfranco Pecchinenda** di spostare il corso al cinema Astra. Sicuramente, almeno per quanto riguarda gli spazi, è una sede molto più adeguata. Per questo, bisognerebbe averne maggiore rispetto". La professoressa si è detta molto preoccupata rispetto agli atteggiamenti incivili di alcuni

studenti: "Mi è dispiaciuto dover constatare che alcune poltroncine del cinema sono state rovinare con delle scritte". Purtroppo, in una situazione del genere non è facile mantenere sempre l'ordine e soprattutto la concentrazione. Durante le lezioni, c'è un via vai di persone che escono ed entrano dall'aula di Mezzocannone: si esce a prendere un caffè o a fumare una sigaretta sull'uscio, e nel frattempo ci si scambia consigli su come risparmiare sui libri e sulle fotocopie; due ragazzi distribuiscono indisturbati volantini per una festa di halloween ai loro colleghi, che tentano di concentrarsi sulla spiegazione del docente. Alla fine della prima lezione della giornata, l'aria è già irrespirabile: in aula ci sono due finestre sempre aperte, ma sono troppo piccole perché ci possa essere un buon ricambio di ossigeno.

"Al cinema Astra almeno riusciamo a sederci quasi sempre - commenta **Dafne**, studentessa al secondo anno di Sociologia - Per seguire i corsi a Mezzocannone 8, se vogliamo sederci dobbiamo arrivare molto prima che inizi la lezione. Le prime file sono sempre occupate e se si va in fondo all'aula diventa più difficile seguire. Qui al cinema, quando i microfoni funzionano, si segue molto meglio; è un po' più complicato quando si proiettano le diapositive, ma siamo tanti e non credo si possa fare diversamente. Purtroppo, c'è da dire anche che i docenti a volte arrivano in ritardo e questo non è giusto nei confronti di chi, come me, fa i salti mortali per spostarsi da un palazzo all'altro". Lamentele anche da uno studente trasferitosi dall'Università di Salerno per iscriversi alla triennale in Culture Digitali e della Comunicazione. **Domenico**, nonostante una scelta ponderata, rimpiange il campus di Fisciano: "Sono venuto a Napoli per seguire un corso di studi che mi interessa enormemente, ma mi trovo di fronte a un caos al quale non ero abituato. Non è possibile aspettare un professore che alla fine non arriva, perdendo ore preziose per lo studio. Questa città offre sicuramente molte possibilità in più rispetto a una realtà più piccola, ma è necessario che si migliori la qualità dei servizi offerti a noi studenti".

Anna Maria Possidente

INFILTRAZIONI D'ACQUA nelle aule di Mezzocannone

Causa le piogge torrenziali di ottobre, si sono verificate infiltrazioni d'acqua nelle aule LC, LB, LI, LF di via Mezzocannone, 16 destinate ai corsi della Facoltà di Lettere. E' stato necessario un intervento di impermeabilizzazione e le lezioni sono state spostate nelle aule A5 e A7 di via Marina e nell'aula Ottagono di Corso Umberto I fino al 30 ottobre.

Ad Architettura e Scienze entrano in carica i nuovi Presidi

Dal primo novembre entrano in carica i nuovi Presidi delle Facoltà di Architettura e Scienze. Rispettivamente i professori **Carminé Gambardella** e **Augusto Parente**. Subentrano a **Cettina Lenza** e **Nicola Melone**.

Gambardella, 63 anni, docente di Rappresentazione dell'Architettura e dell'ambiente, eletto a giugno con il 90 per cento dei consensi, si appresta a prendere le redini di una Facoltà che ama definire "Fabbrica della conoscenza", in quanto deve produrre un elevato capitale umano. Si tratta, sottolinea, di "un'assunzione di responsabilità verso le famiglie e la società che i nostri docenti garantiscono con un'offerta formativa in grado di orientare uno sviluppo del nostro territorio attraverso i saperi

trasmessi agli allievi". Attraverso l'acquisizione di "un metodo, una forma mentis", gli studenti nel loro futuro professionale diventeranno "indispensabili nelle filiere produttive che hanno bisogno delle competenze degli Architetti".

La Facoltà, continua Gambardella, "offrirà una formazione sempre più fondata sulla ricerca e lo sguardo sarà rivolto alla grande miniera che ci circonda, alle materie prime della "Fabbrica della Conoscenza", che sono le risorse del territorio in cui viviamo e operiamo".

La didattica: i Corsi di Laurea di Architettura "offrono agli allievi un'esauriente e attrattiva offerta formativa sostenuta dai laboratori di ricerca sperimentali che in questi anni abbiamo creato.

Tra questi il grande laboratorio, grazie al Centro di Competenza Benecon, ARS in Frignano che dotato di strumentazioni tecnologiche di elevatissimo contenuto innovativo rappresenta sicuramente l'humus fertile per una didattica di qualità sostenuta dalla ricerca". Il Laboratorio di Frignano "è riconosciuto nella rete delle eccellenze europee per quanto attiene ai Beni Culturali, all'Ambiente e al Paesaggio ed è un concreto nodo e snodo di permutazione delle reti di eccellenza in questi settori".

I servizi agli studenti: è in fase di apertura una **bouvette**; sarà realizzato il **book store**, una struttura per la produzione di elaborati grafici e plastici a basso costo. Previsto un sistema di **informazione e comuni-**



• IL PRESIDE GAMBARDELLA

cazione tecnologica (Connect Faculty) per rendere più agevole e monitorabili tutte le attività di Facoltà sia all'interno che all'esterno.

Proseguono le cerimonie di premiazione degli studenti meritevoli

Nello studio le donne sono più brave

"**S**iamo più che soddisfatti, abbiamo premiato con dei parametri oggettivi **187 studenti** per i Corsi di Laurea in Medicina di Napoli e Caserta, Odontoiatria e Professioni Sanitarie. Per il 90 per cento sono donne. Siamo consapevoli di avere una platea di qualità, i nostri studenti sono sempre più preparati e questo tipo di iniziativa offre una piccola soddisfazione a coloro che profondono molto impegno nello studio", afferma il Preside di Medicina **Giovanni Delrio** a latere della cerimonia di pre-

miazione dei migliori studenti che si è tenuta il 27 ottobre presso il Complesso di via Luciano Armani. Così come in tutte le Facoltà dell'Ateneo (sono previsti altri appuntamenti il 6 novembre ad Architettura, il 13 ad Economia, il 20 ad Ingegneria ed il 24 a Psicologia), i premiati ricevono un assegno di mille euro.

L'Ateneo ha già deciso di bissare l'iniziativa. Infatti è già stato indetto il **nuovo bando**. Il concorso, che prevede l'assegnazione di 500 premi di importo pari a mille euro

ciascuno, è destinato agli studenti iscritti ai corsi di Laurea Triennale, Specialistica/Magistrale a ciclo unico e di durata biennale che, nell'anno accademico 2008-2009 risultino "in corso", presentino una media ponderata di voti non inferiore a 26/30 ed abbiano conseguito, entro il medesimo anno accademico, un numero di esami non inferiore a tre. La distribuzione dei premi sarà proporzionata al numero di studenti che concorreranno. Nel caso in cui si presentino condizioni di parità di indice di merito

prevarrà in graduatoria lo studente che rientra nella fascia di reddito più bassa e, in caso di ulteriore parità, avrà la precedenza lo studente più giovane. La pubblicazione delle graduatorie provvisorie è prevista per il 20 maggio prossimo mentre le graduatorie definitive verranno pubblicate il 21 giugno (i risultati saranno consultabili presso ciascun Ufficio di Segreteria Studenti di Facoltà e sul sito web di Ateneo).

Buone notizie anche sul fronte **Erasmus**: gli studenti in mobilità internazionale godranno di un'integrazione dell'ammontare delle borse di studio per un valore complessivo pari a trecentomila euro. Il fondo sarà ripartito in misura proporzionale al periodo di soggiorno all'estero degli studenti beneficiari.

Alla Facoltà di Medicina le lezioni sono iniziate da poco meno di un mese. Passeggiando tra le aule della sede di piazza Miraglia a Napoli, sbirciamo con curiosità soprattutto in quelle dove seguono i corsi le matricole per cercare di carpire dai loro visi le prime reazioni al nuovo ambiente che li circonda. Ciò che notiamo è con quale rapidità sembrano essersi adattati al "nuovo corso" universitario. I ragazzi che ci troviamo di fronte paiono aver già perfettamente fotografato la loro nuova condizione. Non ci resta, dunque, che appurare se l'impressione che danno corrisponda alla realtà. La prima cosa che vogliamo sapere riguarda l'impatto con la Facoltà e all'unanimità rispondono "l'impressione iniziale è stata molto positiva"; anche l'orario didattico – spalmato su tre giorni a settimana dalle 8.30 alle 13.30 con un quarto d'ora di pausa dalle 10 alle 10.15 e dalle 11.45 alle 12.00 – è "ottimo, simile a quello del liceo", afferma **Antonietta** che sottolinea la possibilità di "recuperare tempo per lo studio". Le materie (Biologia, Chimica e Fisica) che stanno affrontando in questa prima parte del semestre costituiscono territorio già conosciuto a gran parte di loro – i più provengono dal liceo scientifico o da una prima annualità di Corsi di Laurea in Biologia o Biotecnologie-. Per **Raimondo Di Liello** "i corsi sono

Medicina, i primi passi delle matricole

molto interessanti; Chimica e Fisica le trovo abbastanza abbordabili, mentre Biologia è più difficile"; mentre per **Annarita Tuzzi** e **Annalisa Manfredini** "la Fisica è un terreno sconosciuto per cui dovremmo applicarci tantissimo nello studio di questa materia". Da quest'anno accademico la Facoltà ha aggiunto

al primo anno un nuovo insegnamento, "Norme di Sicurezza", che **Vittoria Santella** ritiene essere "abbastanza utile". Di parere contrario, invece, è **Carmen Ricozzi**: "credo che un insegnamento del genere sarebbe stato più opportuno durante la Specializzazione o, addirittura, il tirocinio"; dello stesso parere è

Annalisa che avrebbe preferito "dedicare quelle due ore di lezione all'approfondimento di altre materie". Promossi, per ora, i docenti: "I professori si sono mostrati sin da subito molto disponibili", dice **Raimondo** che, insieme ad **Antonietta**, esprime un'opinione nettamente positiva anche sugli assistenti che li aiutano nelle esercitazioni di Chimica. **Rosa**, in modo particolare, è sempre più affascinata dalle lezioni di Biologia del Preside Delrio. Lei, che ha scelto di iscriversi a Medicina perché "appassionata del rapporto umano medico-paziente", ha trovato molto "interessante il corso di Biologia. Spesso il Preside apre discussioni in merito all'aspetto etico della professione, fornendo a noi studenti la possibilità di esprimere opinioni e di interagire".

La Facoltà ha predisposto un **badge per il rilevamento delle presenze** (a Medicina la frequenza è obbligatoria) che i ragazzi (sarà per il carattere tecnologico del nuovo apparecchio) sembrano aver accolto ben volentieri. Gli studenti sono consapevoli di quanto il badge sia più fiscale della firma su carta ma, oltre a considerarlo un sistema che "velocizza i tempi di registrazione della presenza in aula", come sostiene **Rosa**, ritengono, come **Raimondo**, che sia "giusto utilizzarlo. Se c'è l'obbligo di frequenza va rispettato".

Barbara Leone



Medicina, gli studenti di Caserta chiedono un appello a dicembre

Niente esami a dicembre. Si lamentano gli studenti di Medicina del Corso di Laurea casertano. Non ci saranno nell'anno accademico 2009/2010 sedute supplementari oltre a quelle programmate a gennaio-febbraio, giugno-luglio e settembre. I ragazzi non ci stanno e ritengono che la Facoltà dovrebbe consentire soprattutto ai fuoricorso di recuperare e mettersi in regola con gli esami. C'è chi propone un accorpamento tra la data di dicembre e quelle di gennaio-febbraio vietando ai ragazzi che si prenotano per la sessione straordinaria di sostenere l'esame

anche alla successiva nel caso in cui non si presentino all'appello per cui si sono prenotati; un modo, questo, per responsabilizzarli. La posizione del prof. **Giuseppe Paolisso**, Presidente del Corso di Laurea, però è ferma: "La decisione di fissare o meno sessioni d'esame straordinarie dipende dalle singole Facoltà. Il Preside ritiene che le sessioni presenti in calendario siano sufficienti a soddisfare le esigenze degli studenti". A supportare questa scelta le statistiche: "Ho fatto svolgere dagli uffici indagini sul rapporto tra il numero di prenotati/presentati nei vari appelli

dei diversi Corsi integrati dello scorso anno accademico (2008/2009). Un rapporto che solo raramente ha superato il 50%, il che vuol dire che le attuali sedute straordinarie – almeno a Caserta – sono sottoutilizzate", aggiunge Paolisso.

Nicola Cimmino, rappresentante degli studenti di Caserta, afferma: "questo è un problema annoso; ritengo che sollevare la questione sia inutile, in quanto noi studenti non possiamo rivendicare alcun diritto in merito. La predisposizione di sessioni straordinarie è a discrezione dei Presidenti dei Corsi di Laurea".

Gli studenti chiedono comunque un dialogo con le istituzioni a cui il prof. Paolisso è assolutamente aperto: "Qualora l'indice del rapporto prenotati/presentati salga mi adopererò per prevedere altre sedute". Paolisso, inoltre, invita gli studenti a rispettare l'obbligo di frequenza delle lezioni che "è in vigore già da diversi anni".

Buone notizie, invece, sul fronte dei bonus crediti. Il Consiglio di Facoltà ha approvato la richiesta del Preside di ottenere il bonus di 5 crediti per il passaggio agli anni successivi e l'abbassamento della soglia di sbaramento dal 50% al 30% per passare dal III al IV anno di corso. Paolisso, però, tiene a precisare che "la variazione di soglia vale solo per l'anno accademico 2008/2009", dato che da quest'anno, essendo cambiato l'ordinamento didattico, "è venuta meno tale necessità".

Barbara Leone

GIURISPRUDENZA

Dodici studenti in Sudafrica con il prof. Emilio Tucci

Giurisprudenza si caratterizza sempre più per le attività sul campo, le iniziative di cooperazione, gli scambi culturali inter-universitari. L'ultima, in ordine cronologico, è la partecipazione al progetto "Global Free Access to Low and Developing Countries: Impact, Challenged and Network", organizzato dal SAFLII (South African Legal Information Institute) e dalla Constitutional Court of South Africa dal 24 al 30 novembre a Durban, in Sudafrica. La Facoltà finanzia, con i fondi del capitolo 2/8 del bilancio, la partecipazione di dodici studenti (cinque iscritti dal secondo al quinto



anno della Magistrale in Giurisprudenza; cinque ai bienni Specialistici; due alla Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali) selezionati in base ai crediti acquisiti e alla conoscenza della lingua inglese. Promotore dell'iniziativa, nonché relatore della conferenza e accompagnatore degli studenti, il prof. **Emilio Tucci**, docente di Informatica del Diritto. "Sarò uno dei tre relatori italiani alla conferenza organizzata da SAFLII",

spiega Tucci. Gli studenti "parteciperanno ai lavori ed alle attività organizzate nell'ambito del progetto e potranno conoscere e confrontarsi con i

giuristi di tutte le nazioni presenti". Insomma, una grande opportunità di crescita anche sotto il profilo "dell'approccio ad una cultura completamente diversa dalla nostra".

L'intervento di Tucci, dal titolo *Firms productivity and judicial organization*, verterà su tutto ciò che attiene all'uso delle nuove tecnologie nel quotidiano. "Mi soffermerò anche sulla possibilità dell'uso delle tecnologie nella produttività delle imprese in un'ottica internazionale". E se il prof. Tucci è uno dei tre relatori italiani (insieme a Fabio Vitali dell'Università di Bologna e Sebastiano Farro di Firenze), i ragazzi di S. Maria Capua Vetere saranno gli unici studenti. "In Facoltà c'è voglia di fare e di sperimentare novità. Il Preside Lorenzo Chieffi ha subito sposato l'iniziativa", sottolinea il docente.

Maddalena Esposito

Giovane laureato in Economia, manager di una multinazionale, racconta in un concorso la sua storia di vita

La sua 'storia di vita' è quella di un manager di 30 anni che ce l'ha fatta nonostante le difficoltà e che sogna di crescere ancora. **Vincenzo Magliulo**, laureato in Economia alla Seconda Università, originario di San Felice a Cancelli, è tra i finalisti del concorso 'Storie di vita', bandito dalla Provincia di Caserta in collaborazione con l'Associazione Giovani senza Frontiere e con il patrocinio, tra gli altri, del Ministero della Gioventù e dell'Unione delle Province Italiane. In palio ci sono 5 premi in denaro, che vanno dai 500 ai 3.500 euro. A decretare i vincitori, tra i partecipanti selezionati con un apposito colloquio, saranno i visitatori del sito www.talentsraising.eu, dove è possibile votare la storia di successo preferita. Tra queste c'è anche quella di Magliulo, che ha partecipato al concorso aderendo pienamente allo spirito dell'iniziativa, quello di spezzare il circolo vizioso di pessimismo che sta paralizzando i giovani del Sud. "La tenacia ricompensa", dice, "anche se si proviene da territori come i nostri". Oggi Magliulo è manager di una multinazionale che costruisce centrali fotovoltaiche, la Energys Gestion Medioambiental, si occupa dello sviluppo del settore in Italia e già pensa a come dirottare una serie di investi-



menti in Campania. "Lavoriamo su investimenti grossi, in genere di almeno 10 milioni di euro. Costruiamo centrali fotovoltaiche che vendiamo all'Enel, abbiamo creato un sistema innovativo con pannelli che ruotano seguendo la traiettoria del sole, come i girasoli, e che ci possono dare un incremento di produzione di energia che significa incremento di produttività. Con il forte irraggiamento solare che abbiamo in Campania, si può creare un indotto molto interessante, un circolo estremamente

virtuoso. Ma il piano energetico regionale non è congegnato in maniera da agevolare questi investimenti, purtroppo qui ho trovato intoppi che non si sono presentati in nessun'altra regione d'Italia". Ma in che modo è arrivato a occuparsi di un settore così innovativo e importante? La sua gavetta è stata lunga, fatta non solo di lavoro ma anche di formazione continua. Dopo la laurea in Economia a 25 anni, conseguita in un periodo molto difficile a causa della malattia del padre, Vincenzo continua a studiare: un Master in Business Administration a Milano e uno in Finance a Napoli. In seguito, si trasferisce a Londra, dove trova lavoro presso un'impresa di consulenza strategica. L'esperienza inglese dura due mesi, dopodiché torna in Italia, a Roma, assunto nella MSX International, una multinazionale che si occupa di consulenza strategica al settore automotive. "Ero diventato responsabile per la rete autorizzata del cliente Fiat. Ma poi è scoppiata la crisi e mi sono ritrovato senza lavoro. Dovevo rimboccarmi le maniche, mi sono guardato intorno e ho trovato un bando comunitario per uno stage all'estero, presso la Energys in Spagna. Lo stage è durato 5 mesi, poi mi hanno assunto. Ho presentato agli azionisti

un business plan per l'espansione in Italia: ne sono stati entusiasti. Adesso ho un contratto come country manager. Se mi avessero proposto di fare il direttore dell'Andalusia, avrei accettato ugualmente, ma preferisco creare un'opportunità di sviluppo nel settore energetico per la mia terra, cui sono riconoscente". La gran quantità di idee che ha per la Campania coinvolge anche l'Università in cui si è laureato. "Vorrei portare il quartier generale italiano di Energys a Napoli o a Caserta, ed organizzare tutti i convegni di gruppo in Campania, che significherebbe muovere anche un po' l'economia del territorio: alberghi, ristoranti, catering. Potrebbero anche nascere opportunità di stage per giovani stagisti. Quello dell'energia è uno dei pochi settori economici che regge la caduta verticale del prodotto interno lordo, ci sono buone prospettive occupazionali". Con caparbia e tenacia, il dott. Magliulo ha realizzato i suoi desideri. Oggi fa esattamente ciò che sognava da studente. Dedica questo successo a suo padre e sottolinea: "Non è vero che si raggiungono certi obiettivi solo con le spintarelle. Io ne sono la dimostrazione vivente e spero di poter essere un esempio anche per altri giovani".

Sara Pepe

Novità dalle rappresentanze studentesche

Elezioni per i Consigli di Facoltà rinviate a maggio

Mandato prorogato per i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Facoltà. La richiesta, avanzata dal Consiglio degli Studenti d'Ateneo, è stata approvata all'unanimità dal Senato Accademico. Si voterà dunque il prossimo maggio, in concomitanza con la consultazione per il rinnovo del Consiglio Nazionale degli Studenti (C.N.S.U.). Le motivazioni che hanno spinto il Consiglio degli Studenti ad avanzare la richiesta: *"Innanzitutto consentire agli studenti immatricolati di essere, allo stesso tempo, parte attiva e passiva dell'elettorato. Con le elezioni ad ottobre avrebbero potuto votare solo gli studenti del primo anno già in possesso di matricola; inoltre, non ritenevamo opportuno far candidare gli immatricolati"*, in quanto non pienamente coscienti del ruolo di cui sarebbero stati investiti e delle problematiche da affrontare, dice il presidente del Consiglio degli Studenti **Gennaro Serra**. Ancora, *"facendo coincidere le elezioni in Ateneo con quelle del C.N.S.U. abbiamo potuto abbattere i costi, riservando i fondi ad altri servizi utili"*. Dunque *"abbiamo ritenuto opportuno consentire ad un numero maggiore di studenti di esprimere il proprio voto"*, conclude Serra.

Di parere contrario i membri dell'Associazione Studentesca 'Studenti Democratici', il cui segretario **Marco Gironi**: *"Mi sembra un atteggiamento scorretto nei confronti di altri studenti che vorrebbero candidarsi"*, afferma. L'Associazione si sta muovendo anche in un'altra direzione: *"Abbiamo più volte avanzato richiesta di visione della documentazione relativa ai fondi destinati alle attività studentesche, ma ci è stata più volte respinta in quanto ritenuta formulata male. La nostra sensazione è che l'esborso di fondi sia superiore a quello necessario alla copertura delle spese destinate alle attività e che, inoltre, l'Ateneo non metta a conoscenza gli studenti dell'indizione di alcuni bandi"*, dubbio che Gironi e gli altri associati sembrano fortemente intenzionati a togliersi.

Nuovi servizi e corsi di recupero

A pieno ritmo le attività didattiche alla SUN. Sembra che quest'anno tutte le Facoltà stiano registrando un numero maggiore di immatricolazioni rispetto agli anni precedenti. Una dimostrazione del fatto che i test di autovalutazione non hanno scoraggiato i novelli laureandi.

Emanuela Narciso, rappresentante degli studenti a **Psicologia**, fa sapere che *"in Facoltà l'anno sembra essere iniziato molto bene. L'attuazione della legge 270 ha apportato miglioramenti all'ordinamento didattico, a tutto vantaggio dei ragazzi. Psicologia lamenta ancora carenze strutturali, ma noi studenti sentiamo la vicinanza della Preside che si batte costantemente per dar voce ai nostri disagi. La Facoltà sta facendo di tutto per offrire agli stu-*



denti un numero sempre maggiore di servizi: fondi per partecipare a convegni e seminari nonché front office e back office di orientamento (di prossima apertura) per sostenere i ragazzi nel loro percorso formativo. Nonostante la precarietà dei mezzi si fa di tutto per soddisfare gli studenti". Anche ad **Ingegneria** la situazione appare tranquilla: *"I corsi sono ben articolati e la Facoltà ha una struttura che riesce ad accogliere tanti studenti il cui numero cresce di anno in anno"*, afferma **Giovanni Feliciello**, consigliere di Facoltà. Numerose iscrizioni anche a **Giurisprudenza** dove, secondo il rappresentante **Antonio Cantile**, è sempre più un'abitudine *"partire in molti ed arrivare in pochi; per questo motivo la Facoltà si sta muovendo con l'attivazione di corsi di recupero per studenti in difficoltà"*. Corsi di recupero sono previsti anche ad **Economia** per gli immatricolati che non hanno superato il test di autovalutazione tenutosi il 29 ottobre. *"Gli studenti hanno potuto seguire i corsi prima di sostenere il test, in modo da poter ponderare bene la propria scelta"*, dice **Mimma De Crescenzo**, consigliere di Facoltà. Anche ad **Economia**, considerando l'affluenza alle lezioni, si prevedono maggiori immatricolati rispetto agli anni precedenti.

Alle nuove leve manca, però, il senso di responsabilità, come denuncia la Narciso: *"Le nuove generazioni stanno sempre più perdendo il senso del ruolo. Sembrano non essere coscienti del fatto che l'Università sia un'istituzione; rivendicano i propri diritti, di cui sono pienamente consapevoli, ma ignorano i doveri"*; una riflessione che fa riflettere su quanto sia importante far camminare di pari passo la crescita culturale e quella umana dei nostri futuri professionisti.

Barbara Leone

PSICOLOGIA: Parte il Centro Orientamento e Placement

Concorso riservato agli studenti per il logo del COP

Un Centro Orientamento e Placement (C.O.P.) a Psicologia. La Facoltà guidata dalla Preside **Alida Labella** ha deciso di destinare parte dei fondi predisposti dall'Ateneo alla realizzazione di una struttura che offra servizi di orientamento in entrata ed in itinere e consulenza post-laurea.

Nonostante le carenze strutturali di cui soffre la Facoltà, sono stati già messi a disposizione del Centro due locali che verranno adibiti a front-office e back-office. Per quanto concerne il Placement, invece, sono in via di definizione accordi con la Camera di Commercio di Caserta, il Tavolo Bilaterale Regionale di Lavoro e diverse imprese presenti sul territorio. Il prof. **Bruno Schettini**, coordinatore della Commissione Orientamento, con il supporto dei ricercatori **Alessandro Lo Presti** e **Roberto Marcone** - *"due validissimi collaboratori"* -, sta lavorando alla realizzazione di un database ed alla pubblicazione di un bando per l'assunzione di tre contrattisti addetti al front e back-office. Per l'anno accademico 2010/2011 è previsto un ampliamento del personale dedicato: la Commissione intende impiegare gli studenti part-time presso i due sportelli. *"Riteniamo opportuno che i ragazzi possano usufruire della*

struttura per collaborare con la Facoltà", afferma il prof. Schettini. Doppia utilità, dunque, per i laureandi che allo sportello potranno ricevere e offrire informazioni.

Intanto, una opportunità per gli studenti della Facoltà di mettere a frutto la loro creatività: è stato indetto un concorso per la realizzazione del logo del C.O.P.. Coloro che abbiano intenzione di partecipare dovranno presentare gli elaborati - accompagnati dal modello fac-simile di scheda di partecipazione (allegata al bando che è reperibile, con tutte le informazioni relative alle caratteristiche del logo, sul sito www.psicologia.unina2.it alla sezione 'bandi di concorso') - entro il **28 novembre** (è possibile consegnare i plichi a mano o spedirli tramite raccomandata all'indirizzo indicato sul modello fac-simile). La Facoltà provvederà, dal 14 dicembre, a pubblicare sul sito web il nome e l'opera del vincitore. *"Il concorso rappresenta un incentivo alla cooperazione con la Facoltà da parte degli studenti ed anche un valido strumento di conoscenza di un servizio, quale quello che stiamo realizzando, che è a loro completa disposizione"*, conclude Schettini.

Barbara Leone

L'acustica dei teatri antichi

A Firenze per divulgare lo sviluppo degli studi dell'acustica dei teatri antichi. All'incontro, che si è tenuto lo scorso 9 ottobre presso la Facoltà di Lettere dell'Ateneo fiorentino, sul tema *"Visioni dell'antico"*, ha partecipato il gruppo di ricerca sull'acustica di Architettura della Sun. Il convegno ha inteso dare vita a un dialogo tra discipline diverse che guardano alla storia dello spettacolo antico e alla sua fortuna da differenti punti di vista. Da qui la partecipazione di studiosi delle letterature classiche, di specialisti dell'architettura e dell'acustica dei teatri antichi, di storici del teatro e dello spettacolo come dell'arte, tutti impegnati nel disegnare un quadro problematico e di lunga durata: dal mondo greco, all'universo romano, al rinascimento.

Il prof. **Gino Iannace** (Seconda Università) ha tenuto una apprezzata relazione sull'acustica dei teatri antichi, partendo dalla considerazione che la Campania è una terra ricca di teatri di epoca greca e romana, e questa ricchezza consente di avere notizie, informazioni e opportunità di studio e approfondimento. Nella relazione si è partiti a ritroso: nei teatri allo stato attuale (che sono parziali ricostruzioni e rifacimenti di quelli di epoca romana) è stata fatta una campagna di misure per caratterizzarne l'acustica e successivamente, con l'ausilio di programmi di simulazione numerica, sono stati realizzati i modelli virtuali e stata riprodotta l'acustica come era in origine.



In pensione il Rettore Ferrara, il Consiglio di Economia lo festeggia

Il Consiglio della Facoltà di Economia dello scorso 13 ottobre è stato l'occasione per una cerimonia emozionante. Si è trattato dell'ultima riunione per il prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore dell'Ateneo e docente di Economia Aziendale, che dal prossimo primo novembre cesserà il ruolo per raggiunti limiti di età. Il professore ha pronunciato davanti ai colleghi docenti e al personale tecnico-amministrativo un discorso commosso ma lieve, in cui ha accennato anche all'altra scadenza importante (il primo novembre del 2010) che lo riguarda, quella del mandato di Rettore.

Presenti non solo il Preside della Facoltà di Economia, prof. **Claudio Quintano**, ma anche i Presidi delle altre Facoltà, il Direttore amministrativo e i Direttori dei Dipartimenti. Il Consiglio della Facoltà di Economia si è così trasformato in un festeggiamento corale in onore del prof. Ferrara, al quale è stata consegnata dal prof. Quintano una medaglia d'oro. L'evento è durato più di due ore: praticamente tutti i presenti hanno voluto prendere la parola per un saluto al Rettore, il quale non ha nascosto la delicatezza del momento in cui termina l'attività di professore ordinario, aggiungendo però anche una nota di colorata umanità. *"L'ineluttabilità dell'evento, sebbene atteso con serenità, non elimina la commozione di chi ha dedicato la propria vita all'attività di ricerca e al rapporto con gli studenti. Ricordo che quando comunicai al mio Maestro la notizia che oggi mi riguarda e che ieri lo riguardava, corsi a comprare l'enciclopedia della cucina e quella del giardinaggio. Della prima ho fatto un discreto uso pratico, della seconda molto meno perché faticosa; la consiglierei comunque ai colleghi più giovani perché possano farne adesso ricorso per essere allenati in età più avanzata"*. Il professore si è definito fortunato per *"avere esercitato per così lungo tempo un'attività che reca felicità"*, e il riferimento non è solo alla ricerca e alla didattica, ma anche alla partecipazione agli organi di governo dell'Università.

Un altro anno da Rettore

L'avvicinarsi del termine della carica di Rettore, riconfermatagli per oltre 20 anni, deve necessariamente indurre l'Ateneo ad una riflessione. E' la speranza che il prof. Ferrara stesso ha espresso al termine del suo discorso: *"Mi auguro che questa scadenza rappresenti un'occasione per avviare un proficuo approfondimento dei reali problemi della nostra Università, che oggi si trova in un punto di snodo della propria evoluzione, avendo essa raggiunto una dimensione ottimale ma che richiede l'individuazione di una forte linea strategica sul terreno della qualità per la ricerca, la didattica e i servizi da offrire agli studenti"*. Toccante l'intervento del prof.



Quintano, l'ideatore di questo saluto speciale, che ha ripercorso le tappe della carriera del prof. Ferrara, rievocando, inoltre, episodi di una vita di amicizia e di esperienze comuni. Dall'inizio della carriera accademica a Bari, dove Ferrara vinse il concorso di assistente ordinario nella Facoltà di Economia e Commercio alla cattedra di Tecnica Bancaria con il prof. Menghini, al

trasferimento, nei primi anni '70, nella Facoltà di Economia Marittima dell'Istituto Universitario Navale. Dalla permanenza per 17 anni al CNR, a quella per 6 anni al CUN. Dalla presidenza dell'A.I.D.E.A. alla carica di Rettore nel 1986. Il prof. Quintano ha ricordato tutto, anche i maestri del prof. Ferrara: De Rosa, Quadrio Curzio, Daboni, Fuà, Gasparini. Ha raccontato aneddoti

interessanti, come quelli della battaglia, alla fine degli anni '70, per rivendicare l'abolizione della libera docenza quale titolo necessario per permanere nella qualifica di assistente ordinario. O come quelli riguardanti la collocazione dell'Istituto Navale nel sistema universitario campano. Fino ad arrivare al racconto dell'oggi, la trasformazione in Università Parthenope, di cui la Facoltà di Economia è naturalmente uno dei protagonisti: *"Ma il lavoro non è ancora concluso e sappiamo che, mentre lo salutiamo come membro della nostra Facoltà, possiamo ancora contare sulla sua maturata saggezza ed esperienza per poter far fronte alle sfide difficili che i prossimi anni stanno per lanciare al mondo universitario"*.

Rinnovamento della governance e qualità

Abbiamo incontrato il prof. Ferrara nei giorni seguenti il Consiglio. In forma come al solito, super impegnato anche per via dell'incarico di

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Sfiducia sul futuro dell'Università, incertezza sul TFR: il prof. Lucev lascia l'insegnamento 5 anni prima

Pensione anzitempo per il prof. **Donato Lucev**. Il docente, che, come ha sottolineato il Preside Quintano nel suo saluto, *"ha retto per lungo tempo la titolarità di insegnamenti nel settore statistico"*, è stato anche Direttore del Dipartimento di Statistica e Matematica, oltre che membro del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione della Parthenope. Originario di Calitri (Avellino), si è laureato in Economia alla Federico II nel 1973, ateneo nel quale è rimasto fino al 1987. Per un anno ha insegnato all'Università di Messina, dove è diventato professore associato, mentre è entrato nel ruolo ordinario nel 1995 nell'Istituto Universitario Navale di Napoli, oggi Università Parthenope. Lucev è stato molto amato dagli studenti, grazie al rispetto di quella che lui definisce una regola fondamentale: *"Li ho sempre trattati come persone, prima che come studenti"*. In concreto cosa significa, professore? *"Trattarli con rispetto ed educazione, ascoltarli anche quando si è stanchi, farli accomodare nel proprio studio. Faccio un esempio. Quando uno studente va a parlare*

con un professore può facilmente sentirsi in uno stato di soggezione. Io ho sempre cercato di mettere a proprio agio i ragazzi. A volte qualcuno è venuto a chiedermi la tesi e io gli ho fatto capire che non era vantaggioso, ma anche in quel caso lo studente andando via mi ha salutato e mi ha ringraziato. Mi ha ringraziato perché lo avevo fatto sedere e lasciato parlare". Dunque riusciva a creare un bel clima con i ragazzi. Perché allora va via? E con quanto anticipo? **"Vado via con un anticipo di circa 5 anni esclusi i 2 di fuori ruolo, quindi quasi 7 anni"**. I motivi sono tanti, ma non riguardano la Parthenope, né i miei colleghi, con i quali ho un ottimo rapporto e che ringrazio per l'affetto e la stima. **La verità è che mi sento complessivamente sfiduciato per il futuro dell'università**. Non mi piace il sistema che si sta creando, non mi sembra valido. Si dice di puntare a un'università di qualità, ma qualità significa anche bocciare. Se si boccia, aumentano i fuori corso, però l'elevato numero di fuori corso è considerato dagli indicatori di qualità come fattore negativo, e si rischia di vedersi tagliare i fondi.

Non è un controsenso? E poi io continuo ad avere nostalgia della laurea quadriennale, il 3+2 non mi ha mai convinto. Infine, c'è grande incertezza sul Tfr, non si capisce che fine farà... Ho preferito fare questa scelta". E adesso di cosa si occuperà? *"Non lo so, vedremo giorno per giorno. Me lo chiedono tutti, ma io non sono preoccupato, sto bene così. Ringrazio la Facoltà che mi ha subito offerto un contratto per insegnare ancora, ma ho declinato perché ormai ho deciso di recidere. Fino ad aprile continuerò a svolgere esami e a seguire le tesi, ma non tengo più il corso curricolare, ovviamente. Quello che farò verrà man mano, certe cose non vanno programmate, altrimenti si corre il rischio di sminuirle"*. Magari si dedicherà alla musica. Ci incontrammo una sera della scorsa estate a uno dei concerti di Villa Doria. Lei mi disse che amava la buona musica e che fuori dalle aule non le andava di parlare di lavoro. Ricorda? *"Certo. E infatti è arrivata lei e abbiamo parlato di lavoro. Vede che non si devono fare programmi?"*.

(Sa.Pe.)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Vicepresidente della Provincia di Napoli che attualmente ricopre. Ci ha spiegato che in realtà il suo rapporto con gli studenti non finisce qui, perché continuerà ad insegnare a contratto. *"Nella vita bisogna imparare a riorganizzarsi, sapere come adeguarsi ai cambiamenti"*, ci ha detto, *"ma questo cambiamento io lo vivo in maniera un po' virtuale. Di fatto è tutto come prima, la mattina insegno, e lo farò anche l'anno prossimo, perché mi è stato assegnato con contratto lo stesso insegnamento di cui ero titolare. Così contribuisco a mantenere i requisiti minimi..."*. Inoltre, continua ad essere in servizio come Rettore. *"Sì, ma per quello c'è la scadenza l'anno prossimo ed è impossibile rinnovare. Chi mi succederà si troverà in una fase molto delicata. Dovrà fare i conti con la nuova legge sulla governance e raggiungere l'obiettivo della qualità della didattica avendo a disposizione scarse risorse. Non sarà semplice"*. Come dovrà essere il nuovo Rettore? Quali qualità dovrebbe possedere? *"Non ho nulla da dire su questo. Dico soltanto che dovrà lavorare per raggiungere questi due obiettivi: rinnovamento della governance e qualità. Ormai siamo un Ateneo di dimensioni medie per numero di iscritti, con strutture soddisfacenti. E' in via di approvazione anche l'acquisto di un edificio nella zona orientale di Napoli candidato a diventare la sede della Facoltà di Scienze Motorie. Per il futuro il problema non è quello di ingrandirsi ma di migliorare la qualità"*.

Convenzioni e polemiche

L'Università Parthenope entra periodicamente nell'occhio del ciclone. La polemica più recente, che ha riempito pagine di quotidiani nazionali e locali, riguarda la convenzione dello scorso febbraio con il sindacato UIL, che consente ai suoi iscritti il riconoscimento di ben 60 crediti formativi. Amareggiato? *"Sono polemiche che tradiscono quello che è stato davvero il percorso di questa Università, l'impegno profuso da tutto il suo corpo accademico. Ho sempre cercato di capire il perché di ciò. Ci attaccano per quattro studenti che hanno usufruito della convenzione, quando decine di altre Università, ovunque, hanno stipulato convenzioni perfino con Università telematiche. Ci sono state due interrogazioni parlamentari su iniziativa della destra. Tutto questo non avviene per caso: misura il grado di indipendenza di questa Università dai partiti politici. Quello che dico non significa agnosticismo. Io stesso faccio politica, ma fuori da queste aule. Da noi la politica resta fuori dal cancello, mentre le altre Università non possono dire la stessa cosa"*. Se è così, allora come si spiega questi attacchi? *"Evidentemente succede perché abbiamo una forte richiesta di immatricolazioni, che contribuisce a ridurre l'emigrazione degli studenti nelle Università del Nord. Non a caso alcune delle testate che si sono occupate di questa questione hanno sede in città del Nord. Ci tengo a dire, comunque, che siamo l'unico Ateneo in Italia che sul suo sito ha l'elenco di tutte le convenzioni stipulate"*.



La funzione sociale dell'Università

E adesso passiamo alle soddisfazioni. La più bella che le viene in mente, dopo tanti anni di insegnamento e di governo nell'Università?

"Risponderò raccontando un episodio. Ero a Nola, nel periodo in cui incominciavamo a pensare di istituire la Facoltà di Giurisprudenza. Era un sabato mattina e stavamo visionando un edificio. Passò una ragazza, che evidentemente mi scambiò per un custode, e mi chie-

come lei, altrimenti non avrebbe potuto. La più grande soddisfazione è quella di adempiere correttamente ad una funzione sociale. Che poi è la stessa ragione per cui abbiamo stipulato la convenzione di cui si è parlato tanto".

Sara Pepe

Fondazione, in discussione la bozza di Statuto

Come farà la Fondazione a risolvere i problemi degli studenti? E' questa la domanda che si pongono i rappresentanti degli studenti davanti alla nuova bozza di Statuto della Fondazione "Parthenope", presentata dal Rettore nel Senato Accademico del 19 ottobre e nel successivo Consiglio di Amministrazione. *"Non siamo pregiudizialmente contrari"*, dice il senatore accademico **Giuseppe Sbrescia**, *"ma vorremmo capire bene come la Fondazione opererà rispetto ai tre punti indicati come sue finalità: gestione del patrimonio immobiliare, miglioramento della ricerca e della didattica, servizi di orientamento e di placement. Cosa significa, ad esempio, che la Fondazione si occuperà della gestione del patrimonio immobiliare? Che magari si affitterà Villa Doria per i matrimoni? Oppure, se un'aula serve alla Fondazione per un convegno, che succede? Non si fa lezione? Inoltre, nutriamo dei dubbi sulla esternalizzazione del placement e dell'orientamento, non capiamo a cosa serva. Alla fine abbiamo chiesto al Rettore di redigere una relazione in cui ci spieghi punto per punto le modalità di intervento della Fondazione, affinché possiamo valutarne gli effettivi vantaggi"*.

Tra i punti della bozza di Statuto, ce n'è uno che secondo gli studenti desta particolari perplessità, è quello in cui si legge che per raggiungere i suoi scopi **la Fondazione potrà "partecipare ad associazioni, Fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima"**. *"Cosa significa scopi analoghi? Di quali associazioni o enti si potrà trattare?"*, si chiede Sbrescia. Il consigliere di amministrazione **Giuseppe Barra** sottolinea, però, che il Rettore Ferrara ha dato ai rappresentanti degli studenti ampia facoltà di discussione su ogni parte della bozza di Statuto. *"Ci ha detto che se qualcosa non ci piaceva avremmo potuto parlarne per cambiarlo"*, afferma, *"e infatti noi non vogliamo bloccare il progetto, ma solo sederci a tavolino e discuterne"*.

Il Rettore stesso ha dichiarato ad Ateneapoli che per la costituzione della Fondazione si è ancora in *"fase istruttoria"* e che questa si farà *"solo se gli organi accademici lo vorranno"*. *"Devo soltanto registrare - ha concluso - che c'è una sigla sindacale che ha detto di no per principio"*. Di quale sigla si tratta? *"Di una con la quale non abbiamo stipulato convenzioni, ma che ne ha fatte diverse con altre Università"*.

L'Aisa e "I Fantasmi del Mare"

Sempre più attiva la sezione territoriale dell'Associazione dei professionisti delle Scienze Ambientali, AISA Napoli-Salerno. Il principale campo di lavoro in questo periodo è il *Forum sull'energia* della Regione Campania, al quale AISA Na-SA partecipa con una proposta importante: integrare il piano energetico regionale con la previsione della obbligatorietà della certificazione energetica degli edifici. *"Intendiamo chiedere l'inserimento dei laureati in Scienze Ambientali tra i soggetti abilitati ad effettuare la certificazione"*, spiega il dott. **Valerio Catalano**, Presidente della sezione territoriale Napoli-Salerno. *"E' già così in alcune regioni del Nord: Lombardia, Emilia Romagna, Liguria. Potremmo istituire un albo dei certificatori, per accedere al quale si dovrebbero frequentare dei corsi organizzati in collaborazione con tutte le Università campane"*. Tra queste, la Parthenope è una delle più attente alle iniziative AISA, di cui esiste una costola studentesca, AISA Parthenope, appunto, presieduta da **Beatrice Squadrelli**. La Facoltà di Scienze e Tecnologie ha patrocinato il progetto *"I Fantasmi del Mare"*, realizzato in collaborazione con il

diving center A.S. Cilento Sub, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e il Comune di Castellabate. Presentata lo scorso settembre, l'iniziativa, della durata di un anno, ha come obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini sul problema delle *"reti fantasma"*, ossia la grande quantità di attrezzature da pesca perse in mare o abbandonate dai pescatori, che stanno danneggiando l'ecosistema marino e costituiscono un pericolo per le imbarcazioni. Grande interesse tra i subacquei provenienti da tutta la regione, che si sono immersi nelle acque di Santa Maria di Castellabate documentando la presenza di reti, nasse e resti di lenze intrappolate. I dati raccolti dal censimento, della durata di un anno, verranno elaborati e presentati in occasione della seconda edizione del progetto, che si terrà nel 2010. *"Siamo in forte sinergia con il prof. Giovanni Russo, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Ambientali della Parthenope"*, dice il dott. Catalano, *"vorrebbe aiutarci a portare avanti il progetto, dal quale potrebbe nascere anche qualcosa di interessante per la formazione di studenti, laureati e dottorandi"*.

Un bel successo per l'Ufficio Placement d'Ateneo

13 laureati assunti alla Pride Group

Hanno seguito un corso di formazione sui sistemi Erp nell'ambito del Programma Fixo

L'Ufficio Placement della Parthenope ha recentemente messo a segno un bel colpo: 13 brillanti laureati sono stati assunti dalla Pride Group Spa all'esito di un corso organizzato in collaborazione con la stessa multinazionale dell'ITC e con il Dipartimento per le Tecnologie dell'Ateneo. Il corso *'Analisti Funzionali per l'implementazione dei sistemi ERP'*, svoltosi da aprile a ottobre nell'ambito del programma ministeriale Fixo, ha coinvolto i laureati in Economia e in Ingegneria. Più di 100 le domande pervenute all'Ufficio Placement, che ha curato la fase preliminare della selezione di 25 corsisti chiamati a seguire 400 ore d'aula, di cui 216 sui processi amministrativi aziendali e 184 sui sistemi ERP, e 400 ore di attività esperienziali su specifiche commesse della Pride mediante tutoraggio. Le fasi d'aula si sono tenute tra la sede della Parthenope in via Acton e la sede milanese della Pride, mentre per lo stage i corsisti sono stati divisi tra gli uffici di Milano e quelli di Roma della società di consulenza ICT. Previsto anche un rimborso spese: 500 euro mensili per la parte del corso svolta a Napoli, 1000 per la parte fuori regione.

Il 2 novembre, 13 dei partecipanti a questo percorso di formazione post lauream inizieranno a lavorare in Pride con un contratto di apprendistato che quasi certamente si tramuterà in contratto a tempo indeterminato. Si sta valutando la possibilità di assumere anche gli altri corsisti. Dal Dipartimento per le Tecnologie, diretto dal prof. **Renato Passaro**, giunge un commento di soddisfazione: *"Un risultato che è un'ulteriore conferma del fatto che, indipendentemente dalla situazione economico-congiunturale, laddove i processi formativi sono indirizzati verso il trasferimento di competenze e conoscenze di frontiera, riescono ad aprirsi delle interessanti opportunità professionali"*.

*"E' motivo di vanto per l'Università Parthenope la felice riuscita del progetto Fixo, che ci ha visto partecipare in prima linea fin dal primo momento - ha detto il prof. **Alessandro Scaletti**, responsabile dell'Ufficio Placement - L'assunzione di questi giovani mi offre l'occasione di rivolgere ai neodottori un messaggio di coraggio e di fiducia. Li invito a iscriversi al nostro sito. Fino ad ora i più attivi nella ricerca di lavoro e nell'interazione con l'Ufficio Placement sono i laureati eccellenti, ma l'obiettivo è quello di raggiungere tutti. Ogni studente ha i suoi vantaggi competitivi da spendere nel mondo del lavoro, il nostro compito è di aiutare ad acquistarne consapevolezza".* Molti di coloro che hanno seguito il Corso per Analisti funzionali sono venuti a conoscenza del bando di selezione proprio attraverso la newsletter dell'Ufficio Placement. **Fabiana Pariota**, 28 anni, laureata magistrale con 110 e lode in Management aziendale internazionale, ha ricevuto una mail che la informava di questa possibilità. *"All'inizio ero un po' scettica",* racconta, *"perché spesso, soprattutto da noi al Sud, questi progetti finanziati dal Ministero non vanno a buon fine. Invece ho dovuto*



• FABIANA PARIOTA

ricredermi, e adesso mi guardo intorno con maggiore fiducia. Sto per iniziare l'esperienza in Pride a Roma, con un gruppo di lavoro che opera su Enel. Avevo fatto la tesi sul Sap, ma il corso mi ha dato nuove acquisizioni tecniche e mi ha messo in contatto con una società come Pride, che punta a trattenere le risorse umane. Oggi consiglio a tutti di muoversi, informarsi il più possi-



• VERONICA MARRONE

bile, cercare le opportunità, perché solo così escono fuori". E' l'atteggiamento che ha avuto **Veronica Marrone** subito dopo la laurea triennale in Amministrazione e Controllo. Ha dato un'occhiata in giro e si è imbattuta in un manifesto nella bacheca dell'Università, che pubblicizzava il corso del Fixo. *"Ho presentato la domanda per curiosità, avevo già sostenuto l'esame di ERP, ma ero*

interessata a conoscerne gli aspetti pratici". Nel frattempo Valeria, che con i suoi 23 anni è stata la più giovane dei corsisti, si era già iscritta alla Magistrale in Management e Controllo. Si laurea mentre andiamo in stampa ed è candidata al 110 e lode. La cosa più importante, però, è che a pochi giorni dalla laurea incomincerà anche a lavorare, sempre alla Pride a Roma. Ha avuto, invece, contatti con una multinazionale del settore ICT **Gennaro Di Santo**, 25 anni, laureato col massimo dei voti in Management aziendale internazionale. Da un lato la proposta di assunzione alla Pride, dall'altro quella di uno stage in una multinazionale di cui non ci dice il nome. *"Sto facendo le mie valutazioni",* afferma, *"certo, se non avessi seguito questo corso, che mi ha permesso di confrontarmi con una realtà come quella milanese, non sarei qui con l'imbarazzo della scelta. A Napoli si accetta qualsiasi cosa pur di lavorare, e quando ti chiamano per un colloquio sembra un evento storico. Invece da quando risiedo a Milano mi sono abituato a sostenere colloqui di lavoro. Grazie a questo corso ho potuto propormi sul mercato con una competenza specifica, perché durante lo stage sono stato inserito nell'area del controllo di gestione. E' molto diverso dal presentarsi alle aziende come semplice neolaureato, anche se brillante"*.

Sara Pepe

Lezioni al Cinema Ambasciatori per le matricole di Economia e Commercio

OK i contenuti, deludenti le strutture. Sono le prime impressioni raccolte tra le neomatricole del Corso di Laurea in Economia e Commercio, che dopo un inizio d'anno difficoltoso per carenza di spazi, si sono ritrovati a frequentare le lezioni al Cinema Ambasciatori. *"La maggior parte di noi viene dalla provincia - dicono - Arrivare in via Crispi alle 8 del mattino è faticoso".* All'inizio, gli studenti di questo Corso erano stati suddivisi in due gruppi formati da un centinaio di persone ciascuno e destinati a seguire le lezioni nell'Aula 5 di via Acton, che conta poco più di 80 posti. *"Molti erano costretti a stare in piedi o seduti sulle scale. E comunque siamo partiti con una settimana di ritardo rispetto agli altri, senza avere, tra l'altro, la possibilità di seguire le lezioni di Matematica e di Economia".* Solo la collocazione al cinema ha permesso di andare a regime con i corsi del primo semestre. Tre volte a settimana, poi, i ragazzi devono spostarsi in via Acton per le lezioni di Inglese, che si tengono nel pomeriggio. *"Non*

sono pentita di aver scelto la Parthenope", dice **Alessia D'Alto**, 19 anni, di Sala Consilina, *"ho confrontato i suoi piani di studio con quelli di altri Atenei e mi sono parsi migliori. L'ho preferita a Siena, dove avrei voluto trasferirmi. Ma questa storia del cinema mi ha spiazzato".* E Alessia è uno degli studenti che risente meno dei disagi da spostamento, dato che ha affittato una stanza in città. C'è invece chi, come **Roberta Pastore** e **Salvatore Petrosino**, deve alzarsi alle 5 del mattino per essere puntuale a lezione. Roberta e Salvatore vengono da Nocera Inferiore, e se perdono il treno delle 6.37 sono fritti. *"L'altro treno passa dopo le 7, il ritardo è assicurato".* Il Preside della Facoltà di Economia, prof. **Claudio Quintano**, ci spiega che questa situazione è la diretta conseguenza della **dichiarazione di inagibilità di Villa Doria** per i danni riportati in seguito alle forti piogge del mese di settembre. *"A Villa Doria ci appoggiavamo per le lezioni dei Corsi Magistrali, per gli esami, per i convegni. Lì si svolgevano le*

attività della Facoltà di Scienze Motorie, che adesso devono trovare un'altra collocazione. La soluzione del cinema è stata necessaria per riorganizzare una serie di attività didattiche nell'attesa che siano conclusi i lavori a Villa Doria. Recentemente è venuto a trovarmi un rappresentante degli studenti che mi ha chiesto di permettere almeno una rotazione dei Corsi di Laurea presso il cinema Ambasciatori. Credo che sia una possibilità da considerare attentamente, col secondo semestre potremmo accogliere questa richiesta". Disagi che saranno definitivamente superati quando sarà pronta la nuova sede della Facoltà di Economia, nell'ex **Palazzo Telecom**. I lavori di ristrutturazione che la riguardano, però, hanno subito un rallentamento. Si era parlato di un trasferimento nei primi tempi di questo anno accademico, ma purtroppo si andrà oltre. *"Ci sarà uno slittamento di qualche mese",* dice il prof. Quintano, *"probabilmente i lavori saranno completati in primavera"*. (Sa.Pe.)

AIESEC. Congresso internazionale al Parthenope

Dopo la presentazione agli studenti dello scorso 14 ottobre, l'Aiesec Parthenope si prepara al congresso internazionale 2009 che si terrà dal 25 al 30 novembre proprio presso l'Università Parthenope. Un evento con più di 200 delegati da più di 20 paesi del mondo, che dà la misura di quanto respiro internazionale c'è in un'associazione come Aiesec, interamente gestita da studenti universitari presente in 107 paesi nel mondo e in più di 1.300 Università, di cui solo 20 in Italia. Conta 42.000 membri e detiene partnership con aziende locali, nazionali e internazionali, e da oltre 60 anni offre esperienze lavorative all'estero. *"Il congresso internazionale sarà anche un'occasione per valorizzare il nostro territorio",* dice il Presidente dell'Aiesec Parthenope **Alessandro Cestroni**, *"anche in vista del Forum delle culture del 2013, che si terrà a Napoli, questo evento studentesco assume molta importanza. La giornata del 25 novembre sarà aperta a tutti, contiamo di farci conoscere ancora di più sia dai colleghi studenti che dalle aziende. Al mattino ci incontreremo nella sede dell'Università a via Acton, mentre nel pomeriggio ci sposteremo a Città della Scienza, dove si terrà una sorta di Global Village, caratterizzato dalla presenza di numerosi stand di aziende"*.

In gruppo, in coppia, con propri partner o da sole: le matricole de L'Orientale iniziano a muoversi tra i corridoi e le aule delle diverse sedi con l'entusiasmo dei primi giorni, scontrandosi con qualche difficoltà senza perdersi d'animo.

Il segreto per non scoraggiarsi, però, sembra essere quello di arrivare in questo Ateneo già consapevoli di tutte le problematiche che si dovranno affrontare, insomma, prepararsi al peggio per poi rincuorarsi un po'.

"Si sceglie L'Orientale per la formazione che offre, non certo per l'organizzazione", afferma lapidaria **Roberta**, matricola della Facoltà di Lingue. Ribatte **Anna**, iscritta al primo anno della Facoltà di Lettere: "Mi avevano descritto l'Ateneo come una baraccola e quindi ero un po' prevenuta, invece mi sono dovuta in parte ricredere". Anche **Giovanni**, matricola di Scienze Politiche, che ha una sorella laureata a L'Orientale cinque anni fa, è "piacevolmente sorpreso dal constatare che forse qualcosa è migliorato negli anni. Mia sorella mi raccontava di file di ore in una segreteria lontana da dove si svolgevano i corsi, di lezioni super affollate dove non si riusciva neanche ad ascoltare quello che diceva il docente, di quasi tutti gli orari che si

Gli studenti del primo anno raccontano.....

accavallavano per cui bisognava dibattersi tra dubbi amletici su quale corso seguire. Insomma, io tutto questo non l'ho trovato: piccoli problemi organizzativi ci sono ma tutti facilmente superabili".

Corsi accavallati, si ricorre alla fantasia

Anche se non sarà un'università 'svizzera', L'Orientale continua ad affascinare tanti studenti da tutta Italia. "Se vieni a studiare qua - afferma **Rossella**, studentessa siciliana al primo anno di Plurilinguismo e Multiculturalità - rientri in una certa categoria di studente, per cui non solo già ti aspetti di trovare un clima un po' disordinato e sulle righe, ma credo che addirittura ti ci dovresti trovare a tuo agio!". Non sempre però è facile prenderla con filosofia, come nel caso di alcuni studenti di Lingue

e Culture Compare che, vedendo accavallarsi gli orari di due corsi, devono scervellarsi per trovare una soluzione: "Storia della Cina e Letteratura Italiana hanno lo stesso orario - affermano **Anastasia** e **Teresa** - E' un vero problema perché è importante seguire entrambi, così per non perdere tempo abbiamo deciso di dividerci e di scambiarsi gli appunti in seguito". Ma le soluzioni alternative sono molteplici e la fantasia degli studenti sembra non avere limiti, come ci racconta **Lucio**, iscritto a Culture compare: "Io ho pensato che una soluzione per non perdere nessun corso potrebbe essere quella di seguire le lezioni con i docenti di altri gruppi, visto che in molti casi siamo stati divisi per cognome. Ho iniziato a fare così, però non so se, poi, quando andrò a sostenere l'esame, avrò dei problemi. Altri ragazzi, invece, hanno pensato di seguire alternativamente l'uno e l'altro corso e poi rimettere insieme i pezzi". Soluzione estrema è quella di **Sandra**: "metto il registratore sulla cattedra e poi corro a seguire l'altra lezione. Certo, se i corsi si svolgono in sedi diverse, allora, chiedo il piacere a qualche collega".

Da una sede all'altra, tutti di corsa

Tra le lamentele più diffuse, in realtà, non c'è tanto quella dell'accavallamento dei corsi, quanto quella della distanza tra le varie aule, dislocate tra le quattro sedi di Ateneo. Se si segue un corso dalle 8 alle 10 a Palazzo Corigliano, non sarà facile arrivare in orario alla lezione 10-12 che si svolge a Palazzo del Mediterraneo: "Molto spesso arrivo a lezione già iniziata almeno da un quarto d'ora - conferma **Valeria**, studentessa pendolare da Pompei - E' difficile riuscire a capire e riprendere il filo delle spiegazioni". "Usciamo mez-

z'ora prima da Palazzo Corigliano per cercare di arrivare puntuali alla lezione immediatamente successiva che si svolge in via Marina - raccontano **Manuela** e **Carmen**, di Lingue e Culture Compare - E' meglio perdere la fine di una lezione che arrivare ad un'altra già iniziata e non capire niente tutto il tempo!". Insomma, anche per questo problema ognuno ha il suo metodo, mentre **Roberta** e **Rosa**, sempre di Lingue e Culture Compare, aggiungono che "dopo aver fatto corse pazzesche per scappare da un'aula all'altra in punti diversi del centro storico, ti trovi poi con due ore di spacco durante le quali non sai cosa fare, anche perché non sempre troviamo un posto dove poter studiare".

In realtà non è facile far combaciare in un unico mosaico tutti i corsi tenuti presso le varie Facoltà dell'Orientale, molti dei quali sono a scelta dello studente. Discorso a parte, invece, per il sovraffollamento delle aule che, se si gira un po' tra le aule, si nota già ad una prima occhiata e non mancano di confermarlo anche gli studenti. "Se non arrivi presto finisci per sederti a terra o seguire in piedi, con tutte le naturali difficoltà che ci sono per prendere appunti - dichiara **Chiara**, studentessa di Mediazione Linguistica, mentre **Anna**, di Lingue e Culture Compare, pensa a soluzioni estreme affermando: "sono contraria al numero chiuso in via di principio, ma visto il sovraffollamento che c'è qui ci vorrebbe un po' più di selezione".

Se le strutture non sono proprio il top, un sei pieno lo prendono i docenti che risultano a tutti disponibili e puntuali. "I docenti sono ottimi - sottolineano **Umberto** e **Fabio**, di Scienze Politiche - Fino ad adesso sono stati sempre presenti e sono stati chiarissimi nelle spiegazioni". Un piccola insufficienza arriva da **Anna** e **Valeria**, di Lingue e Culture Compare, che invece si lamentano del fatto che "molti docenti entrano troppo nei dettagli, già nei primi giorni, e questo crea un po' di confusione perché ci fa perdere il quadro generale di riferimento".

Valentina Orellana



"E' stato un vero successo: c'erano tanti colleghi, ma soprattutto tantissimi studenti e questo mi ha fatto davvero piacere", commenta con parole entusiaste la prof.ssa **Oriana Palusci**, docente di Lingua e Linguistica Inglese, promotrice del convegno "Traduttrici 2009: voci femminili da una lingua all'altra", in collaborazione con i Dipartimenti di Studi letterari e linguistici dell'Europa e di Studi americani.

L'evento, svoltosi tra il 19 e il 21 ottobre a Palazzo Du Mesnil, è alla sua seconda edizione. Considerata la necessità di approfondire lo studio sulla storia della traduzione di genere, finora trascurato, si riprende, infatti, il filo della ricerca lasciato interrotto dall'incontro "Traduttrici: questioni di gender nelle letterature di lingua inglese", tenutosi nel novembre 2008.

"Questo Convegno intende esplorare le dinamiche del rapporto tra la 'testualizzazione del femminile' e la traduzione, sia nella dimensione linguistica sia in quella più pretta-

mente storico-culturale, relativa all'affermazione della figura della traduttrice nelle diverse lingue", spiega la prof.ssa Palusci. E aggiunge: "in realtà non esiste una storia delle traduttrici, ma solo negli ultimi tempi si sta iniziando a fare un lavoro di ricerca in questo campo, riconoscendo il ruolo svolto dalle traduttrici già nel '700 o nell'800, che sono state dimenticate o il cui lavoro di traduzione è stato considerato marginale rispetto a quello delle scrittrici".

La tre giorni di studio e dibattito ha un duplice obiettivo: da un lato andare alla scoperta delle traduttrici dimenticate ripercorrendo la storia delle varie lingue e dall'altro valutare la possibilità di aprire un filone di studio inaugurando il settore della traduzione di genere. "Il Convegno

- aggiunge la docente - ha rappresentato uno spazio di confronto e dialogo tra lingue, testi e culture, arabo, cinese, francese, inglese, italiano, lingue nordiche, russo, spagnolo, tedesco, declinati attraverso una prospettiva di genere".

A portare il loro contributo sono intervenuti nomi eminenti della ricerca letteraria a livello nazionale ed internazionale. Ad aprire i lavori il Rettore **Lida Viganoni**, il Preside della Facoltà di Lingue **Augusto Guarino** e il Direttore del Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Europa **Salvatore Luongo**. Tra i relatori, nomi come quello di **Bill Ashcroft** (University of New South Wales in Australia), **Gianna Patriarca** "scrittrice italo-canadese che ha raccontato del suo viaggio tra l'Italia, partendo proprio da Napoli, e il

Canada, con accenti davvero commoventi", **Josè Santaemilia** (Università di Valencia) "riconosciuto come uno dei più autorevoli studiosi a livello europeo del settore".

Dal successo riscosso dai due Convegni organizzati sull'argomento è nato anche un laboratorio didattico. "Visto il grande interesse che i ragazzi hanno dimostrato per la ricerca sulla storia delle traduttrici, ho messo su un laboratorio didattico sulla traduzione di genere, al quale quest'anno ho lavorato con venti studenti tutti molto entusiasti. Mi ha fatto, inoltre, piacere notare che, nonostante la percentuale di ragazze iscritte all'Orientale sia più alta rispetto ai ragazzi, non sono mancati uomini interessati all'argomento".

(Va.Or.)

Un convegno ed un laboratorio didattico sulla storia delle traduttrici

Battaglia per gli appelli a Lettere

Con una delibera datata 8 ottobre, la Presidenza di Lettere informa che gli appelli straordinari di marzo e dicembre sono solo per alcune categorie di studenti. La decisione ha fatto scoppiare l'agitazione tra gli studenti che richiedono con forza di ristabilire la situazione antecedente, portando la questione fino al Rettore Viganoni. Se dall'aprile 2008, infatti, erano state stabilite due date straordinarie d'appello per i fuoricorso e per chi era in debito di un solo esame, da quest'anno i due appelli saranno riservati solo a chi sta per laurearsi nella triennale e si è già preiscritto ad una Specialistica presso L'Orientale (ancora da verificare la situazione di chi decide di continuare il biennio magistrale altrove). *"Noi non abbiamo un regolamento per gli appelli straordinari, ma da aprile dello scorso anno ci era data la possibilità di due date aggiuntive, come avviene nelle altre Facoltà del nostro Ateneo. Da oggi questa opportunità non esiste più. La motivazione: gli appelli di marzo e aprile scorso sono andati deserti. Probabilmente è vero, ma questo è accaduto perché gli studenti non sono stati ben informati"*, spiega **Pietro Esposito**, rappresentante in Consiglio degli Studenti per la Facoltà di Lettere.

I ragazzi, quindi, non ci stanno ad accettare questa restrizione e non perdono tempo a portare avanti una raccolta firme che ha raggiunto in poche settimane 250 adesioni: *"la Preside ha sottoposto la questione al Consiglio di Facoltà del 20 ottobre che però ha bocciato all'unanimità la nostra proposta"*. Gli studenti non si sono, però, persi d'animo e hanno sottoposto il problema al Rettore. Il 27 ottobre se ne è parlato nel Senato Accademico, che ha bocciato ancora una volta la proposta. *"Mi sono trovato di fronte un muro - racconta Emanuele Emione, Senatore accademico incaricato di portare in aula la questione - I Presidi hanno bocciato la nostra richiesta affermando che in questo modo si andrebbe ad incidere negativamente sulla didattica. Secondo loro gli studenti, impegnati a preparare gli esami, non frequenterebbero più le lezioni, ma noi sappiamo benissimo che non è così. Inoltre - aggiunge -*

proprio mentre si attivano corsi interfacoltà o interclasse, vengono usati due pesi e due misure tra la Facoltà di Lettere e quella di Lingue, dove appunto questi appelli sono aperti a tutti". Nonostante la bocciatura anche in Senato, i ragazzi non si arrendono, *"abbiamo perso una battaglia, ma non abbiamo perso la guerra"*, dichiara Emione.

Lamentele arrivano anche sul versante delle immatricolazioni on-line che, spiega **Giuseppe Cozzolino**, presidente del Consiglio degli Studenti, *"hanno una procedura poco chiara e con molte pecche. Tanto per dirne una, molti ragazzi hanno difficoltà nel compilare la parte riguardante il reddito perché non viene spiegato come scrivere le cifre. Questo non viene chiarito neanche nelle FAQ e solo dopo diverse telefonate in segreteria sono riuscito a farmi spiegare che bisogna scrivere i numeri interi, senza virgole o punti. Prevedo che difficoltà come queste*

creeranno diversi intoppi, soprattutto quando sarà il momento di pagare la seconda rata". Poca chiarezza anche nel nuovo sito web di Ateneo che, in base ad un sondaggio somministrato dai rappresentanti agli studenti degli anni successivi al primo, è risultato essere bocciato da oltre il 90% degli intervistati.

Valentina Orellana



Le prime settimane di inizio corsi servono da rodaggio per le presidenze delle quattro Facoltà dell'Orientale, se nel Senato Accademico del 27 ottobre si è tanto discusso di questioni logistiche, amministrative e didattiche.

I problemi maggiori li ha Lingue, quella che registra più iscritti e che, di conseguenza, ha più difficoltà nella gestione degli spazi. Conferma il Preside **Augusto Guarino**: *"attivando molti corsi interfacoltà, i quali hanno avuto tutti un buon numero di iscritti, ci siamo trovati con più studenti di quanti ne avevamo calcolati assegnando le aule. Ad esempio a Russo abbiamo 100 iscritti, quando era stata assegnata un'aula per solo 60 studenti. I casi come questi sono diversi, quindi è sorta la necessità di riorganizzare un po' la distribuzione delle aule in base ai dati reali sulla frequenza che abbiamo potuto verificare solo una volta iniziati i corsi. Purtroppo gli anni scorsi ci potevamo confrontare con l'esperienza pregressa, questa volta siamo noi a dover fare da cavie".* Anche il Preside **Amedeo Di Maio**, della Facoltà di Scienze Politiche, conferma che ci sono *"difficoltà legate all'organizzazione degli spazi. E' un problema di analisi combinatoria abbastanza difficile da risolvere"*. La richiesta che i Presidi hanno, comunque, rivolto al Rettore Lida Viganoni è stata di valutare tutte le possibilità di sfruttamento degli spazi a disposizione dell'Ateneo.

Corsi accavallati, il prezzo della libertà

Questione di altrettanto difficile risoluzione è quella relativa all'**accavallamento dei corsi**, che sembra essere uno scotto da dover pagare in cambio della libertà. Spiega il Preside Guarino: *"Se all'Orientale abbiamo 30-35 corsi di lingue con tutti gli accoppiamenti liberi, allora è matematicamente impossibile evitare alcune sovrapposizioni. Lasciamo liberi i nostri studenti di accoppiare le lingue come vogliono, senza imporre delle limitazioni come avviene ad esempio*

Spazi e riorganizzazione, se ne discute in Senato Accademico

alla Ca' Foscari, ma il prezzo di questa libertà sta nel dover accettare le sovrapposizioni dei corsi. D'altronde non è possibile neanche pensare di non far accavallare i corsi delle lingue

più seguite come l'inglese o lo spagnolo, innanzitutto perché non sono corsi singoli, e poi perché finiremo comunque per svantaggiare altri studenti. Insomma, i ragazzi devono

capire che più di questo non si può fare, perché le combinazioni sono troppe e sono tutte legate alle scelte del singolo studente".

Su questo punto il Preside Di Maio sembra sereno se commenta *"nonostante ci siano alcuni accavallamenti inevitabili, lo studente medio è molto comprensivo e si rende conto della complessità della situazione"*.

(Va.Or.)

Sul sito internet l'inventario dei beni dell'Ateneo

"D al 31 dicembre chiunque, da qualsiasi parte del mondo, potrà collegarsi al nostro sito internet e sapere quanti banchi o quante prese della corrente ci sono in ogni aula del nostro Ateneo". Il dott. **Aldo Accurso**, a capo dell'Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche, annuncia così questa sorta di rivoluzione informatica che, in vista dell'attuazione nel 2013 della normativa europea sulla trasparenza, ha portato a catalogare in una banca dati online tutti i beni mobili e immobili de L'Orientale.

Attualmente, cliccando sul sito www.iuo.it (nella pagina *Amministrazione centrale* e quindi *Situazione Patrimoniale*), si può consultare l'elenco di tutte le sedi con la descrizione della storia e delle singole aule con tutta la strumentazione di cui sono dotate.

Un lavoro immane, voluto dal Direttore amministrativo **Claudio Borrelli** e portato avanti da Accurso. L'attenta catalogazione è durata alcuni mesi; sono stati inventariati prima i beni mobili, dal prossimo gennaio si passerà a quelli immobili. L'invito che parte dall'Amministrazione, rivolto a tutti i docenti, è di segnalare eventuali carenze e guasti nella strumentazione e di non spostare l'attrezzatura da un'aula

all'altra. Insomma, si chiede la collaborazione di tutti per poter mantenere tutte le aule completamente attrezzate con materiali funzionanti.

In questi mesi è partita anche l'Operazione Trasparenza, cara al Ministro Brunetta, che vede la pubblicazione degli stipendi dei dirigenti

amministrativi. *"Sto provvedendo - aggiunge il dott. Accurso - a pubblicare, sempre sul nostro sito, l'elenco di tutti i Rettori dell'Orientale, da Matteo Ripa alla Viganoni, e di tutti i Presidi delle quattro Facoltà, in modo da rendere completa la storia del nostro Ateneo"*.

CdA in scadenza ma si vota a febbraio

Mandato in scadenza per le rappresentanze dei docenti di prima e seconda fascia, dei ricercatori, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Orientale. Le cariche decadono il 31 ottobre ma si è deciso di rimandare le votazioni a febbraio. Sempre nello stesso periodo si dovranno rieleggere anche i rappresentanti nei Consigli degli Studenti di Facoltà.

PRESENTAZIONE LIBRERIA

Elisabetta Montaldo presenta venerdì 30 ottobre, mentre usciamo in edicola, il suo libro *'Rafila'* sul costume e sulla tradizione nell'isola di Procida, dove la costumista e scrittrice genovese dice di essere ri-nata. La presentazione si svolge presso l'aula 1-A4 di Palazzo del Mediterraneo, dove la Montaldo parlerà della sua opera e risponderà alle domande del pubblico.

Elezioni studentesche

Voto di laurea e appelli, le questioni da affrontare

Gli studenti del Suor Orsola vanno alle urne il 30 ottobre, mentre andiamo in edicola. Si vota per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Ateneo. Da eleggere tre rappresentanti in Senato Accademico, di cui uno per Giurisprudenza, uno per Lettere ed uno per Scienze della Formazione, e per un rappresentante per ognuno dei tre Consigli di Facoltà.

Fatta eccezione per Lettere dove non sono state avanzate candidature, dalle altre Facoltà sono emersi i nomi di alcuni candidati, tra i quali qualche consigliere uscente.

Al Senato Accademico sono candidati per Giurisprudenza **Davide Borelli** e **Renato Nigro**, per Scienze della Formazione si ripropone **Paolo Mercadante**, senatore uscente, insieme a **Giovanni Margheron**. "Io ho svolto attività di politica studentesca già al liceo, dove ero rappresentante di Istituto - spiega Margheron, iscritto al terzo anno di Scienze della Comunicazione - Ho deciso di partecipare a questa

competizione elettorale vista la necessità di dar voce agli studenti e risolvere i tanti problemi che rendono difficile la nostra vita universitaria".

Per il Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza unico candidato è **Oreste Boselli**, consigliere uscente, mentre per il Consiglio di Scienze della Formazione è candidato **Piergiorgio Calice**. "Ho deciso di ricandidarmi per un secondo mandato per poter portare a termine un progetto iniziato nel 2006, quando sono stato eletto alle prime elezioni per i rappresentanti degli studenti che si sono svolte al Suor Orsola - spiega Boselli - In questi anni ho cercato di portare in Consiglio tutte le richieste di ogni categoria di studenti, dando voce a chiunque ne avesse bisogno".

E oggi tra i problemi che i rappresentanti si troveranno a dover risolvere rientra anche la questione delle sedute d'esame e del punteggio del voto di laurea. "Oltre a risolvere problematiche quotidiane, oggi il mio principale obiettivo è quello di riuscire ad ottenere delle sedute d'esame

me straordinarie perché attualmente le date sono troppo stringate", conferma Boselli. Gli studenti di Giurisprudenza, come quelli di altre Facoltà dell'Ateneo, hanno a disposizione appelli nei mesi di gennaio, febbraio, giugno, luglio, settembre e inizio ottobre. Troppo pochi anche per Borelli, candidato in Senato ed iscritto al secondo anno di Giurisprudenza, il quale sottolinea: "con solo sei appelli dobbiamo ridurci a preparare gli esami in tempi troppo stretti. Inoltre, basta saltare un appello e si è rovinati. Io credo che bisognerebbe sfruttare le date aggiuntive di dicembre e marzo come avviene negli altri Atenei".

Che la questione abbia un carattere trasversale a tutte le Facoltà lo evidenzia anche Margheron, che aggiunge: "Oggi il problema non è solo la necessità di appelli straordinari, ma anche non concentrare gli appelli nella stessa settimana o addirittura nello stesso giorno".

Uno degli obiettivi raggiunti durante l'ultimo mandato, sempre in materia di esami, sottolinea Boselli, è la formulazione di un calendario di esami annuale, "che ha permesso a tutti gli studenti di programmare il proprio percorso di studio".

Questione voto di laurea: "vorremmo che venissero assegnati più punti alla tesi, perché ora si arriva massimo a cinque punti, mentre in altre Facoltà di altri Atenei, i nostri colleghi ottengono un maggior punteggio, e questo va a ric-



• ORESTE BOSELLI

dere sulla spendibilità del nostro titolo, perché per avere lo stesso risultato finale noi dobbiamo fare uno sforzo maggiore", puntualizza Borelli.

Margheron, invece, segnala una certa disorganizzazione e scarsa presenza dei docenti della Facoltà di Scienze della Formazione che "spesso non sono presenti all'orario di ricevimento, problema particolarmente annoso per i tesisti, e che rimandano gli esami senza preavviso, cosa che crea molti disagi ai pendolari. Il mio impegno è quello di combattere questa disorganizzazione e disinformazione che va a danno di noi studenti".

Valentina Orellana

L'Ateneo accoglie gli studenti Erasmus

"Napoli è bellissima", dice **Ntzweti**, studentessa bulgara di 21 anni che è in Italia con l'amica **Vessi**. Sono a Napoli da soli venti giorni e già hanno imparato ad apprezzarne le bellezze. Ma la nostra cultura le due ragazze la conoscevano già. Infatti, in Bulgaria, loro studiano proprio la letteratura italiana. "Amo Dante e Boccaccio, ma il mio libro preferito è 'Rosso Malpelo' di Verga", dice Vessi. Nei loro occhi si legge l'entusiasmo di chi sta cominciando una nuova avventura a contatto con una cultura fino ad ora conosciuta solo attraverso i libri. Lo stesso vale per gli altri studenti Erasmus riuniti il 15 ottobre per la **Giornata dell'accoglienza** al Suor Orsola Benincasa. "L'Erasmo è un'importante occasione per favorire il confronto tra culture, lingue e paesi diversi - afferma la prof.ssa **Giovanna Calabrò**, coordinatrice Erasmus d'Ateneo - più che nel passato, oggi ci sono grandi opportunità di allargare i confini della conoscenza, elemento essenziale per combattere la paura dell'ignoto". Il Suor Orsola ha accordi con più di 100 università estere, da poco anche con l'Inghilterra che, di norma, non favorisce gli scambi. L'Ateneo ospita circa venti studenti Erasmus per semestre. Studenti come **Senih**, ragazzo turco di 21 anni, fan di Eros Ramazzotti, che studia Turismo. Oppure come **Cristoforo**, ventitreenne che studia Sociologia in Polonia, il suo paese natale. "Ho scelto l'Italia perché mi incuriosiva. Sono qui da soli 13 giorni, ancora non ho iniziato a seguire i corsi, quindi non so come mi troverò. Rimarrò per cinque mesi, durante i quali vorrei visitare Genova". Si per-

cepisce incertezza nelle sue parole, ma il suo sorriso lascia intendere la voglia di cominciare. Invece, **Juana** vorrebbe andare a Firenze. E' una studentessa spagnola di Storia dell'Arte, anche lei è qui con una compagna di studi, **Maria**. "Ci interessava conoscere l'Italia, in particolare Napoli, per l'antico governo Borbonico, simbolo dei precedenti rapporti tra la vostra e la nostra Nazione", dicono. Juana è già stata nel nostro paese per un viaggio di studi sei

anni fa. Ricorda con gioia di aver visitato Roma, Siena, Assisi, Venezia e Firenze. E' proprio nel capoluogo toscano che vuole tornare per vedere la "Medusa" di Caravaggio, suo artista preferito. Anche Maria, che è innamorata di Leonardo da Vinci, è già stata in Italia tre anni fa. Ha visitato Firenze, Roma, Pisa e Venezia. Ora vorrebbe andare a Milano, per vedere "L'ultima cena". Per loro l'Erasmo è una cosa seria "ci sono delle feste, ma noi siamo



Gli appuntamenti di "Cinema Letteratura Diritto"

Prosegue ogni martedì (ore 15.30) fino al 15 dicembre al Suor Orsola il ciclo **Cinema Letteratura Diritto**, serie di incontri per riflettere sul diritto attraverso la cinematografia e la letteratura, organizzati dalla Facoltà di Giurisprudenza guidata dal Preside **Franco Fichera** in collaborazione con l'associazione Amici di Suor Orsola per la promozione degli Studi Giuridici.

I prossimi appuntamenti: nella sezione dedicata a "Letteratura e Diritto" incontro di rilievo il 3 novembre con **Benedetta Craveri**, docente di Letteratura Francese all'Università Suor Orsola Benincasa, che rileggerà la "Carmen" di Prosper Mérimée con una singolare attenzione alle implicazioni legate ai temi della legge e della giustizia; il 10 novembre sarà proiettato uno dei più grandi capolavori del cinema italiano "In nome della legge" di Pietro Germi (Italia 1949), il successivo dibattito sul tema "Mafie e giustizia" vedrà la partecipazione di **Antonio Ingroia** e **Lia Dava**, rispettivamente procuratore aggiunto e sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Palermo, e **Raffaele Marino**, sostituto procuratore della DDA di Napoli. Eccezionalmente di lunedì, il 16 novembre ci sarà, inoltre, un appuntamento speciale della sezione "Letteratura e Diritto" con la presenza dell'avvocato e scrittrice **Simonetta Agnello Hornby** che discuterà del suo ultimo successo "Vento scomposto" che racconta, attraverso la storia di un tragico errore investigativo, a seguito del quale un padre viene accusato erroneamente di abusi nei confronti della figlia, il complesso sistema giudiziario e degli operatori sociali sui temi della tutela dei minori.

ragazze tranquille e siamo qui per studiare. Rimarremo in Italia per un anno e durante questa permanenza dovremmo sostenere sette esami". L'impressione che hanno avuto le due ragazze appena arrivate a Napoli? "E' stata una strana sensazione. Napoli è una bella città ma i monumenti vengono un po' trascurati". Ottima, invece, è l'accoglienza riservata loro dal Suor Orsola che offre alloggi gratuiti (10 stanze in tutto), interessanti laboratori (un esempio è il laboratorio urbano di Storia della città) e, a differenza delle università straniere, la possibilità di scegliere materie non solo nell'area culturale stabilita dall'accordo. Invece, per gli studenti italiani che vogliono partire? "Sono circa 60/70 - spiega la prof.ssa Calabrò - Quest'anno c'è stato un calo per i timori legati all'influenza A. Sono in aumento, però, i ragazzi che vanno all'estero per esperienza di tirocinio". In ogni caso, la meta più gettonata dagli studenti italiani rimane la Spagna.

Marilena Passaretti

Al Cus un po' di sport, un po' di musica e tanta socialità

Per chi non c'è mai stato il primo impatto col Cus di Napoli è abbastanza forte. Girando tra le strutture e guardando i campi da gioco ci si dimentica quasi di trovarsi nel cuore di Cavalleggeri, a poche centinaia di metri dal "cimitero" di quella che è stata la più grande industria siderurgica del sud Italia: l'Italsider. Sembra quasi di ritrovarsi proiettati in un campus americano, di quelli che vediamo nei film di Hollywood, con i ragazzi che giocano a basket tra una lezione di storia e una di legge. L'unica differenza è che qui la struttura è molto più animata la sera che la mattina. Sono tanti gli universitari, ma non solo loro, che finite le lezioni e messi da parte i libri vanno a rilassarsi e a fare un po' di attività fisica all'interno di palestre davvero all'avanguardia. E tutto a costi anche contenuti rispetto al panorama partenopeo, cosa che non guasta affatto. Le attività sportive sono varie e ce n'è davvero per tutti gusti. Una di quelle che negli ultimi due anni è diventata molto popolare è il **Pilates**, il sistema di allenamento inventato all'inizio del '900 da Joseph Pilates e che è oramai di moda in città e in Italia. Il corso è frequentato da giovani e meno giovani e si svolge in turni di un'ora dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 21 nei giorni dispari e dalle 18 alle 20 in quelli pari. *"È il primo anno che lo frequento, vengo da circa un mese ma mi sto appassionando e mi piace molto"* - racconta **Fabio**, ex studente di Farmacia alla Federico II - *"Sono ormai sette anni che lavoro eppure è da quando ero studente che continuo a venire in palestra qui. Ho fatto un po' di tutto e quest'anno ho voluto provare anche questa nuova disciplina e mi sto trovando bene. Del Cus mi piacciono molto le strutture ma, anche se potrà sembrare banale, trovo soprattutto comodo il fatto che ci sia un parcheggio molto ampio"*. Gli iscritti, infatti, hanno diritto a un posto per l'auto o per lo scooter compreso nel prezzo, una comodità non da poco in una città come Napoli dove il problema dei parcheggi affligge la maggior parte degli abitanti.

Ambiente accogliente per chi si dedica al Pilates

Il Pilates ha una sua sala, dedicata esclusivamente a questa attività, si trova al terzo piano, lontano dai rumori e dalla frenesia delle altre zone del campus. La lezione si svolge sotto una fioca luce azzurra, con una musica di sottofondo che rende l'ambiente accogliente e sereno. *"Al corso prendono parte sia ragazzi che persone dai 40 ai 60 anni"* - spiega l'insegnante **Rita Piantadosi** - *"È la prova che si tratta di una disciplina davvero universale. Qui al Cus sono sette anni che la pratichiamo, prima le lezioni si svolgevano a fianco alla palestra di fitness, ma lì non potevamo avere la stessa tranquillità. Così adesso abbiamo una zona tutta nostra e questo ci permette di svolgere le lezioni in maniera sicuramente più efficace"*. Durante l'allenamento c'è tempo anche per lo scherzo e per qualche battuta, ma l'istruttrice tiene tutto sotto controllo perché non si perda troppo la concentrazione. *"Guarda che ti vedo"*, apostrofa infatti i più pigri che si fermano sperando di passare inosservati. *"La cosa bella di questo corso è che tra i partecipanti nasce un forte spirito di*



gruppo, spesso le persone continuano a venire proprio per questo. Io cerco di non essere troppo severa perché questo non è un corso professionale ed è giusto che ci si rilassi anche un po', ma senza esagerare". Piantadosi è una professionista, ha studiato la disciplina a Milano *"con Annamaria Cova, la donna che ha portato il Pilates in Italia"*, ricorda con orgoglio. Non mancano le attrezzature, tra cui l'avanzatissimo Pilates Gravity System. *"Serve a certi esercizi specifici, tutti gli iscritti a turno lo utilizzano almeno una volta a settimana"*, spiega l'insegnante. E conclusa la fatica dell'allenamento, in attesa che entri il prossimo turno, non manca mai un bicchiere di tisana calda che completa l'allenamento e crea quel clima conviviale che serve a rinsaldare il gruppo.

Il Pilates, però, è un'attività anaerobica, per questo molti lo alternano con il più classico **fitness**. Anche per questa attività il Cus offre una palestra ampia e ricca di attrezzi. Solo i tapis roulant sono una decina. Non mancano naturalmente pesi, bilancieri e ogni



tipo di macchinario che occorre a sviluppare i muscoli. La musica è molto più forte ed energica, per stimolare l'attività. Tutto attorno sui muri ci sono televisori al plasma con il digitale e i canali satellitari. *"Così mentre mi alleno posso anche guardarmi le partite"*, confessa **Antonio Calmieri**, studente al terzo anno di Giurisprudenza. *"Qui ci sono molte macchine e per questo è difficile che si faccia la fila per eseguire un esercizio, come succede spesso nelle normali palestre. Certo ci sono alcuni giorni dove c'è più caos, ma solitamente qui non c'è mai folla e ci si allena bene"*, afferma. A fianco agli attrezzi c'è la pedana dove si possono seguire corsi di step, pure step, total body, spring, body pump, gab e naturalmente la classica aerobica. Ci sono anche i sacchi per allenarsi con la fit boxe. Poco più in là c'è la sala dello **spinning** con le cyclette. *"I ragazzi possono scegliere davvero tra tante attività"*, afferma uno dei responsabili della sala, **Michele Gaudino**. È a lui che si rivolgono, durante il suo turno, tutti coloro che hanno bisogno

di un consiglio su un esercizio, sulla postura da tenere, sulle serie da ripetere. Tutti lo conoscono, lo salutano e lo chiamano per nome. *"Inizialmente noi assegniamo ad ogni ragazzo un tipo di allenamento, poi ognuno si muove in autonomia e noi giriamo tra gli attrezzi per aiutare e consigliare chi ne avesse bisogno. Alle volte siamo tre allenatori in un solo turno così possiamo seguire bene tutti"* - continua **Michele** - *"Abbiamo anche la sauna e le lampade solari. Il servizio è davvero completo. Non mancano poi le macchine flexibility che servono all'allungamento muscolare"*.

Nel campus non può naturalmente mancare la **piscina**, dove si può praticare nuoto, ma anche acqua gym e hydrosport. Da circa un mese è attivo un **bar sociale** legato alle attività della Cavalleggeri Nuoto, aperto dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 19.30. **Stefano Esposito**, studente di Scienze Motorie al Parthenope, ha appena concluso la Specialistica e ora lavora al servizio orientamento. Qui al Cus è un habitué, conosce tutte le strutture e gli istruttori. Quando si riferisce alla struttura sembra quasi che stia parlando di qualcosa che gli appartiene e di cui va orgoglioso. *"Si citano spesso gli altri Cus italiani, ma per quello che so questo è il migliore"*, dichiara. E non è strano che sia così affezionato a questa struttura, a cui è legato praticamente da sempre: *"Ci vengo da quando avevo 9 anni, ho cominciato con la scherma da bambino. Da allora ho fatto praticamente un po' di tutto, soprattutto atletica però. Adesso vengo a nuotare la sera. Mi trovo bene, è inutile dirlo, altrimenti non avrei continuato a frequentare gli impianti per tutto questo tempo"*.

Alfonso Bianchi

Squadra di rugby del Sannio vince il Torneo internazionale a Belgrado

Successo per la squadra di rugby dell'Università del Sannio. La Compagine beneventana ha vinto il Torneo di rugby universitario internazionale, giunto alla sua quarta edizione, che si è svolto a Belgrado, dal 16 al 19 ottobre, battendo in finale la locale squadra serba. Il team campano - unica delegazione italiana in gara ai giochi di Belgrado cui hanno aderito Università provenienti dai paesi balcanici, dall'Unione Europea, dalla Russia e dall'Algeria, nell'ambito di competizioni anche di calcio, basket e volley - è composto da studenti provenienti dalle quattro Facoltà dell'Ateneo sannita: **Michele Caldarulo** e **Antonio Tornusciolo** (Ingegneria), **Gaetano Buccirossi** (SEA), **Pietro Pascucci** (Economia), **Rino Corbo**, **Federico Spagnuolo**, **Mennato Caporaso**, **Enrico Fioretti** e **Maurizio Zotti** (Scienze MM.FF.NN.), con trainer **Armando Piscopo**.

A curare la trasferta è stato il professore **Francesco Fiorillo**, Presidente del Comitato di Ateneo per lo Sport.



LEZIONI

• **Avvocato** impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato**, **Diritto Costituzionale** e **Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

FITTO

• **Via Cesare Rosaroli**. A studenti non residenti e referenziati, fittasi camere singole o doppie in palazzo d'epoca con ascensore in appartamento completamente ristrutturato, dotato di telefono, internet, televisore, lavastoviglie, lavatrici, living, cucina abitabile. Tel. 339.6649664

CERCO

• **Studente** lavoratore fuoricorso di Giurisprudenza cerca collega per ripetere esame di **Diritto Processuale Civile II parte**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735 (dopo le 14.00)



MDGI - Master in Direzione e Gestione di Impresa

XIX edizione 2009-2011

Negli ultimi venti anni il Master ha assicurato a centinaia di giovani un brillante inserimento nel mondo del lavoro,

valorizzando e rinforzando la preparazione fornita dagli studi universitari per orientarla incisivamente verso le esigenze e i compiti propri delle funzioni strategiche dell'impresa.

MDGI è destinato a giovani che, dopo il conseguimento della laurea, sono fortemente motivati ad accrescere il loro potenziale professionale seguendo un percorso formativo di grande impegno che, partendo dallo sviluppo di competenze basiche nelle aree del management, conduce ad una visione organica ed interfunzionale dei problemi aziendali attraverso una didattica interattiva che si avvale di un continuo contatto con aziende di ogni settore e con dirette sperimentazioni in campo.

Periodo: novembre 2009-gennaio 2011

Durata: 2.200 ore di cui 1.000 di stage presso imprese di rilievo nazionale ed internazionale

Master in
General Management
Accreditato
IIIIIIASFOR

MILD - Master in International and Local Development

XVII edizione 2009-2010

Il Master in International and Local Development, organizzato da STOA' in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, forma professionisti capaci di progettare, promuovere e monitorare politiche per lo sviluppo locale, per l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese e del territorio come sistema.

Si rivolge a laureati in tutte le discipline che siano particolarmente inclini e motivati ad acquisire una professionalità in grado di interpretare le esigenze dei territori, promuovendo iniziative di sviluppo locale e di cooperazione internazionale, potenziando le capacità di innovazione in sintonia con le dinamiche del mercato globale ma nel rispetto delle identità territoriali.

Periodo: novembre 2009-ottobre 2010

Durata: 1.600 ore di cui 500 di stage presso enti e organismi nazionali ed internazionali

www.stoa.it

STOA' S.C.p.A. - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa
Villa Campolieto - Corso Resina, 283 - 80056 Ercolano (NA)
tel. +39 081 7882111 - info.master@stoa.it

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

**PER ESSERE
SEMPRE INFORMATI**

**CAMPAGNA
ABBONAMENTI 2009**

**Sottoscrivi o rinnova
l'abbonamento ad ATENEAPOLI
effettuando il versamento sul
c/c postale n. 40318800
(vedi importi a pagina 2)**

**o con pagamento on-line
sul sito www.ateneapoli.it**

INFOLINE: 081.291166

L'UNIVERSITÀ
DELLO SPORT

**Gli Impianti Sportivi
Universitari del CUS NAPOLI**

Abbiamo realizzato una città dello sport e del tempo libero all'interno di una grande metropoli all'insegna della sicurezza, dell'igiene e della salute.

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING ENERGIE, BODY PUMP, CORSI DI GINNASTICA PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS, CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SAUNE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

INFORMAZIONI:
Segreteria Impianti - Via Campegna 267
Tel. 081.7621295 (pbx) - Fax 081.19362277
Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org
E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

AMPI PARCHEGGI CUSTODITI E GRATUITI